



ASSEMBLEA ORDINARIA 2024

29.04.2024

14.05.2024

ASSEMBLEA ORDINARIA

convocata ai sensi dell'Art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (D.L. "Cura Italia", convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27), del DL 30 dicembre 2023 n. 215 (c.d. Decreto Milleproroghe convertito in Legge 23 febbraio 2024 n. 18) e della Legge 5 marzo 2024, n. 21 (c.d. Legge Capitali, ex DDL Capitali).



Milano, 26 Marzo 2024

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

ASSEMBLEA convocata ai sensi dell'Art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18 (D.L. "Cura Italia", convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27), del DL 30 dicembre 2023 n. 215 (cd. Decreto Milleproroghe) convertito in Legge 23 febbraio 2024 n. 18 e della Legge 5 marzo 2024, n. 21, c.d. Legge Capitali (ex DDL Capitali).

I Soci di Fidicomet Soc.Coop. sono convocati in **assemblea ordinaria** presso la sede sociale in Milano, Corso Venezia 47/49 - il giorno 29/04/2024 alle ore 20,00 in prima convocazione ed occorrendo il giorno 14/05/2024 (martedì) alle ore 14,30 in seconda convocazione allo stesso luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Presentazione del Bilancio di Esercizio al 31/12/2023, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione: delibere conseguenti.*
- 2. Determinazione importo gettone di presenza Organi Sociali.*

☐ **PARTECIPAZIONE ALLA ASSEMBLEA ORDINARIA 2024**

Ai sensi della Legge 5 marzo 2024, n. 21 (Art. 11) è **prorogato al 31.12.2024** il termine previsto dall'art. 106 co.4 del DL *Curaltalia* (DL 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) per lo svolgimento delle assemblee sociali nelle stesse modalità straordinarie adottate per le assemblee tenute dal 2020 al 2023.

L'intervento e l'esercizio del diritto di voto dei Soci aventi diritto sono quindi consentiti esclusivamente tramite i **Rappresentanti Designati** nominati ai sensi dell'art. 106 comma 6 del citato DL "Curaltalia".

Potranno partecipare alla Assemblea tutti i Soci accettati alla **data del 30/01/2024** e trascritti sul Libro Soci sino all'articolo n.° 1.739.

Il bilancio e le relazioni relative sono depositati presso la sede sociale a partire **dal giorno 13/04/2024** e a partire da detta data sono richiedibili, unitamente al **modulo di delega** di cui al paragrafo successivo, via mail all'indirizzo sportello@fidicomet.it oppure via PEC-mail all'indirizzo fidicomet_segreteria@legalmail.it, oppure telefonando al numero **02/76.300.21** per **prendere appuntamento** per il ritiro dei citati documenti.

□ **ESPRESSIONE DEL DIRITTO DI VOTO**

I soci potranno esprimere il loro voto mediante **conferimento di delega ai Rappresentanti Designati nominati ai sensi dell'art. 106 comma 6** del citato D.L. "Curaltalia", con designazione di n. 1 Rappresentante dedicato ad ognuna delle tre provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza in cui opera prevalentemente la Società:

- I. **Imprese socie con sede legale in provincia di Milano:**
Matteo MASCOLO - Tel 02/76.300.21 - mail: m.mascolo@fidicomet.it
- II. **Imprese socie con sede legale in provincia di Lodi:**
Federica MARTINO - Tel 02/76.300.21 - mail: f.martino@fidicomet.it
- III. **Imprese socie con sede legale in provincia di Monza e Brianza:**
Alberto PARENTI- Tel 02/76.300.21 - mail: a.parenti@fidicomet.it

La delega potrà essere conferita solo utilizzando il modulo appositamente predisposto che andrà compilato in ogni sua parte e sottoscritto da parte del Legale Rappresentante / Titolare. Unitamente alle indicazioni di voto il socio sul modulo di delega potrà inserire il testo di un eventuale intervento da portare all'attenzione della Assemblea; il modulo di delega dovrà essere accompagnato da copia del documento di identità del sottoscrittore e dovrà essere **inviato tramite PEC aziendale all'indirizzo fidicomet_segreteria@legalmail.it**, trasmesso a mezzo di posta raccomandata o consegnato a mani presso la sede sociale.

La delega dovrà pervenire a Fidicomet Soc.Coop. entro le ore 23.59 del 27/04/2024.

Non saranno accettate deleghe pervenute in tempi e con modalità diverse da quelle sopra indicate.

La delega potrà essere revocata entro le ore 23.59 del 27/04/2024 con le medesime formalità utilizzate per il suo conferimento.

Sarà cura dei Rappresentanti Designati verificare la conformità delle deleghe pervenute e riportare al Presidente dell'Assemblea la sintesi degli esiti di voto ed eventuali interventi dei Soci.

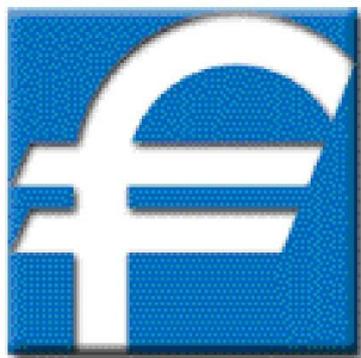
I Rappresentanti Designati non potranno discostarsi dalle indicazioni di voto ricevute.

I Rappresentanti Designati potranno essere sostituiti in caso di necessità e/o impedimento da altro/a Dipendente della società Fidicomet Soc.Coop. privo/a di incarichi direttivi.

Fidicomet Soc.Coop.
IL PRESIDENTE
(Cav. Paolo Ferrè)



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023



FIDICOMET Soc. Coop.

Fondo di Garanzia per il Credito al Commercio ed al Turismo
Iscrizione Albo Società Cooperative a mutualità prevalente n. A119013
Sede Legale e Operativa Milano (20121) Corso Venezia, 47
P.IVA / Codice Fiscale 03744770151
CCIAA Milano REA n. 968513
Elenco OCM art. 112/TUB Organismo Confidi Minori n. 20

**FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO
FIDICOMET - SOC. COOP.**

Sede sociale Milano (20121) Corso Venezia 47

P. Iva e Codice Fiscale 03744770151

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - N. Rea 968513

Albo Società Cooperative n. A119013

BILANCIO AL 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE		31/12/2023		31/12/2022	
ATTIVO					
10	Cassa e disponibilità liquide		€ 413.575		€ 472.785
20	Crediti verso banche ed enti finanziari		€ 3.418.733		€ 3.684.472
	a) a vista	€ -		€ -	
	b) altri crediti	€ 3.418.733		€ 3.684.472	
30	Crediti verso la clientela		€ 142.440		€ 156.532
40	Obbligazioni e altri titoli di debito		€ 13.999.915		€ 12.301.512
50	Azioni, quote e altri titoli di capitale		€ 3.582.527		€ 3.846.567
60	Partecipazioni		€ 3.204.777		€ 3.204.777
70	Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		€ -		€ -
80	Immobilizzazioni immateriali		€ 63.088		€ 92.118
90	Immobilizzazioni materiali		€ 2.222.964		€ 2.202.459
100	Capitale sottoscritto non versato di cui:		€ -		€ -
	- capitale richiamato	€ -		€ -	
110	Azioni o quote proprie		€ -		€ -
120	Attività fiscali		€ 107.408		€ 10.898
	a) correnti	€ 107.408		€ 10.898	
	b) differite	€ -		€ -	
130	Altre attività		€ 89.583		€ 86.130
140	Ratei e risconti attivi		€ 236.578		€ 173.488
	a) ratei attivi	€ 225.415		€ 164.487	
	b) risconti attivi	€ 11.163		€ 9.001	
TOTALE ATTIVO			€ 27.481.588		€ 26.231.740

**FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO
FIDICOMET - SOC. COOP.**

Sede sociale Milano (20121) Corso Venezia 47
P. Iva e Codice Fiscale 03744770151
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - N. Rea 968513
Albo Società Cooperative n. A119013

BILANCIO AL 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE		31/12/2023		31/12/2022	
PASSIVO					
10	Debiti verso banche ed enti finanziari		€ 2.211.543		€ 1.066.910
20	Debiti verso la clientela di cui:		€ 281.776		€ 327.686
	- depositi cauzionali dei soci	€ 114.276		€ 124.526	
30	Debiti rappresentati da titoli		€ -		€ -
	a) obbligazioni	€ -		€ -	
	b) altri titoli	€ -		€ -	
40	Passività fiscali		€ 1.450		€ 3.356
	a) correnti	€ 1.450		€ 3.356	
	b) differite	€ -		€ -	
50	Altre passività		€ 715.147		€ 681.952
60	Ratei e risconti passivi		€ 90.119		€ 64.190
	a) ratei passivi	€ 25.892		€ 20.337	
	b) risconti passivi	€ 64.227		€ 43.853	
70	Tratt. di fine rapporto del personale		€ 236.188		€ 227.938
80	Fondi per rischi ed oneri		€ 2.654.914		€ 2.853.739
85	Fondi finalizzati all'attività di garanzia		€ 4.044.987		€ 3.862.156
90	Fondo per rischi finanziari generali		€ -		€ -
100	Capitale		€ 7.780.794		€ 7.869.088
110	Sovrapprezzi di emissione		€ -		€ -
120	Riserve:		€ 7.781.320		€ 7.853.179
	a) riserva legale	€ 2.091.808		€ 2.091.808	
	b) riserva per azioni o quote proprie	€ -		€ -	
	c) riserve statutarie	€ 5.594.827		€ 5.666.687	
	d) altre riserve	€ 94.685		€ 94.685	
130	Riserve di rivalutazione		€ 1.493.406		€ 1.493.406
140	Utili (perdite) portati a nuovo		€ -		€ -
	TOTALE		€ 27.291.643		€ 26.303.599
150	Utile (perdita) dell'esercizio		€ 189.945		-€ 71.859
	- utile dell'esercizio				
	TOTALE PASSIVO		€ 27.481.588		€ 26.231.740

GARANZIE ED IMPEGNI		31/12/2023		31/12/2022	
10	Garanzie rilasciate		€ 11.349.517		€ 11.596.601
20	Impegni		€ 146.500		€ 1.038.200

**FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO
FIDICOMET - SOC. COOP.**

Sede sociale Milano (20121) Corso Venezia 47
P. Iva e Codice Fiscale 03744770151
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - N. Rea 968513
Albo Società Cooperative n. A119013

BILANCIO AL 31/12/2023

CONTO ECONOMICO		31/12/2023		31/12/2022	
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:		€ 587.422		€ 453.418
	- su crediti verso la clientela	€ -		€ -	
	- su titoli di debito	€ -		€ -	
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui		-€ 70.879		-€ 18.363
	- su debiti verso la clientela	€ -		€ -	
	- su debiti rappresentati da titoli	€ -		€ -	
30	Margine di interesse		€ 516.543		€ 435.055
40	Commissioni attive		€ 134.839		€ 118.540
50	Commissioni passive		-€ 3.394		-€ 6.504
60	Commissioni nette		€ 131.445		€ 112.036
70	Dividendi e altri proventi		€ 118.440		€ 130.235
80	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		€ 377.676		€ 142.496
90	Margine di intermediazione		€ 1.144.104		€ 819.822
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		-€ 130.550		-€ 305.383
110	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		€ 8.169		€ 27.216
120	Risultato netto della gestione finanziaria		€ 1.021.724		€ 541.655
130	Spese amministrative		-€ 1.068.492		-€ 1.053.265
	a) spese per il personale di cui	-€ 620.746		-€ 614.251	
	- salari e stipendi	-€ 453.833		-€ 453.450	
	- oneri sociali	-€ 112.859		-€ 90.886	
	- trattamento di fine rapporto	-€ 34.277		-€ 50.245	
	- trattamento di quiescenza e simili	-€ 19.777		-€ 19.670	
	b) altre spese amministrative	-€ 447.746		-€ 439.015	
140	Accantonamenti per rischi e oneri		€ -		€ -
150	Rettifiche/riprese di valore su immob. immateriali e materiali		-€ 49.058		-€ 50.450
160	Altri proventi di gestione		€ 277.214		€ 409.670
170	Altri oneri di gestione		-€ 68.220		-€ 70.290
180	Costi operativi		-€ 908.556		-€ 764.336
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		€ -		€ -
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		€ -		€ -
210	Utile (perdita) delle attività ordinarie		€ 113.168		-€ 222.681
220	Proventi straordinari		€ 96.776		€ 170.599
230	Oneri straordinari		-€ 520		-€ 1.390
240	Utile (perdita) straordinario		€ 96.256		€ 169.209
250	Variazione del fondo per rischi finanziari generali		€ -		€ -
260	Imposte sul reddito dell'esercizio		-€ 19.479		-€ 18.387
270	Utile (perdita) d'esercizio		€ 189.945		-€ 71.859

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2023



RELAZIONE SULLA GESTIONE



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'esercizio chiuso al 31/12/2023 presenta un utile di € 189.945, al netto di € 19.479 di imposte dirette.

Il risultato di esercizio - che risente anche di € 38.596 di oneri tributari indiretti - fa registrare un forte miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, che riportava una perdita di € 71.859.

Si conferma fondamentale nella amministrazione della Società la *performance* della *gestione finanziaria*, per la quale il 2023 si è rivelato un anno complesso, ma fortemente positivo in particolare nella seconda metà dell'esercizio. Dopo un 2022 caratterizzato dal deciso e coordinato cambio di rotta delle politiche monetarie delle principali banche centrali mondiali, BCE in prima linea, impegnate nella rapida uscita dal "mondo" dei tassi negativi culminato con il periodo pandemico, il contrasto alla straordinaria portata inflattiva ha ridefinito il panorama del mercato finanziario, unitamente ad una forte e persistente condizione dell'economia USA e meno forte in Area UE, con l'economia italiana in risalto tra le migliori in Europa.

E' ritornato determinante **per la nostra Società nell'esercizio 2023** l'apporto della *funzione finanza* così come ha assunto una maggior rilevanza la componente di *gestione del patrimonio immobiliare*, a seguito di importanti investimenti in ristrutturazioni e miglorie dei cespiti, con stabili contratti di locazione attiva; al contrario decresce l'impatto della *gestione straordinaria*.

Fondamentale si è rivelata ancora l'azione di contenimento dei *costi operativi*, avviata a partire dall'esercizio 2018 e che ha manifestato tutti i suoi effetti positivi, ponendo le basi per un rilancio nell'organizzazione interna e della struttura operativa in ottica di un ampliamento dell'offerta di servizi a Imprese, PMI e Professionisti nell'accesso al credito.

Sotto un aspetto di gestione operativa, terminato il regime straordinario di sostegno all'economia dell'Area UE – c.d. *Temporary Framework* – si è registrato un primo semestre dell'esercizio 2023 con una buona dinamica, seguita da un secondo semestre molto modesto e concentrato su prodotti di "piccolo credito diretto" del nostro veicolo regionale *Asconfidi Lombardia*, secondo un andamento che sta proseguendo anche in apertura dell'esercizio 2024. Le richieste di credito delle Imprese socie si sono orientate soprattutto alla *liquidità*, a causa dei forti rincari di tutte le principali componenti di costo aziendali e del rinvio delle scelte di investimento.

Prosegue, purtroppo, il computo delle aree di crisi e di difficoltà che negli ultimi anni hanno colpito **l'economia mondiale**, con prospettive a breve che dirigono verso un rallentamento: negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei

valori pre-pandemici; le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale (+2,7% previsione), per effetto del protrarsi delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Elevati i rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Ucraina, Medio Oriente e Mar Rosso, con riflessi potenzialmente rilevanti sui prezzi del petrolio e del gas naturale e sul commercio internazionale, in particolare via nave dall'Asia verso l'Europa, con una forte incidenza sulla debolezza della domanda mondiale.

A livello europeo la BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali sui livelli massimi raggiunti. Il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'Area Euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al mercato del credito in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche: la dinamica dei prestiti rispecchia la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Per le Banche europee, ma ancora di più per i principali istituti di credito italiani, migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta fortemente il livello di patrimonializzazione.

In un contesto di perdurante difficoltà a livello macro-economico, il Legislatore italiano ha confermato le modifiche per le attività societarie legate alla approvazione del bilancio di esercizio delle società, non tanto per le *tempistiche* di approvazione del bilancio di esercizio 2023, quanto per la valutazione dei titoli finanziari detenuti in portafoglio nel capitale circolante e per le *modalità* di svolgimento delle assemblee sociali che si tengono entro il 31/12/2024.

Sul piano gestionale per la nostra società il risultato 2023 risente ancora in maniera determinante, al pari dei due esercizi precedenti, di una ridotta operatività caratteristica - prestazione di *garanzia collettiva dei fidi* - compensata tuttavia da livelli dei tassi di interesse nuovamente remunerativi (titoli di debito) e da una forte crescita registrata sui mercati dei Titoli Azionari (titoli partecipativi).

A livello generale di settore Confidi i dati operativi degli ultimi tre anni sono caratterizzati dall'ampio e sistematico ricorso *diretto* delle Banche alla garanzia (*pubblica*) del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/1996. Anche se decresce l'intensità di utilizzo *diretto* dello strumento di *garanzia pubblica* rispetto al periodo pandemico e post (da 03/2020 a 06/2022), rimane sempre su livelli molto più elevati rispetto al periodo pre-covid:

- il Fondo di Garanzia per le PMI (nel seguito anche FCG per brevità) è stato il principale strumento pubblico di contrasto alla crisi pandemica del 2020-2021;
- dopo la c.d. *riforma del Fondo* (Marzo 2019) la nuova operatività ha avuto vita breve e fin dal Marzo 2020, quando gli interventi straordinari indotti dalla pandemia del c.d. DL *Curialtia* (art. 56, per le Moratorie) e del DL *Liquidità* (art. 13, per le misure straordinarie di accesso al Fondo) hanno trovato applicazione norme e procedure agevolate che hanno determinato una impressionante esplosione di

operatività del FCG nell'emergere della crisi epidemiologica e nel garantire la "messa in sicurezza" del sistema economico e finanziario domestico.

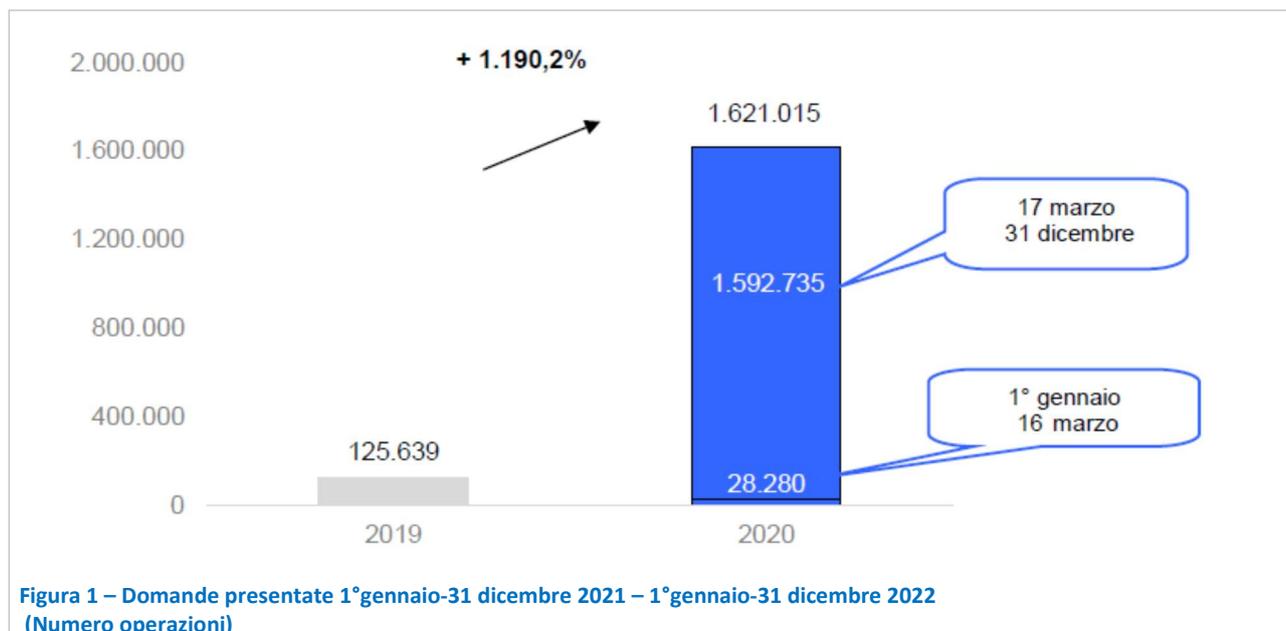


Figura 1 – Domande presentate 1° gennaio-31 dicembre 2021 – 1° gennaio-31 dicembre 2022 (Numero operazioni)

-Fonte Mediocredito Centrale 2023

Ripercorrendo un attimo a ritroso i dati generali del Fondo, **nel 2020 le richieste di accesso al FCG** hanno registrato una crescita superiore al 1000% (+1.190%) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019, con un numero di domande presentate pari a n.° 1.621.015 (erano n.° 125.639 nel 2019). L'incremento è riconducibile alle domande pervenute dal 17/03/2020, data di entrata in vigore del c.d. decreto legge "Cura Italia", con n.° 1.592.735 domande arrivate fino al 31/12/2020 di cui n.°211.111 richieste di garanzia sussidiaria ai sensi dell'art.56 del c.d. DL Cura Italia (avvio della misura dal 05/10/2020) (vedi Figura 1).

Nel 2022 le richieste presentate sono state n.° 282.488 in riduzione del -42,7% rispetto al 2021 (n.° 983.024, ma meglio se indicate pari a n.° 492.785 se considerate al netto delle richieste massive sulle Moratorie), anno di avvio della normativa "emergenziale" ai sensi del DL Liquidità con oltre 1,6 MLN di richieste di accesso alla garanzia (vedi Figura 2).

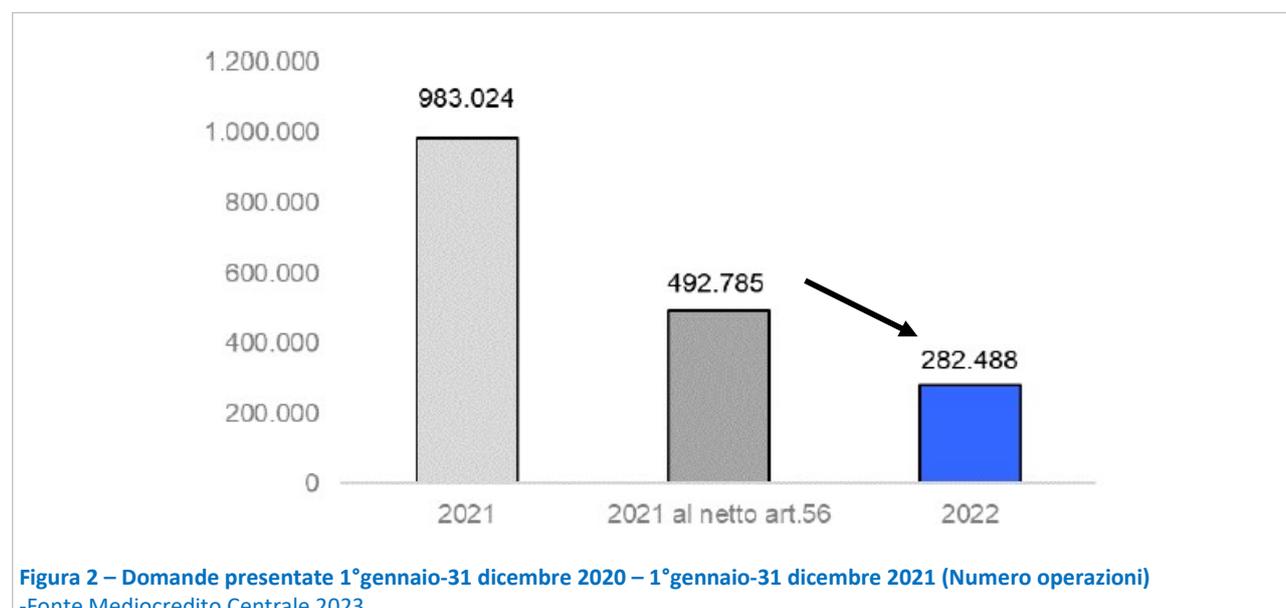
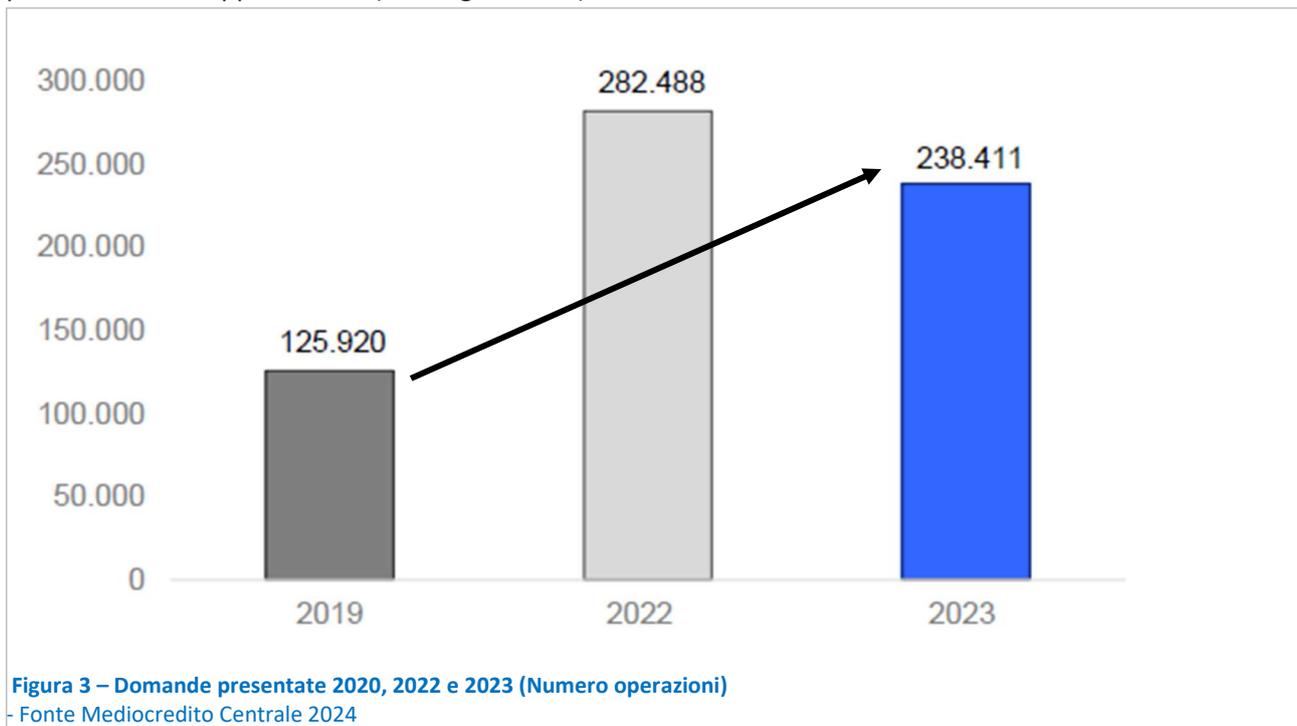


Figura 2 – Domande presentate 1° gennaio-31 dicembre 2020 – 1° gennaio-31 dicembre 2021 (Numero operazioni)

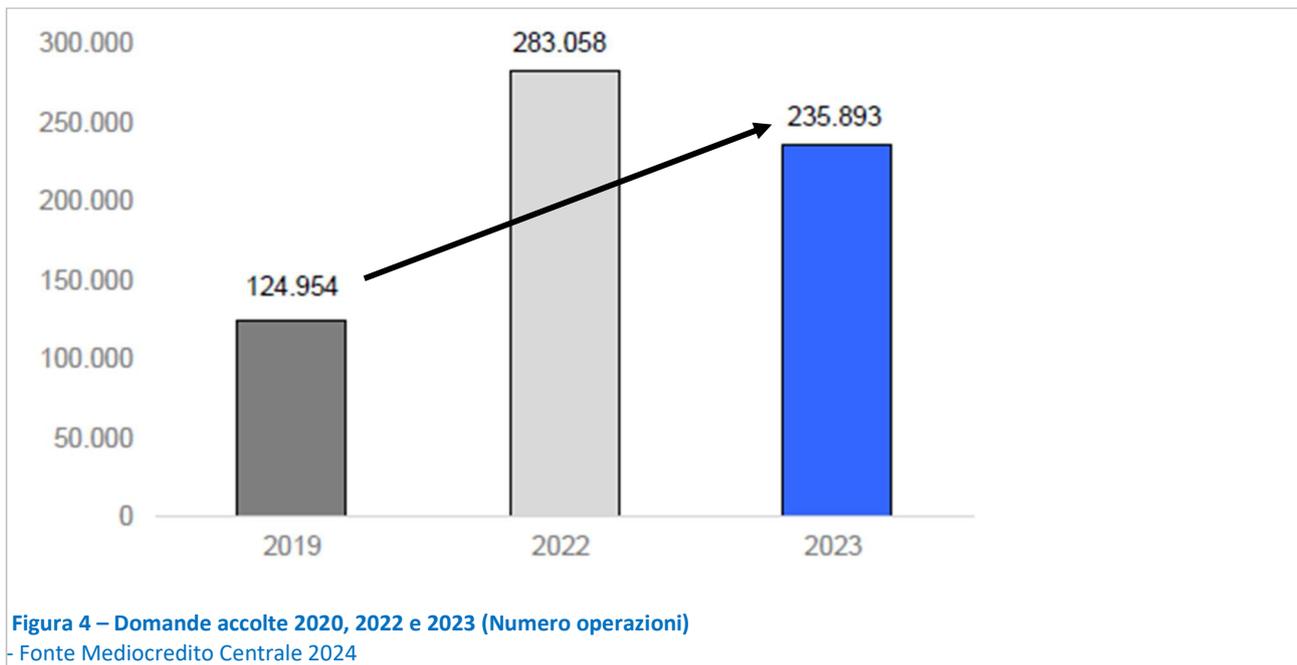
-Fonte Mediocredito Centrale 2023

Per l'anno 2023 e non considerando il periodo di normativa emergenziale, la dinamica operativa del Fondo può essere così rappresentata (vedi Figura 3 e 4):



In termini di **domande accolte** (vedi Figura 4):

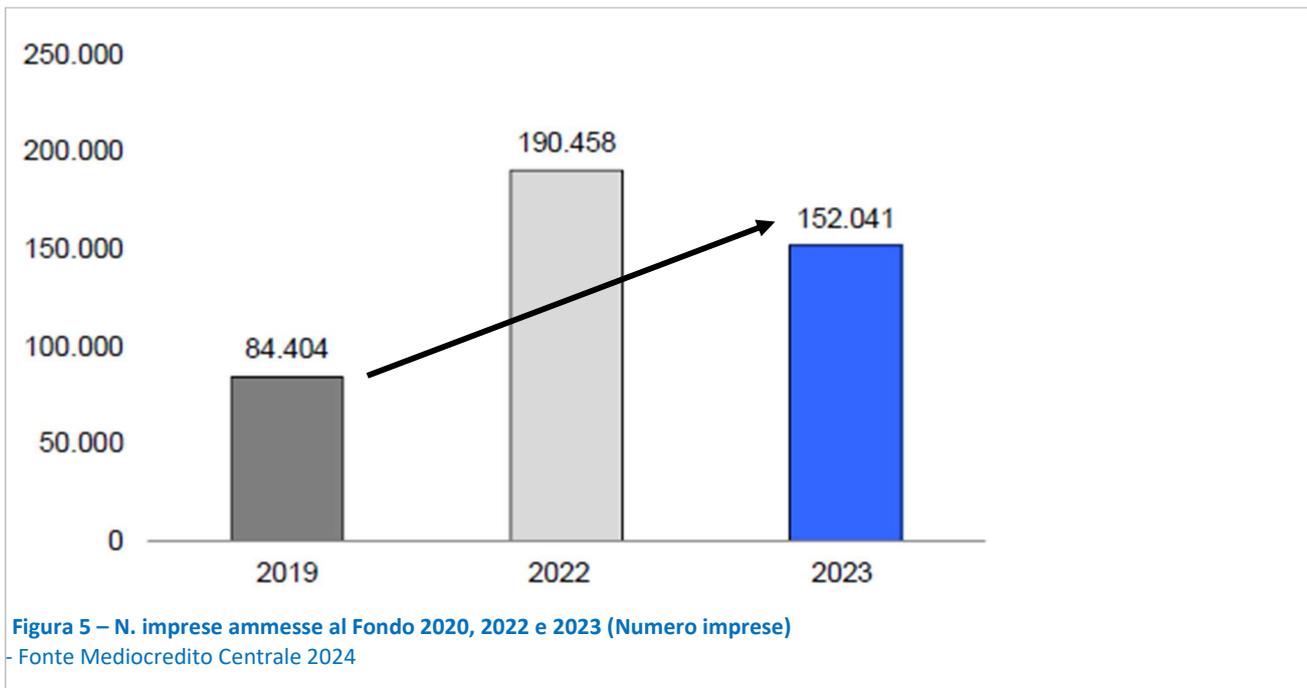
nel 2023 le domande accolte sono state n. 235.893 a fronte delle 283.058 nel 2022. Rispetto al 2019, ultimo anno ante normativa emergenziale, si rileva una crescita del 88,8% (124.954 domande accolte nel 2019).



In termini di **Imprese garantite** (vedi Figura 5):

nel 2023, le imprese garantite sono state n. 152.041 a fronte delle n. 190.458 nel 2022; rispetto al 2019 le imprese garantite sono cresciute del 80,1% (84.404 imprese nel 2019).

In termini di finanziamenti (vedi Figura 6) **nel 2023 i finanziamenti accolti**, pari a € 46,2/MLD, registrano una contrazione del -13,9% sul 2022 (€ 53,7/MLD) e un aumento del +138,1% sul 2019 (€ 19,4/MLD); **l'importo garantito**, pari a € 34,8/MLD, evidenzia una diminuzione del -16,9% sul 2022 (€41,9/MLD) e un incremento del +161,7% rispetto al 2019 (€ 13,3/MLD).



Il finanziamento-medio delle operazioni accolte al 31 dicembre 2023 fa registrare il seguente dato:

- regime De Minimis: finanziato-medio pari a euro 134,3 mila,
- Temporary Crisis Framework: finanziato-medio pari a euro 362,7 mila,
- regime di Esenzione: finanziato medio pari a euro 260,7 mila,

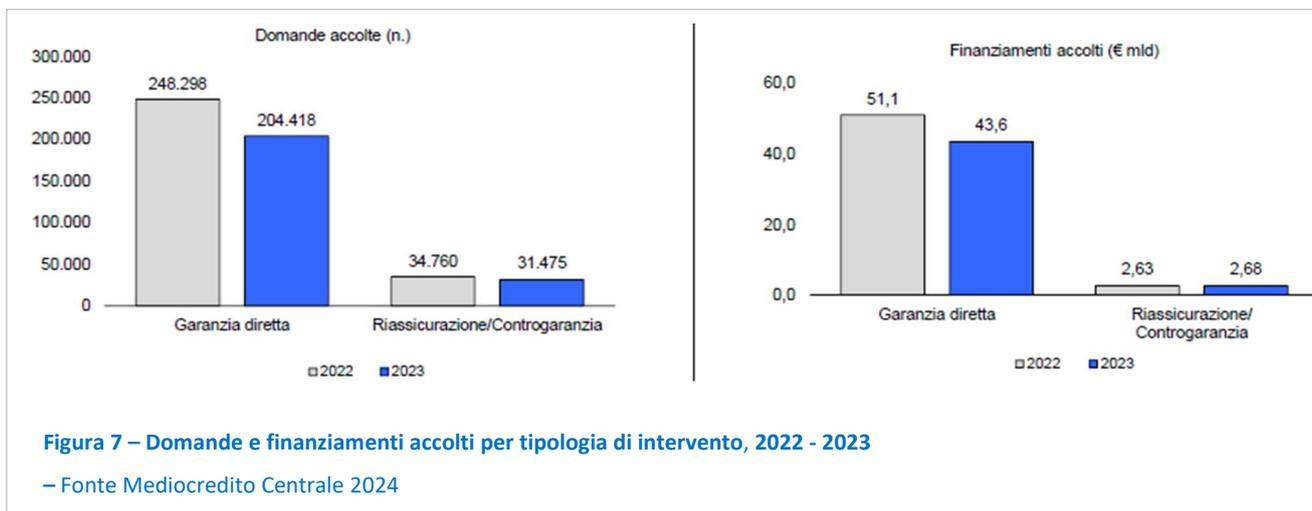
contro un dato-medio per operazione pari a € 194,4mila per il 2022, € 195,9mila per il 2021; era pari a € 287,9mila nel 2020.

	N. operazioni			Finanziamenti accolti (€)			Importo garantito (€)		
	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %
Gennaio	20.234	15.415	-23,8%	3.824.540.031,74	2.770.350.085,11	-27,6%	3.029.352.803,12	2.107.955.348,78	-30,4%
Febbraio	25.875	19.161	-25,9%	4.633.879.506,90	3.512.879.772,57	-24,2%	3.668.364.960,96	2.639.559.872,61	-28,0%
Marzo	45.173	24.358	-46,1%	9.382.416.186,09	4.545.638.141,10	-51,6%	7.453.589.199,57	3.416.619.282,06	-54,2%
Aprile	23.717	15.788	-33,4%	4.060.196.243,41	3.049.136.628,44	-24,9%	3.229.014.526,06	2.281.221.375,99	-29,4%
Maggio	28.609	21.634	-24,4%	5.086.033.154,10	4.142.928.828,18	-18,5%	4.044.651.317,17	3.111.551.586,36	-23,1%
Giugno	43.542	22.159	-49,1%	9.240.610.738,89	4.267.362.943,94	-53,8%	7.352.951.511,63	3.217.956.379,82	-56,2%
Luglio	9.185	18.337	99,6%	1.409.728.190,37	3.518.920.513,67	149,6%	1.065.645.599,92	2.654.926.754,24	149,1%
Agosto	8.675	11.539	33,0%	1.321.263.107,20	2.263.801.889,71	71,3%	987.965.965,67	1.721.083.724,99	74,2%
Settembre	17.695	21.042	18,9%	2.994.505.815,51	4.041.055.317,55	34,9%	2.253.406.328,47	3.048.688.050,65	35,3%
Ottobre	16.672	22.721	36,3%	3.196.078.904,63	4.404.334.460,47	37,8%	2.391.783.510,99	3.326.304.697,53	39,1%
Novembre	19.123	19.792	3,5%	3.519.259.790,51	3.988.370.829,02	13,3%	2.643.389.993,73	2.994.666.934,30	13,3%
Dicembre	24.558	23.947	-2,5%	5.029.603.232,77	5.734.552.646,51	14,0%	3.769.726.580,20	4.280.764.187,79	13,6%
Totale	283.058	235.893	-16,7%	53.698.114.902,12	46.239.332.056,27	-13,9%	41.889.842.297,49	34.801.298.195,12	-16,9%

Fonte: Mediocredito Centrale 2024

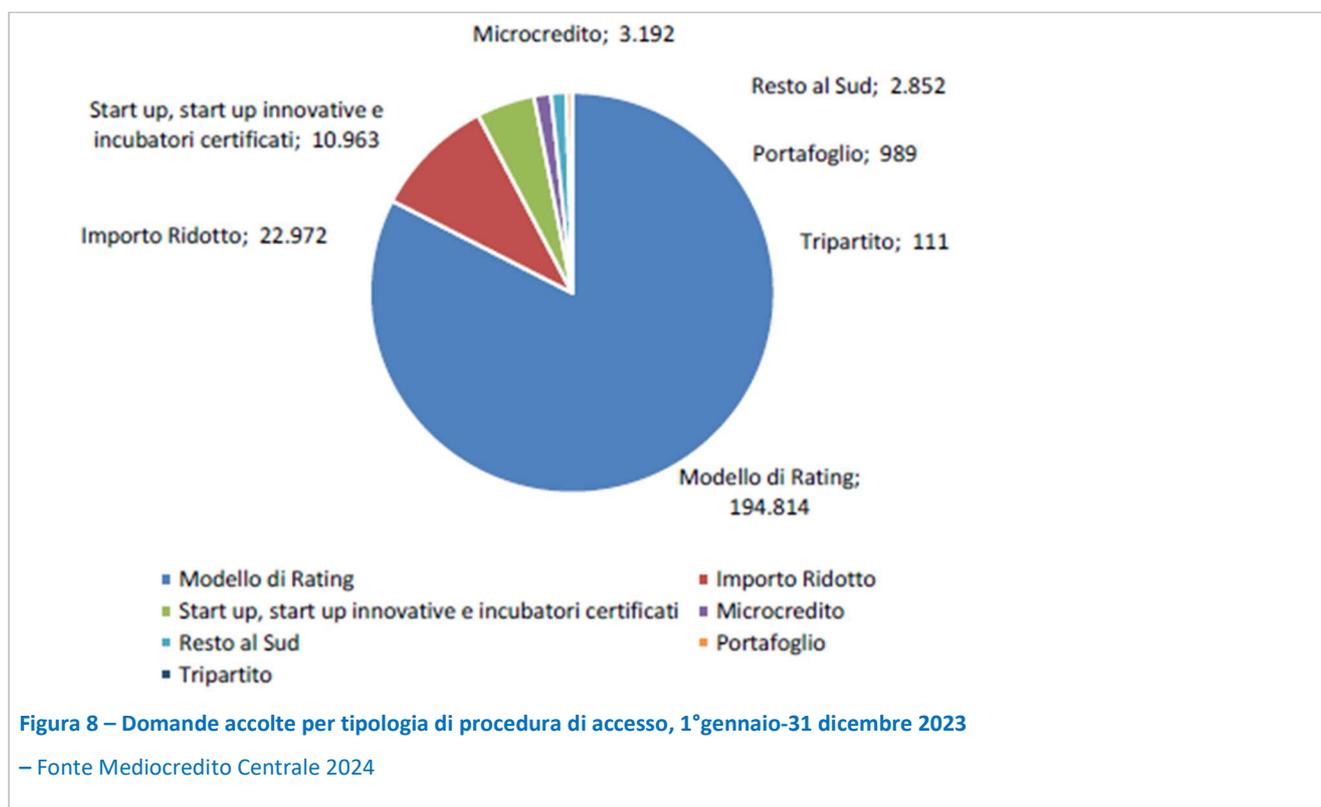
Figura 6 – Operazioni ammesse al Fondo, 1° gennaio-31 dicembre 2022–1° gennaio-31 dicembre 2023
Numero di operazioni / Importo Finanziamenti / Importo Garanzie FCG
 – Fonte Mediocredito Centrale 2024

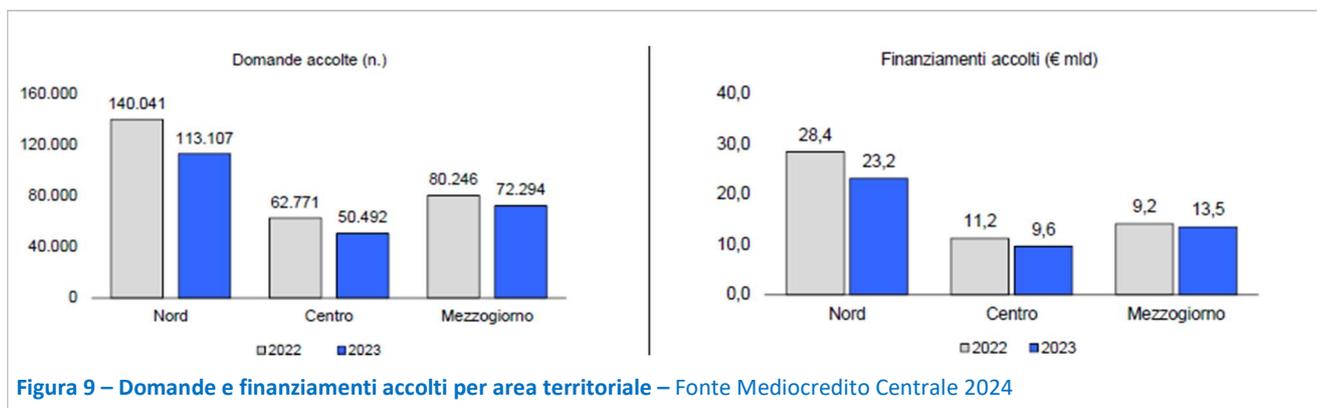
Gli interventi di garanzia diretta rappresentano l'86,7% del totale (n.° 204.418 domande accolte), mentre la riassicurazione/controgaranzia esprime nel 2023 il 13,3% del totale (n.° 31.475 domande accolte); per il 2022 il dato era pari al 12,3% del totale (n.° 34.758 domande accolte), ancora dunque in crescita rispetto al 4,0% del totale nel 2021 (n.° 39.749 domande accolte).



Guardando alle **caratteristiche delle operazioni** (Figura 8) si nota come lo strumento del c.d. *rischio tripartito*, che coinvolge direttamente i Confidi, non ha mai avuto di fatto uno sviluppo: la gran parte delle domande accolte si riferisce ad operazioni presentate sulla base del **c.d. modello di rating**, con n. 194.814 operazioni (**82,6% del totale**) (nel 2022 n.° 226.044 operazioni, 79,9% del totale); le restanti operazioni afferiscono alle operazioni di:

- **importo ridotto:** 9,7% del totale, 22.972 operazioni (nel 2022: 6,4% del totale, n. 18.206);
- **Microcredito:** 3.192 operazioni (nel 2022 n.° 2.346 operazioni),
- **Start-up, start-up innovative e incubatori certificati:** 4,6% del totale, 10.963 operazioni (nel 2022 8,7% del totale, in n.° 24.545);
- Resto al Sud: n. 2.852 operazioni (nel 2022 n. 3.263 operazioni),
- **Portafogli di finanziamento:** n. 989 (nel 2022 n.° 1.761 operazioni),
- *e solo in fondo alla classifica rischio tripartito* con solo n.° 111 operazioni (nel 2022 erano n. 154).





Per **qualità creditizia dei Richiedenti** la distribuzione per fascia e classe di valutazione delle domande e dell'importo garantito sulla base del modulo di rating evidenzia che **la Fascia 3** (classi di merito da 5 a 7, con PD compresa tra 1,61% e 3,62%) presenta la maggiore concentrazione con:

- ✓ n.° 78.033 operazioni, pari al 40,1% del totale;
- ✓ un importo di finanziamenti attivati pari a € 15,22/MLD, pari al 35,3% del totale.

In termini di **finanziato-medio** il valore più elevato si riscontra per le operazioni rientranti nella fascia 1 per un importo medio di € 397mila e nella fascia 2 per un importo medio di € 260,6mila.

Fascia 1 e Fascia 2, che comprendono ragionevolmente imprese che non hanno problemi di accesso al credito, hanno rappresentato congiuntamente n.° 73.930 operazioni pari al 37,9% del totale (erano n. 67.746 operazioni nel 2022, pari al 29,9%): ciò significa che ben oltre 1/3 delle operazioni, per un controvalore del 45,3% dell'importo finanziato nell'anno dal Fondo (era 41,9% nel 2022), con un incremento sull'esercizio precedente, hanno interessato operazioni che *non necessitano* di un intervento pubblico in garanzia, laddove il *focus* della garanzia pubblica andrebbe forse spostato verso le imprese che maggiormente necessitano di un supporto - con risorse finanziarie pubbliche – per l'accesso al credito bancario (vedi Figura 10).

Fascia	Classe di rating	Pd Modello di valutazione	N. Operazioni		Finanziato		Garantito		Accantonato	
			n	%	€	%	€	%	€	%
1	1	0,12%	17.385	8,9%	6.429.226.938,58	14,9%	4.530.765.292,00	14,0%	29.063.494,75	1,0%
	2	0,33%	16.482	8,5%	4.257.347.340,47	9,9%	2.966.563.293,02	9,2%	50.386.712,04	1,7%
2	3	0,67%	20.644	10,6%	4.643.321.134,78	10,8%	3.194.148.061,99	9,9%	109.401.110,61	3,6%
	4	1,02%	19.419	10,0%	4.212.342.275,09	9,8%	2.869.252.301,38	8,9%	134.957.581,68	4,4%
3	5	1,61%	29.840	15,3%	6.302.498.390,97	14,6%	5.008.560.455,22	15,5%	316.349.618,66	10,4%
	6	2,87%	24.080	12,4%	4.664.606.654,48	10,8%	3.718.394.781,15	11,5%	395.160.751,78	13,0%
	7	3,62%	24.113	12,4%	4.258.133.957,23	9,9%	3.395.324.592,42	10,5%	420.620.816,67	13,9%
4	8	5,18%	18.397	9,4%	3.494.776.398,14	8,1%	2.781.617.574,53	8,6%	456.594.975,95	15,0%
	9	8,45%	10.820	5,6%	2.094.744.967,42	4,9%	1.672.188.135,33	5,2%	390.901.784,03	12,9%
	10	9,43%	6.558	3,4%	1.404.645.531,53	3,3%	1.117.597.517,35	3,5%	296.126.520,58	9,8%
5	11	16,30%	5.539	2,8%	1.109.693.066,77	2,6%	880.502.323,33	2,7%	328.280.738,29	10,8%
	12	22,98%	1.537	0,789%	282.087.360,85	0,654%	225.631.805,29	0,697%	107.266.441,89	3,5%
Totale			194.814	100,0%	43.153.424.016,31	100,0%	32.360.546.133,01	100,0%	3.035.110.546,93	100,0%

Figura 10 – Distribuzione per fascia e classe di rating delle domande accolte con procedura modello di rating sulla base del modulo economico-finanziario in termini di n. operazioni, importo finanziato, garantito e durata media in mesi, 1° gennaio-31 dicembre 2023 - Fonte Mediocredito Centrale 2024

A simile conclusione si giunge guardando ai dati sulla **Area territoriale** (Figura 9): la quota prevalente delle domande accolte riguarda imprese localizzate nel Nord con 113.107 operazioni (**47,9% del totale**, 49,5% nel 2022; 53,2% nel 2021), cui seguono il Mezzogiorno con n. 72.294 operazioni (30,6% del totale, 28,3% nel 2022 28,3% del totale; 23,8% nel 2021) e il Centro n. 50.492 operazioni (21,4% del totale, 22,2% nel 2022; 23,0% nel 2021). Dal confronto con il 2022, in valore assoluto il Mezzogiorno evidenzia la contrazione più contenuta inferiore al dato medio (-16,7%) rispetto al -19,6% del Centro e al **-19,2% del Nord**.

Per **dimensione di impresa** (vedi Figura 11) la gran parte delle operazioni accolte riguarda le **microimprese** con n. 129.595 operazioni (**54,9% del totale**, 60,3% nel 2022, 59,8% nel 2021), cui seguono quelle **piccole** con n. 80.551 domande (**34,1% del totale**, 30,9% nel 2022, 24,6% nel 2021) e le **medie** con n. 25.592 domande (**10,8% del totale**, 8,7% nel 2022, 15,3% nel 2021). In termini di operazioni la media impresa registra una crescita del 3,6% mentre la piccola impresa (-8,0%) evidenzia una contrazione inferiore al dato medio (-16,7%) a fronte di una **contrazione delle micro del -24,1%**.

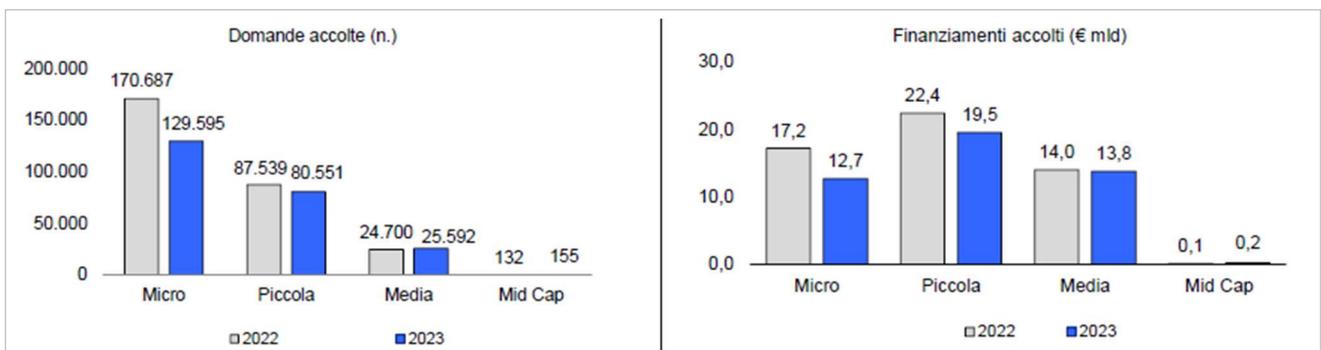


Figura 11 – Domande e finanziamenti accolti per dimensione di impresa – Fonte Mediocredito Centrale 2024

Guardando ai **settori di attività** (Figura 12) l'**Industria** presenta il numero più elevato di domande ammesse con n. 99.325 operazioni (42,1% del totale, 41,6% nel 2022, 33,3% nel 2021), cui segue il **Commercio** con n. 92.556 operazioni (**39,2% del totale**, 38,0% nel 2022, 39,1% nel 2021), i **Servizi** con n. 34.520 operazioni (14,6% del totale, 16,3% nel 2022, 22,7% nel 2021) e l'**Agricoltura** con n. 9.492 operazioni (pari al 4,0% del totale, 4,1% nel 2022, 4,9% nel 2021).

Rispetto all'anno precedente, industria (-15,7%) e commercio (-13,9%) mostrano un dato inferiore a quello medio (-16,7%), mentre servizi (-25,0%) e agricoltura (-18,2%) registrano la contrazione più elevata.

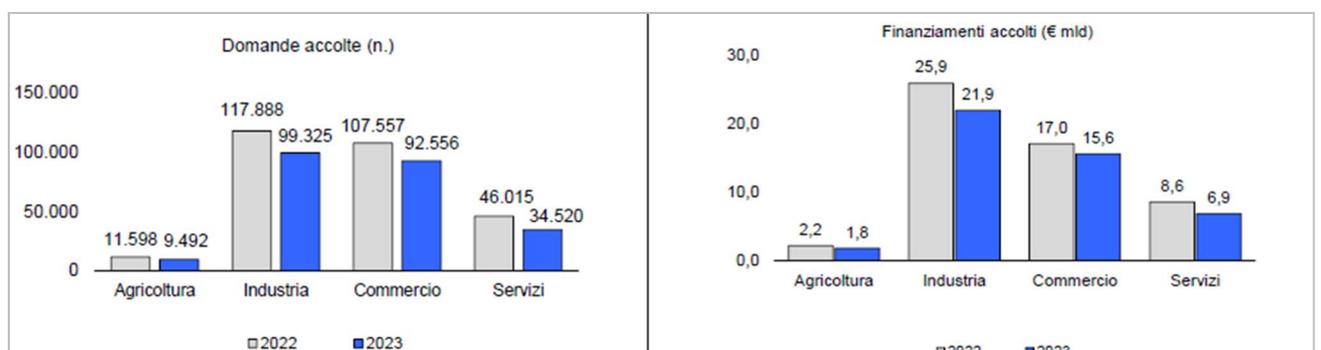


Figura 12 – Domande e finanziamenti accolti per settore di attività – Fonte Mediocredito Centrale 2024

A **livello nazionale Italia**, i **prestiti al settore privato** sono diminuiti in modo marcato per tutto il 2023, con tassi di contrazione che riguardano soprattutto le *Imprese* e in minor misura le *Famiglie*, con cali di

proporzioni (fino a -7,8% nell'ultimo trimestre) mai registrati negli ultimi 10 anni e che ricordano le dinamiche negative degli anni (2011-2014) della *crisi dei debiti sovrani*.

A partire dall'ultimo trimestre 2022 crescono nettamente e rapidamente anche i tassi passivi per le Imprese, così come si irrigidiscono non solo le condizioni, ma anche le risposte alle richieste di credito per le PMI (vedi Figure 13, 14 e 15, 16).



Come riportato da Banca d'Italia -*Bollettino Economico 01/2024* (pag. 34)- la dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche. I finanziamenti concessi alle *famiglie* sono ulteriormente scesi, sebbene a un ritmo più contenuto (-1,0%). I prestiti alle aziende continuano a diminuire sui dodici mesi (-4,8%); la riduzione rimane più forte per le *imprese con meno di 20 addetti* (-9,2%, contro -4,4% per le imprese di grande dimensione).

Le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato nel terzo trimestre 2023 una nuova diminuzione della

domanda di prestiti da parte delle imprese, di entità importante, confrontabile con i minimi osservati durante la crisi del debito sovrano; il calo sarebbe riconducibile principalmente all'aumento dei tassi di interesse, nonché al più basso fabbisogno per la spesa in investimenti produttivi e al maggiore ricorso all'autofinanziamento). Gli intermediari indicano inoltre un nuovo inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, ancora guidato dalla più alta percezione del rischio e da una minore tolleranza verso lo stesso. Anche la domanda da parte delle famiglie si sarebbe ridotta, con riferimento sia ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo; i criteri di offerta sono rimasti nuovamente invariati per i primi, mentre sono stati resi più stringenti per il secondo.

La riduzione del credito bancario alle Imprese (*deleveraging*) registrata nel decennio scorso, con picchi rilevanti dal 2011 al 2017, è proseguita fino al periodo pandemico del 2020, quando sono intervenute le misure straordinarie di sostegno all'economia, grazie alla Garanzia pubblica.

I dati dimostrano il grandissimo merito del Fondo FCG quale *strumento anti-crisi e anti-ciclico* che ha permesso di fare fronte allo "shock" pandemico con un immediato, ampio e continuo afflusso di liquidità alle imprese, pur nella consapevolezza che lo scudo delle Garanzie statali ha avuto un effetto di copertura *in primis* per le Banche, che hanno potuto "assicurare" il proprio *credit book* con la garanzia pubblica, gratuita e praticamente automatica. E', tuttavia, inimmaginabile che il sistema della garanzia pubblica prosegua su questi volumi, con questo *rischio di credito* e con questi *costi* per il sistema-Italia. La "mini-riforma" del Fondo di Garanzia per le PMI, in vigore per il solo anno 2024, costituisce senza dubbio una anticipazione del processo di normalizzazione del principale strumento di Garanzia Pubblica. I dati di accesso al Fondo dimostrano una marcata stabilizzazione, già a partire dal 2022, anche se le statistiche di operatività del Fondo rimangono di gran lunga superiori (quasi al doppio) rispetto a quelle precedenti alla normativa emergenziale.

A partire dall'ultimo trimestre 2022 crescono nettamente e rapidamente i tassi passivi per le Imprese, così come si irrigidiscono non solo le condizioni, ma anche le risposte alle richieste di credito per le M-PMI.

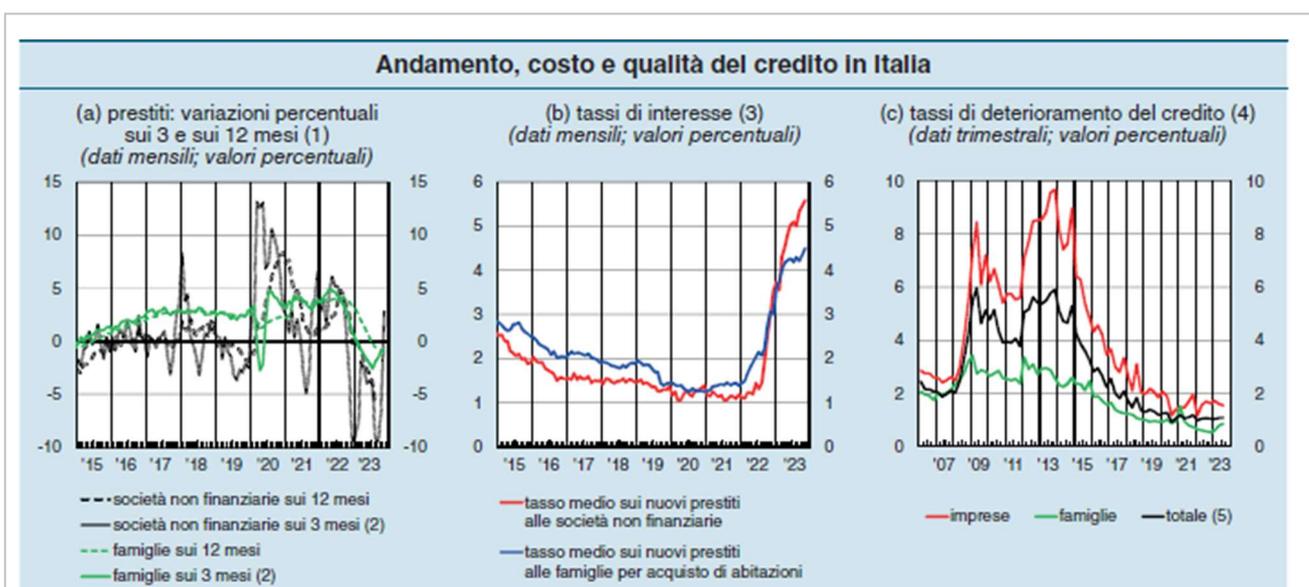


Figura 15 – Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

(a) L'indice sintetizza le informazioni sull'evoluzione della **concessione** di credito nei mesi dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione

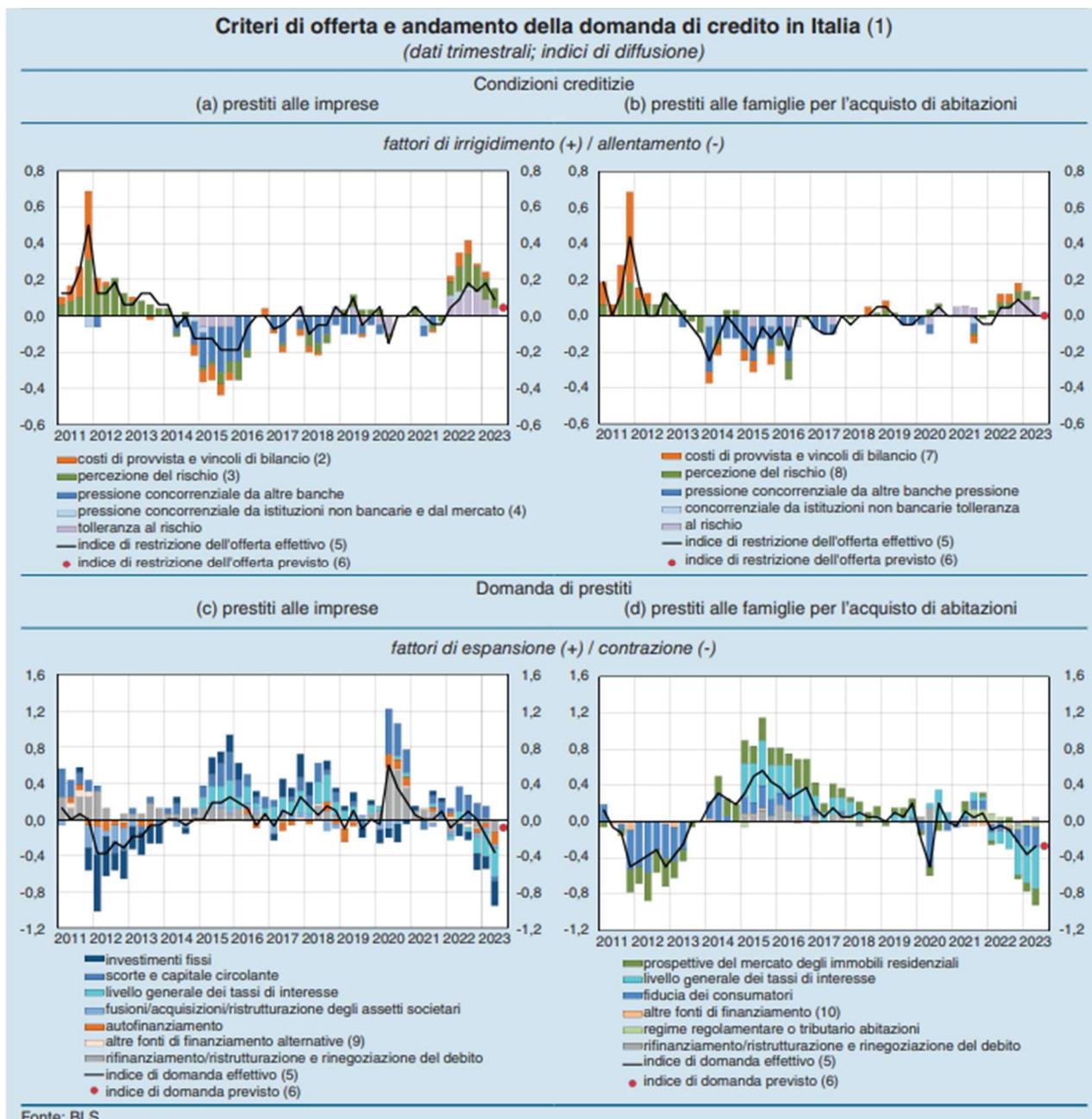
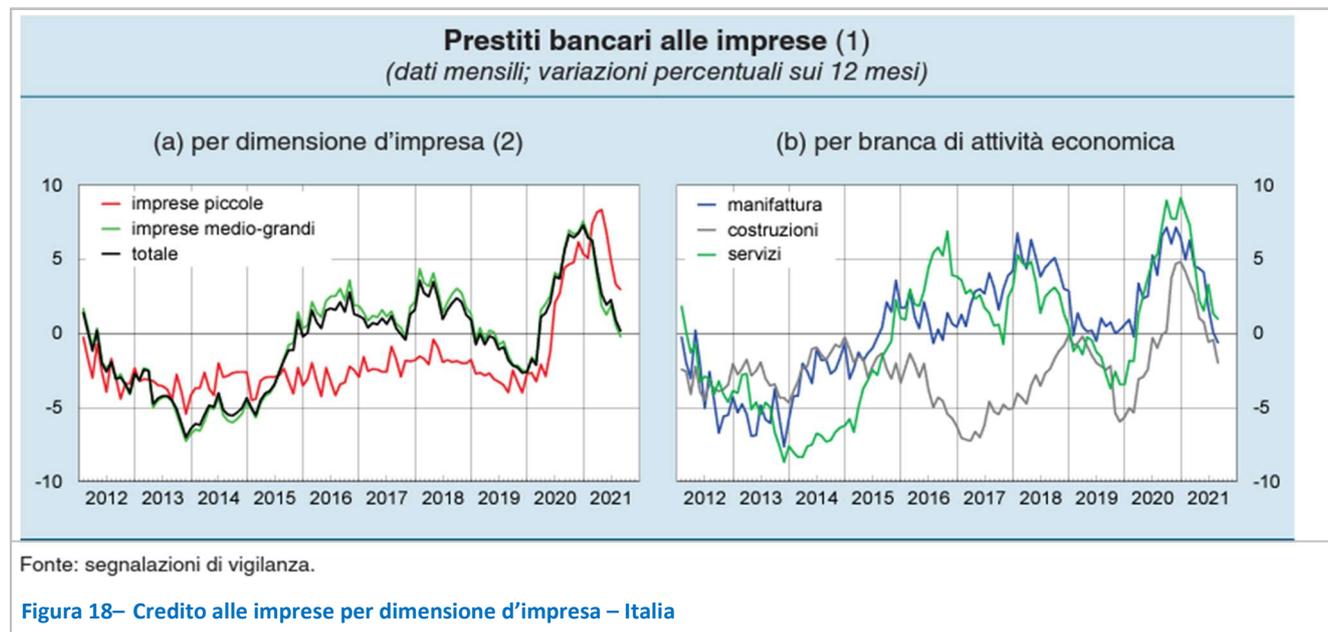
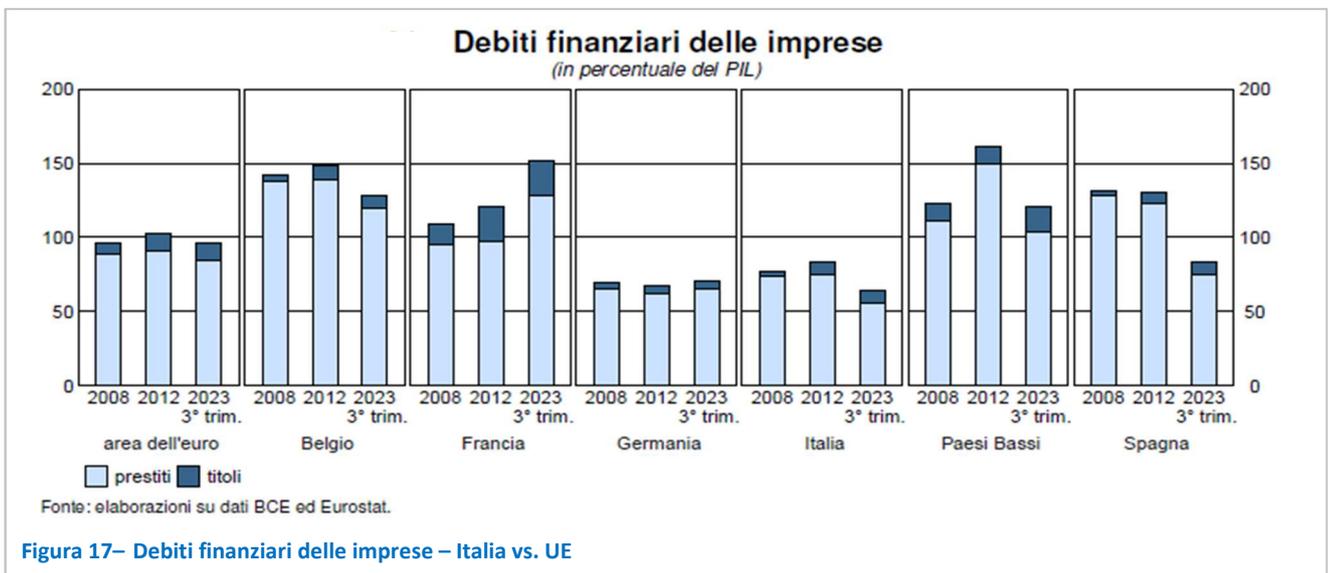


Figura 16 – Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (RBLs).

Come noto, **rispetto alla media dell'Area euro** (vedi Figura 17) le imprese italiane si caratterizzano per una maggiore incidenza dei debiti bancari sul totale dei debiti finanziari, a descrivere un sistema economico tipicamente *banco-centrico*.

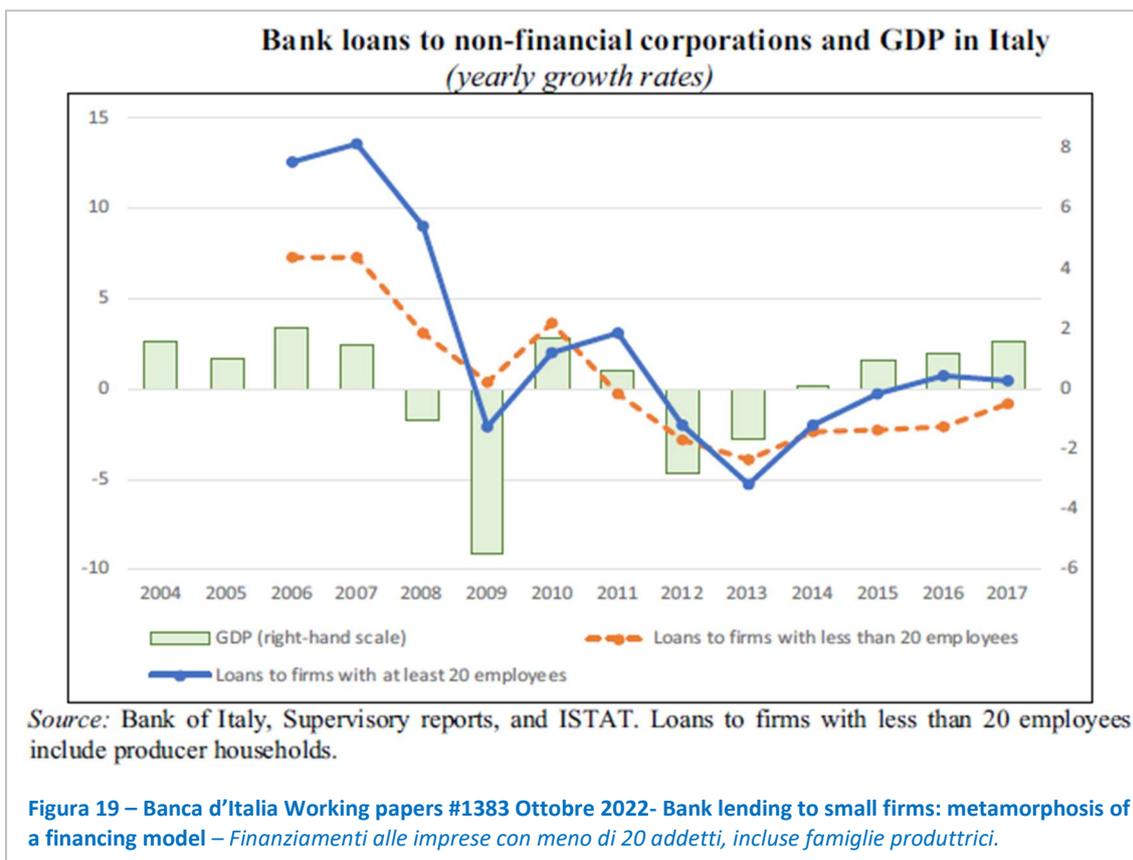
La diminuzione del credito disponibile è stata più marcata per le **Micro e Piccole imprese**, cui sono ascrivibili i maggiori tassi di contrazione del credito tra il 2012 e il 2020.

Se da un lato migliora la struttura finanziaria delle imprese, dall'altro i criteri sempre più selettivi di offerta del credito da parte degli intermediari bancari si sono riflessi in una notevole riduzione della quota dei prestiti erogati alle aziende *più piccole* e classificate come più rischiose (vedi Figura 18).



In particolare i prestiti alle **imprese di minore dimensione (con meno di 20 addetti)** si sono ridotti ininterrottamente dal 2011 alla crisi da pandemia del Marzo 2020 (vedi Figura 19). L'andamento negativo riflette fattori sia di domanda, connessi con l'uscita dal mercato di aziende marginali e con la forte flessione degli investimenti, sia di offerta, legati all'*accresciuta avversione al rischio* degli intermediari, che ha reso più difficile l'accesso al credito da parte delle micro-piccole imprese, di norma finanziariamente più fragili. A parità di altre caratteristiche, sono soprattutto le banche di maggiore dimensione ad avere adottato politiche creditizie *più selettive* nei confronti delle imprese più piccole (Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale 2019 – pag. 92). Ciò potrebbe riflettere una più accentuata difficoltà da parte di questi intermediari a erogare finanziamenti ad aziende caratterizzate da:

- un notevole grado di opacità informativa e mancanza di *piani aziendali*
- e da costi fissi elevati rispetto al volume unitario contenuto delle operazioni (*cost to serve*).



A livello operativo, per la nostra Società e per l’intero comparto dei Confidi, vi sono tre aspetti che hanno ridotto la attività caratteristica per il recente passato, ma che potrebbero essere superati proprio a partire dall’esercizio 2024 anche grazie alla “mini riforma” del Fondo di Garanzia per le PMI:

- ➔ la accresciuta concentrazione bancaria registrata nel Territorio lombardo dal 2017 in poi e la focalizzazione dei grandi gruppi bancari sulle PMI più strutturate;
- ➔ il “mancato effetto” della riforma del Fondo di Garanzia per le PMI - in vigore dal 15/03/2019 - che non ha apportato gli effetti sperati in termini di maggiore operatività per i Confidi;
- ➔ le condizioni *emergenziali* che hanno caratterizzato il credito-PMI nel periodo pandemico, da Marzo 2020 a Giugno 2022.

La articolazione di *Riassicurazione* e *Controgaranzia* permette di combinare un rilascio di garanzia del confidi (purché *Autorizzato*) alla banca finanziatrice che offre a quest’ultimo la possibilità di ottenere benefici complessivi *maggiori* di quelle che le banche possono ottenere in accesso in *Garanzia diretta* al Fondo, soprattutto in termini di minor assorbimento di *patrimonio di vigilanza*.

La Riforma del “Fondo Centrale”, valida per l’anno 2024, amplifica questo effetto, in modo particolare per:

- ✓ le c.d. *operazioni a importo ridotto*,
- ✓ le *linee a breve termine*,
- ✓ le *operazioni di liquidità*.

I **Confidi “Autorizzati”** - quali sono Fidicomet e Asconfidi Lombardia - trasferiscono tre grandi ordini di vantaggio alle banche finanziatrici, ovvero:

- I. la possibilità di minori *accantonamenti prudenziali* sull’intero importo garantito dal confidi, in un’ottica quindi di *capital optimization*,

- II. l'azzeramento *del rischio operativo* nella (complessa) gestione della garanzia pubblica per il soggetto finanziatore, che rimane totalmente a carico de confidi garante,
- III. una conseguente riduzione del *costo-per-pratica*, particolarmente rilevante per le classi di operazione più ridotte, in fascia 30mila-150mila euro.

Vi è più di un tema di opportunità per il comparto bancario nell'utilizzo della collaborazione dei Confidi:

- l'obiettivo comune di generare credito diffuso, proporzionato e di buona qualità,
- l'obiettivo comune di fornire supporto e consulenza alle imprese, in specie le più piccole e meno strutturate, al fine di *mantenere in bonis* la più ampia platea di soggetti,
- la possibilità di ridurre il *cost-to-serve* sulle operazioni di importo medio-basso (in fascia 30-150mila euro),
- la possibilità di sfruttare la specializzazione dei Confidi sulle iniziative di *Finanza Agevolata* e di redazione dei *Piani di Impresa*, ormai necessari per tutte le imprese e non solo quelle in fase di start-up,
- partendo proprio dall'apporto consulenziale, di *tutoring* e di accompagnamento al Credito che i Confidi svolgono rivolgendosi, in primis, alle micro e piccole imprese.

Anche gli impianti regolamentari sempre più stringenti di EBA e BCE in ambito di concessione creditizia alle PMI, relativi in particolare al *default di impresa*, piuttosto che al *calendar provisioning* per gli accantonamenti prudenziali, spingono verso una collaborazione costruttiva tra Banche e Confidi:

- ✓ l'importanza dei Piani di Impresa (*Business Plan*) in una nuova visione sempre più "prospettica" (*forward looking*) del credito,
- ✓ l'importanza della comunicazione Impresa – Banca,
- ✓ la riduzione del *cost-to-serve* per l'operatività Retail/Small Business e del *cost/income* in generale per gli intermediari.

Senza un idoneo *tutoring finanziario*, vi è il rischio che in periodi di tassi di interesse alti e crescenti, in condizioni di legittima attesa delle Banche di ricevere dalle Imprese piani completi, chiari e formalizzati, il credito disponibile potrebbe ridursi per molte imprese, secondo una **credit view più severa degli intermediari**.

I Confidi devono, infine, poter beneficiare di una "nuova stagione" di *fiducia* dall'Ente Pubblico, con un mandato a supportare le Micro e Piccole imprese in questa fase di ampia complessità a livello macro-economico.

Tornando ai **dati relativi alla nostra Società**, si rileva un miglioramento nell'esercizio 2023 rispetto al 2022:

- delle operazioni di *credito intermediato* in favore delle imprese socie,
- dei *ricavi caratteristici* legati alla attività di rilascio di garanzia,
- dei *ricavi* derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare detenuto,
- ma soprattutto del *margin* di *intermediazione* per effetto di condizioni molto favorevoli dei mercati finanziari nel corso dell'anno 2023, che hanno permesso una replica della ottima *performance finanziaria* dell'esercizio 2021, come meglio si vedrà in dettaglio in altra sezione della presente relazione.

Le operazioni di credito intermediato in favore delle imprese socie crescono leggermente (+4,8%) da n.° 146 operazioni di finanziamento/affidamento attivate nel 2022 per € 8.208.521, a n.° 153 linee di credito attivate nel 2023, per € 7.946.890 di controvalore (-3,8%).

Sui ricavi della gestione caratteristica: in valore assoluto il volume delle *commissioni attive* è cresciuto ancora nel 2023 passando da € 84mila del 2021, a € 113mila del 2022, a € 130mila del 2023 (+14,4%) grazie al recupero del credito intermediato. Ma è soprattutto il *Margine di intermediazione* a far registrare l'incremento più significativo (+39,6%) passando da € 820mila a € 1,144/MLN, soprattutto per effetto ascrivibile ad una gestione *finanziaria core* -sugli asset finanziari oggetto di investimento e non di tesoreria- efficace, capace di generare redditività media di portafoglio quantificabile in +6,22% su base annua. La crescita di circa 235mila euro rispetto all'esercizio 2022 ha agevolato una chiusura di esercizio in positivo. Il portafoglio impiegato è composto mediamente per il 70-75% da Obbligazioni, per il 8-10% da Titoli Azionari, per il 10-15% da Fondi di investimento e per il 3-5% da disponibilità liquide. Le componenti positive di reddito generate dalla gestione finanziaria sono sempre rilevanti nella struttura di conto economico, destinati durevolmente a bilanciare la bassa redditività dell'attività caratteristica.

Sotto l'**aspetto operativo** più caratteristico, prosegue l'attività convenzionata con Asconfidi Lombardia - confidi regionale partecipato, vigilato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'Art. 106 D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario o T.U.B.) - che prevede che sia quest'ultimo a rilasciare garanzia collettiva *di primo grado* in favore dell'Istituto di credito convenzionato, operando come consentito dalla Legge-quadro confidi nell'interesse dell'Impresa (Micro e Piccola, Media impresa, ovvero Professionisti) *socia* di Fidicomet.

Le **operazioni di garanzia di Asconfidi Lombardia attive al 31/12/2023** sono n. 5.116 (dato di *stock* esclusi gli *impegni*, contro n. 5.831 al 31.12.2022, n. 6.380 al 31.12.2021, n. 7.023 al 31.12.2020, n. 7.441 al 31.12.2019, n. 8.050 al 31.12.2018, n. 8.721 al 31.12.2017) per controvalore di finanziamento residuo di € 310.877.300 (erano € 332.922.696 al 31.12.2022, € 367.838.007 al 31.12.2021, € 375.824.415 al 31.12.2020, € 364.596.794 al 31.12.2019, € 380.499.576 al 31.12.2018, € 397.584.915 al 31.12.2017), di cui garantito da AFL € 212.846.174 (dato pari a € 225.536.505 al 31.12.2022, € 239.491.773 al 31.12.2021, € 224.151.341 al 31.12.2020, € 199.590.835 al 31.12.2019, € 202.658.837 al 31.12.2018, € 208.088.442 al 31.12.2017) (V. Figura 20.a).

Le **operazioni attivate da Asconfidi Lombardia nel corso dell'esercizio 2023** sono state n. 836 (*flusso*), contro n. 889 nel 2022, n.1.107 nel 2021, n. 1.587 nel 2020, n. 1.767 nel 2019, 1.924 nel 2018, n. 2.138 nel 2017) per € 85.831.749 (erano € 84.592.447 nel 2022, € 95.351.907 nel 2021, € 110.674.507 nel 2020, € 133.263.991 nel 2019, € 143.894.660 nel 2018, € 145.179.745 nel 2017), di cui € 61.861.409 **garantiti da AFL** (erano €63.191.473 nel 2022, € 71.812.361 nel 2021, € 80.998.212 nel 2020, € 75.188.029 nel 2019, € 79.297.366 nel 2018, € 84.734.305 nel 2017) (V. Figura 20.b).

A questa operatività *in garanzia* vanno aggiunti i flussi crescenti di operazioni di *crediti per cassa*, c.d. **prodotti di piccolo credito diretto** pari a n. 558 (in termini di *flusso* 2023, contro n. 863 del 2022, n. 373 del 2021, n. 214 del 2020, n. 101 nel 2019) per € 11.185.500 di importi finanziati nell'esercizio (erano stati pari a €16.503.000 per il 2022, € 9.779.980 per il 2021, € 5.002.424 per il 2020, € 2.422.200 per l'esercizio 2019).

Nella **architettura operativa con Asconfidi Lombardia** - a regime dal 2011 - il rischio che la nostra Società assume per ogni operazione attivata dal sistema bancario in favore di una nostra Impresa-socia è, di norma, pari alla metà del rischio che assumeva in passato per le operazioni garantite *direttamente*. Con una garanzia (“diretta”) verso l’istituto di credito convenzionato rilasciata da Asconfidi Lombardia, Fidicomet esprime la propria funzione mutualistica attraverso una controgaranzia (“garanzia indiretta”) a favore del confidi centrale e nell’interesse del proprio Socio.



STOCK AL 31.12.23

CLASSIFICAZIONE PRODOTTO	N.	RESIDUO BANCA	RESIDUO ASCONFIDI	% SUL TOTALE
BREVE	521	49.292.238	35.543.064	16,70%
MEDIO	925	29.172.541	20.874.836	9,81%
LUNGO	3670	232.412.521	156.428.274	73,49%
Totale	5116	310.877.300	212.846.174	100,00%

CLASSIFICAZIONE PRODOTTO	N.	RESIDUO BANCA	RESIDUO ASCONFIDI	GARANTITO MEDIO
☐ BREVE	521	49.292.238	35.543.064	68.221
CHIROGRAFARIO	10	399.722	232.939	23.294
FIDEIUSSIONE COMMERCIALE	6	284.480	270.080	45.013
FIDO DI C/C	225	14.281.653	9.988.024	44.391
PORTAFOGLIO COMMERCIALE	280	34.326.383	25.052.022	89.472
☐ MEDIO	925	29.172.541	20.874.836	22.567
☐ LUNGO	3670	232.412.521	156.428.274	42.624
Totale	5116	310.877.300	212.846.174	41.604

Year PRODOTTO	N.	2022				2023				
		FINANZIATO BANCA	GARANTITO ASCONFIDI	% SUL TOTALE	VAR. ANNO PREC.	N.	FINANZIATO BANCA	GARANTITO ASCONFIDI	% SUL TOTALE	VAR. ANNO PREC.
BREVE	414	41.235.150	30.118.800	47,66%	11,46%	400	36.220.000	26.477.100	42,80%	-12,09%
MEDIO	160	9.056.000	7.089.800	11,22%	13,01%	174	11.018.500	8.266.800	13,36%	16,60%
LUNGO	315	34.301.297	25.982.873	41,12%	-31,87%	262	38.593.249	27.117.509	43,84%	4,37%
Totale	889	84.592.447	63.191.473	100,00%	-11,54%	836	85.831.749	61.861.409	100,00%	-2,10%

Figura 20.a – Operatività AFL, dati di Stock al 31.12.2023



Flusso totale per anno di erogazione

Anno	N.	Capitale	Durata Media	Tasso Medio
2019	101	2.422.200	60,70	3,60
2020	214	4.994.424	66,12	2,35
2021	373	9.719.980	59,43	3,35
2022	863	16.503.000	51,10	4,02
2023	558	11.185.500	50,87	5,78
Totale	2109	44.825.104	54,50	4,18

Capitale e Numero per Anno

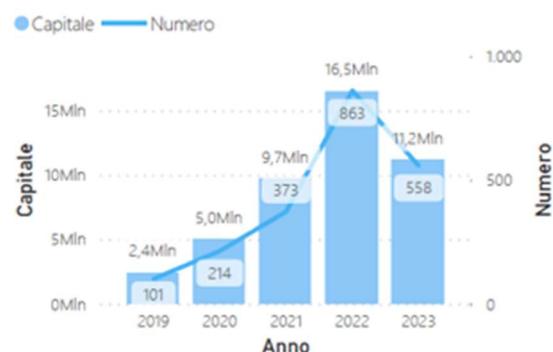


Figura 20.b – Operatività AFL, dati di Flusso Anno 2023

Nelle operazioni di credito diretto erogate da Asconfidi Lombardia Fidicommet esprime la propria funzione mutualistica attraverso una garanzia di primo livello.

Erogazioni anno 2023: Capitale e Numero Fin. per Tipo Prod

Prodotto	N.	Capitale
Confidiamo nella Ripresa	468	8.965.000
Credito diretto tasso variabile New	63	1.522.000
Variabile Investimenti - Liquidita'	25	669.000
Ordinari Investimenti - Liquidita'	2	29.500
Totale	558	11.185.500



Figura 21.a– Operatività AFL: dati di Flusso anno 2023 per operazioni di Piccolo Credito Diretto

Tipo portafoglio	Numero	Capitale iniziale	Saldo	%
☐ Bonis	1884	40.212.654	28.873.891	92,69%
1	1817	38.798.654	27.855.553	89,42%
2	67	1.414.000	1.018.338	3,27%
☒ Scaduto deteriorato	24	492.000	363.322	1,17%
☒ Inadempienza probabile	88	1.821.750	1.516.226	4,87%
☒ Sofferenza	31	648.500	397.400	1,28%
Totale	2027	43.174.904	31.150.838	100,00%

Figura 21.b– Operatività AFL: dati di Stock per operazioni di Piccolo Credito Diretto

Sotto l'aspetto gestionale di Fidicommet Soc.Coop. rimangono pressoché stabili le *Spese Amministrative totali* rispetto all'esercizio precedente, pari a € 1,068/MLN per il 2023, a fronte di € 1,053/MLN dell'esercizio precedente (+1,45%), comunque a livelli inferiori rispetto a € 1,196/MLN del 2018, quando è stato attivato un importante piano di contenimento dei costi organizzativi.

In particolare:

- crescono leggermente le *Spese per il personale* pari a € 621mila rispetto a € 614mila del 2022 (+1,06%; erano pari a € 691mila nel 2018);
- crescono le *Altre spese amministrative* pari a € 448mila nel 2023, rispetto a 439mila del 2022 (+2%; erano pari a € 505mila nel 2018).

Per il maggior dettaglio sui dati di bilancio dell'esercizio 2023 si rinvia alle informazioni riportate in modo analitico nella Nota Integrativa.

La **Struttura Organizzativa** di Fidicommet risulta adeguata, sia per gli obiettivi operativi da perseguire nella assistenza alle imprese socie per l'accesso al credito, che per obiettivi di riposizionamento a breve dell'offerta del Confidi, più specificamente individuati in attività di:

- Assistenza Finanziaria di Base, "tutoring" finanziario continuativo alle *micro e piccole imprese*,
- erogazione di prestazioni di Microcredito e/o di credito diretto di piccolo importo da parte di Confidi convenzionati di sistema iscritti nell'Albo unico degli Intermediari Finanziari ex artico n. 106/T.U.B. .

Sono stati riorganizzati nel recente passato i servizi di:

- predisposizione Business Plan,
- assistenza alle imprese in ambito di Finanza Agevolata,

ma gli interventi definiti in questo avvio di esercizio 2024 consentiranno uno sviluppo operativo nelle citate attività, fondamentali nello sviluppo di una più idonea assistenza creditizia alle imprese di minore dimensione e struttura organizzativa e di capitale.

Per quanto riguarda la **contribuzione pubblica** si segnala che nell'esercizio 2023 la Società non ha ricevuto apporti economico-patrimoniali, al pari degli esercizi 2022, 2021, 2020 e 2019; nel 2018 aveva ricevuto e incassato (in data 16.11.2018) contributi pubblici per € 408.292 dal Ministero dello Sviluppo Economico relativi misura di rafforzamento patrimoniale dei Confidi (art. 1 co. 54) della c.d. *Legge di Stabilità 2014* (L.147/2013). Per quanto concerne la nostra società, l'iniziativa è svolta nell'ambito della "Rete Asconfidi", quale rete di confidi che ha erogato nel complesso oltre euro 150 milioni di garanzie. Detto contributo deve essere utilizzato ai sensi del Decreto interministeriale 03.01.2017 per la costituzione di un fondo rischi specifico per la concessione di nuove garanzie, anche all'interno di portafogli di operazioni, con importi e durata definiti.

Nel corso del 2024 e del 2025 si darà attuazione a questa specifica attività.

Andamento dell'operatività

Con riferimento al **numero dei Soci** dal raffronto tra i dati relativi al 31/12 di ogni anno, si registra una inversione di tendenza dell'ultimo decennio con un dato di incremento del numero delle Imprese socie che passa da n.° 6.918 del 31/12/2022 a n.° 6.935 al 31/12/2023 [vedi Figura 22].

Rileva in questo ambito soprattutto la *esclusione* di n.° 35 Soci per la *perdita dei requisiti statutari* (-54 nel 2022, -451 nel 2021, -620 nel 2020) oltre alla esclusione di n. 14 soci per escussione di garanzia ed un saldo comunque positivo (+66 unità) tra imprese *acquisite a socio* n. 95 (erano n. 68 nel 2021) e imprese *recedute* -n. 29 (erano -n. 39 nel 2022).

La dinamica del Libro Soci risente, oltre che della attività corrente - caratterizzata da *iscrizioni*, *recessi* ed *esclusioni* per escussione di garanzia rilasciata – anche della attività straordinaria di adeguamento del Libro Soci alle risultanze da Registro Imprese, attività di verifica avviata nell'esercizio 2017, che ha portato ad un elevato numero di *decadenze* per perdita dei requisiti statutari da oltre 10 anni, su basi numeriche tuttavia in forte riduzione:

- -288 Soci nel 2017 (anno di avvio dell'attività),
- -909 Soci nel 2018,
- -1.038 Soci nel 2019,
- -620 Soci nel 2020,
- -451 Soci nel 2021,
- -54 Soci nel 2022,
- -35 Soci per l'esercizio 2023.

Con riferimento alle **Richieste di finanziamento/affidamento da parte delle imprese socie** si registra per il 2023 un *numero* di operazioni intermedie stabile rispetto al 2022 (n. 171, erano n. 169 nel 2022, contro n. 152 per il 2020, n. 156 nel 2020), con un decremento di operatività in termini di *controvalore*: € 11.048.000 contro € 13.171.261 per il 2022 (-16,2%), contro € 8.088.595 del 2021 (+62,8%) (erano state pari a € 11.452.855 per il 2020) [vedi Figure 23 e 24].

LIBRO SOCI - Numero dei SOCI al 31/12

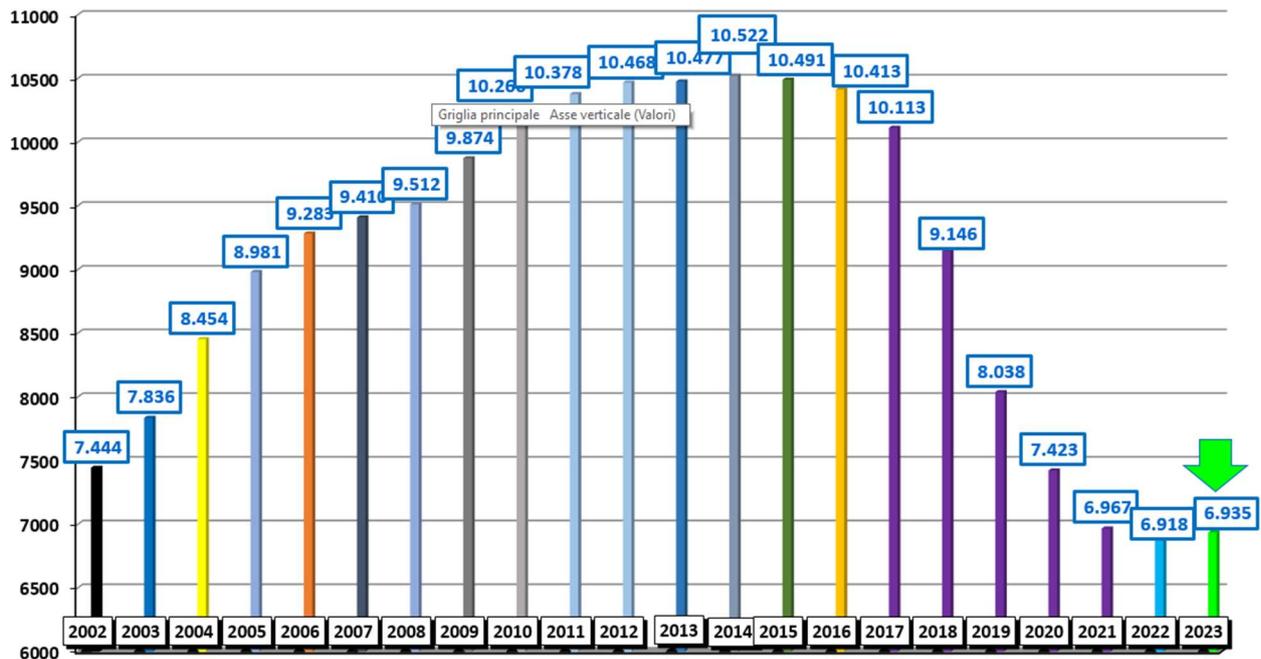


Figura 22 - Numero dei SOCI della Cooperativa al 31/12

OPERATIVITA' - Numero pratiche ISTRUITE PER ANNO Dato al 31/12 [Annuale]

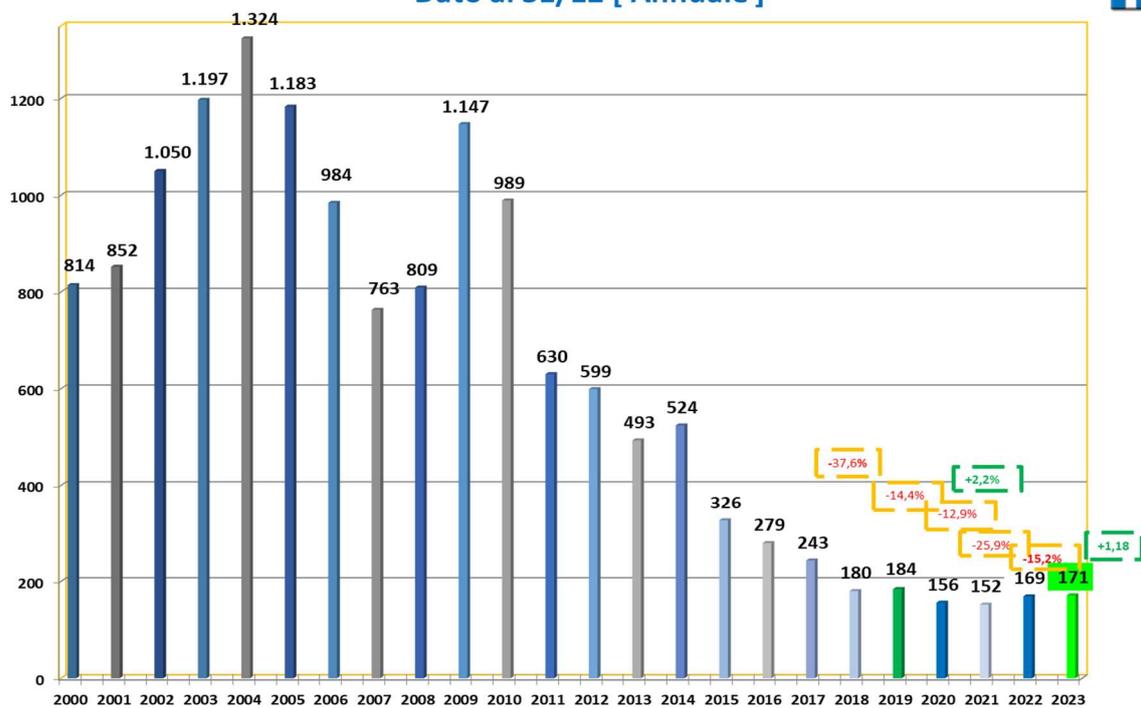


Figura 23 - Numero operazioni ISTRUITE per anno

**OPERATIVITA' - Controvalore in Euro - Richieste PER ANNO
- Pratiche ISTRUITE - Dati al 31/12 [Annuale]**

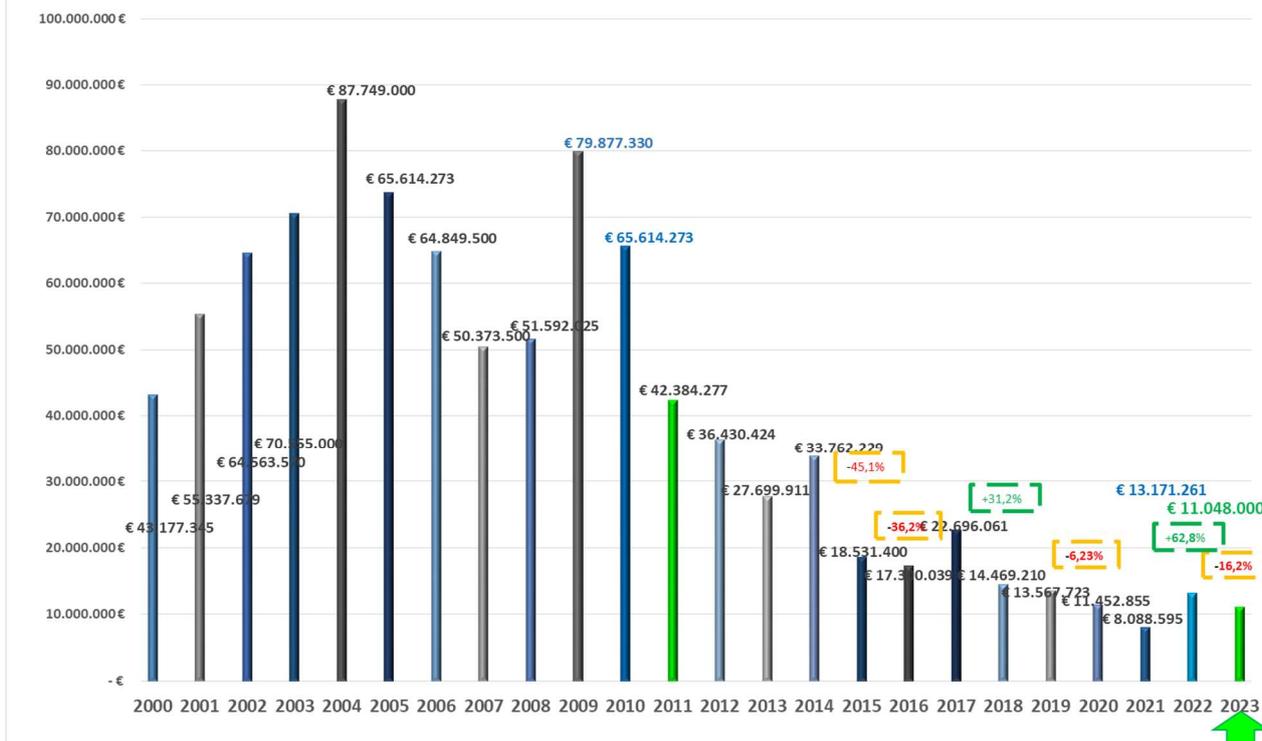
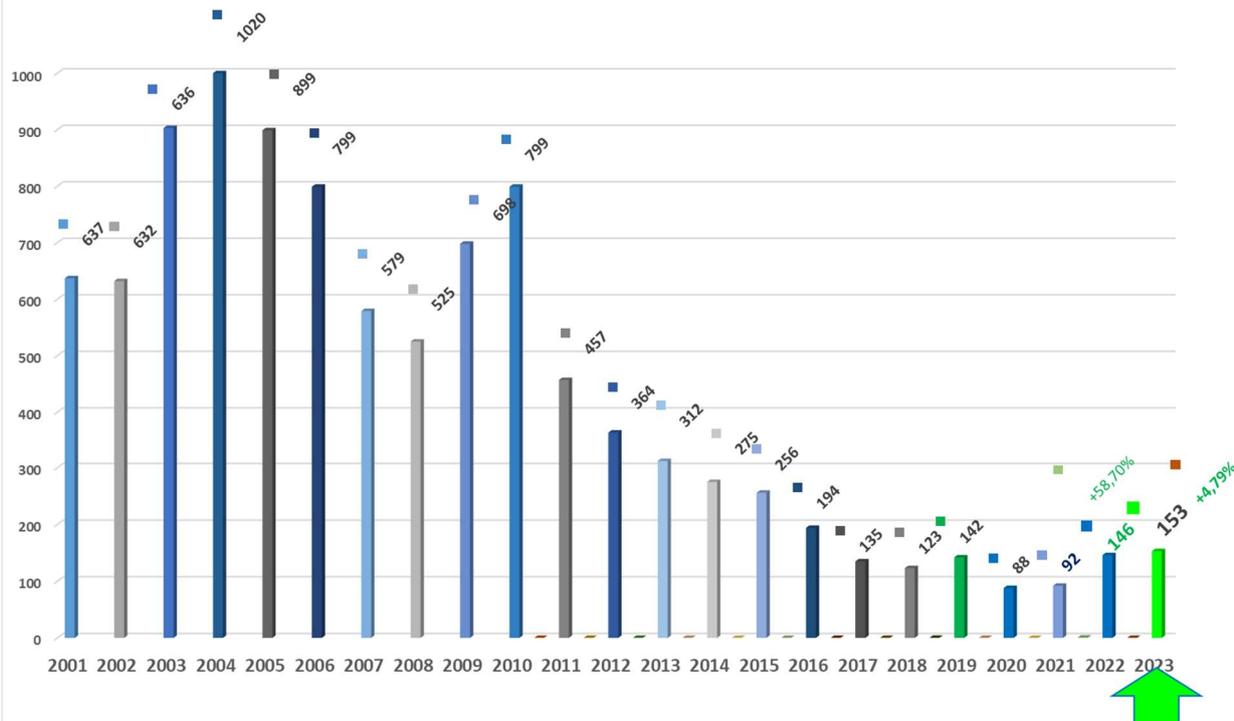


Figura 24 – Valore operazioni ISTRUITE per anno

Parimenti si posizionano le statistiche relative alle **operazioni Erogate/perfezionate** in favore delle imprese socie di Fidicomet, in lieve progresso per *numero* di operazioni sull'anno precedente (n. 153 per il 2023, contro n. 146 per il 2022 (+4,8%); erano n. 92 per il 2021 e n. 88 nel 2020), ma in lieve calo per *controvalore* € 7.946.890 per il 2023, contro 8.208.521 (-3,2%), erano € 4.125.219 nel 2021 e € 7.370.167 nel 2020) [vedi Figure 25 e 26], con una crescente componente di operazioni di *credito diretto* erogate da Asconfidi Lombardia, oltre alle operazioni ordinarie in convenzione bancaria e con altri intermediari finanziari. Risulta confermata anche per l'anno 2023, la prevalenza delle richieste di finanziamento per il generico *credito di esercizio*, per sostenere i costi di gestione e per finanziare il capitale circolante, rispetto alla componente di *investimento produttivo*.

OPERAZIONI - IN NUMERO: EROGATE PERFEZIONATE DELL'ANNO
- Dati al 31/12 [Annuale]



OPERAZIONI - IN NUMERO: EROGATE PERFEZIONATE DELL'ANNO
- Dati al 31/12 [Annuale]

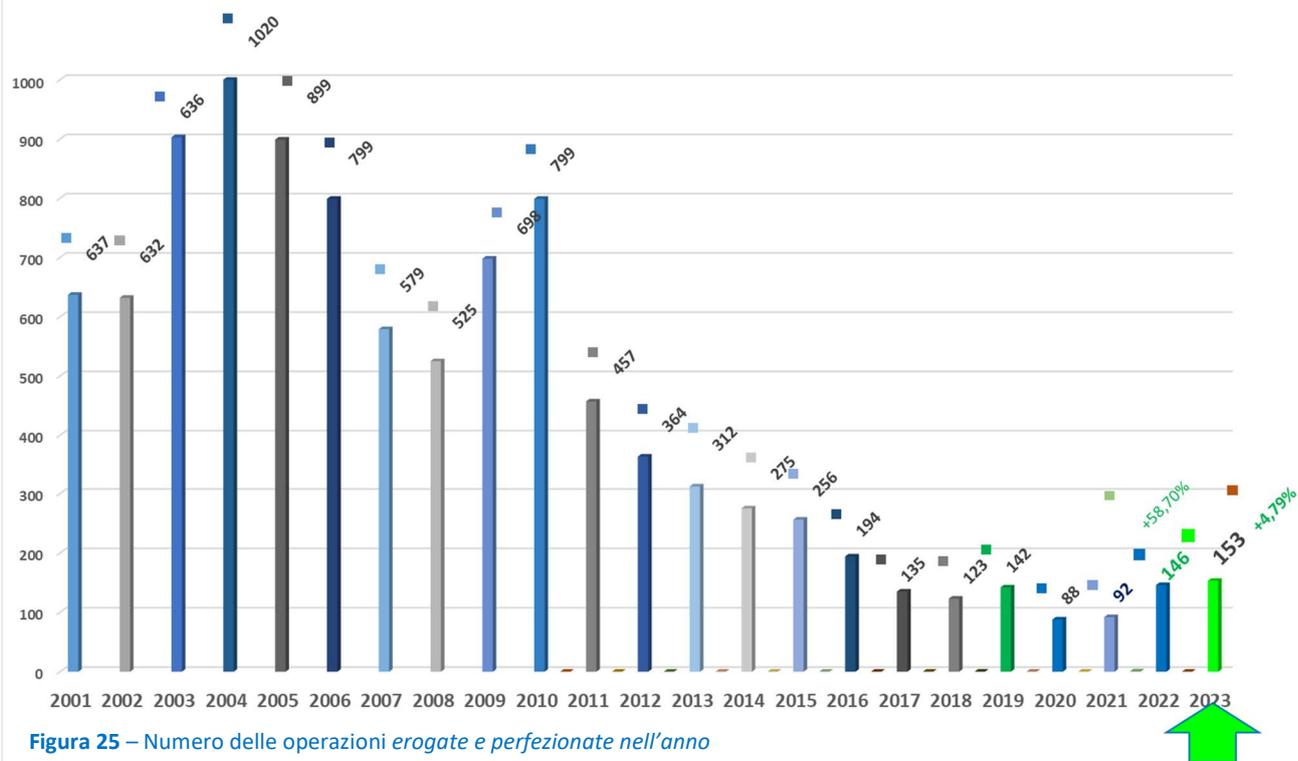


Figura 25 – Numero delle operazioni erogate e perfezionate nell'anno

RISCHIO - OPERAZIONI IN VALORE EROGATE/PERFEZIONATE PER ANNO Dati al 31/12 [Annuale]

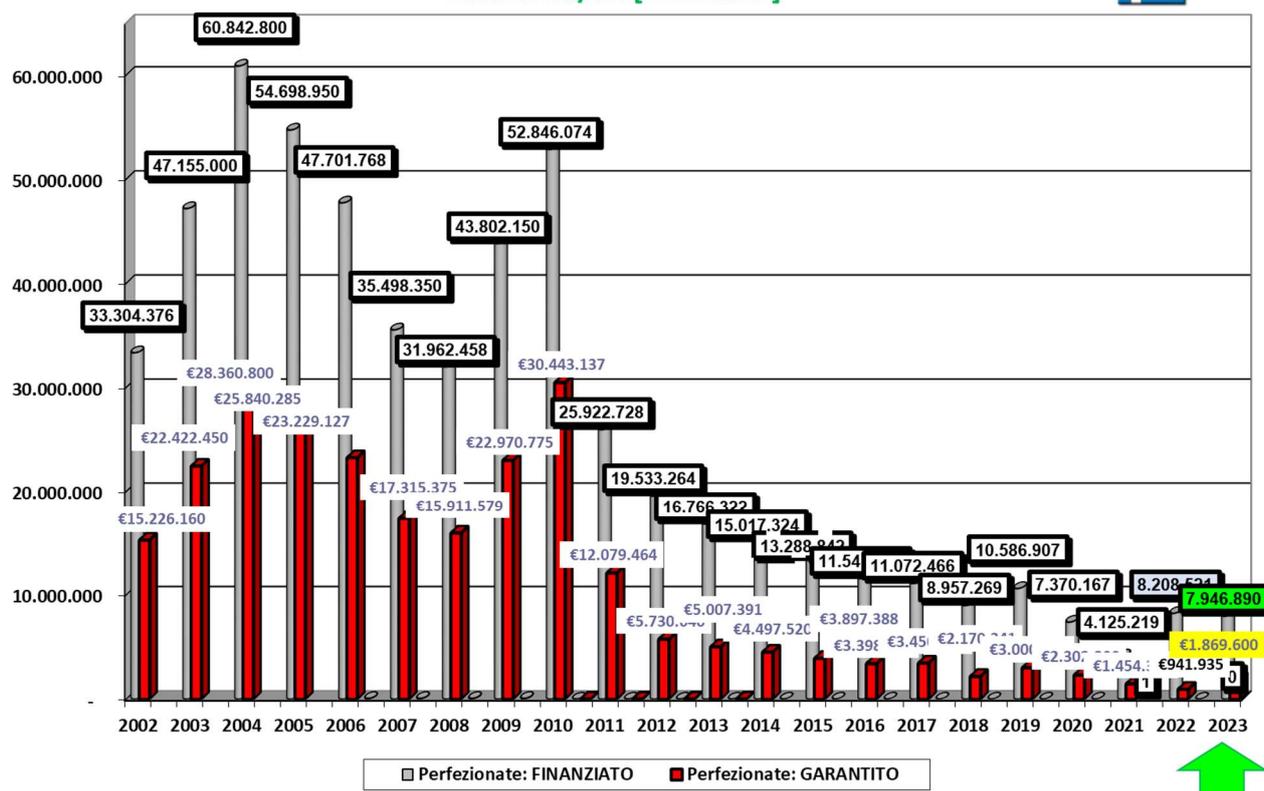


Figura 26 – Valore delle operazioni erogate e perfezionate nell'anno

Principali indicatori

Come già illustrato in altra sezione della presente relazione, l'operatività degli Istituti in *garanzia diretta* con il Fondo Centrale di Garanzia ha determinato un drastico calo di attività per i Confidi, secondo un *effetto di sostituzione* tra garanzia privata e garanzia pubblica.

Per Fidicommet Soc.Coop. l'esercizio 2023 ha fatto registrare un incremento dei **ricavi della gestione caratteristica**: a fronte di una sostanziale tenuta dei volumi di credito intermediati, sono stati ripresi margini ordinari di istruttoria e garanzia, a seguito dell'ampio periodo pandemico e del conseguente regime straordinario UE di Aiuti di stato, c.d. *Temporary Framework*– da 03/2020 a 06/2022 – caratterizzato da forti riduzioni di "*pricing*" applicati su prodotti di garanzia. In valore assoluto il volume delle commissioni attive è aumentato da € 118.540 del 2022 a € 134.840 per il 2023 (+13,8%).

Il *Margine di intermediazione* cresce nettamente (+39,6%) grazie ai risultati della gestione finanziaria, che passano da € 819.822 del 2022 a € 1.144.104 per il 2023.

La **gestione dell'attivo finanziario** si conferma punto di forza della gestione societaria, come già commentato in altra sezione della presente relazione, anche se vi è da evidenziare che la (troppo rapida) normalizzazione delle politiche monetarie in Area UE e USA ha prodotto importanti effetti di *stress* sulla curva dei tassi di interesse e sul corso della totalità dei titoli finanziari, tanto obbligazionari quanto azionari. Proprio per l'eccezionale situazione che si è venuta a creare sui mercati finanziari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reiterato la validità del decreto che permette di derogare al criterio di valutazione previsto dall'art. 18, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 136/2015, sulla scorta di quanto previsto dall'art.45, co. 3-octies

del D.L. n.73/2022, convertito dalla Legge n.122/2022, reso dunque applicabile anche a tutto l'esercizio 2023. Aderendo al regime derogatorio, è possibile valutare anche i titoli che non costituiscono immobilizzazioni al loro valore di iscrizione, evitando così la svalutazione; ciò vale per tutte le categorie di titoli, sia di debito che partecipativi, a condizione che la perdita di valore non abbia carattere durevole.

Si evidenzia, per contro, che il **fair value del portafoglio finanziario** della Società ammonta a € 16.373.162, rispetto ad un valore di iscrizione a bilancio pari a € 17.582.612, con circa € 1,2/MLN di scostamento del valore *mark-to-market* al 31/12/2023 rispetto al valore contabile (-6,9%, in forte miglioramento rispetto al dato al 31.12.2022 che era pari a -12,4%). La classificazione dei titoli in portafoglio, tuttavia, nella distinzione civilistica tra *titoli immobilizzati* (HTM-Held to maturity) e *titoli iscritti nel capitale circolante* (AFS-Avalaible for sale) permette di ridurre a "soli" € 306.611 l'effetto di protezione generato sul nostro bilancio 2023 dalla citata norma di cui alla Legge n.122/2022; la normalizzazione in atto sulle politiche monetarie da parte delle Banche Centrali, inoltre, porterà ad una ulteriore riduzione del *minusvalore* latente nella valorizzazione del portafoglio finanziario della Società.

La **gestione dell'attivo immobiliare**, a patrimonio da oltre 25 anni, è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (€ 174.818 per il 2023, contro € 150.842 per il 2022, +15,9%; erano € 104.557 nel 2021) a merito di una graduale ridefinizione dei contratti attivi di locazione. Si ricorda che gli uffici di Milano in Via Serbelloni 2, piano 3° e piano 4°, sono da lunghissimo tempo proprietà della Società, a conferma della propria elevata capacità patrimoniale.

Un ulteriore sostegno al conto economico è pervenuto dalla esclusione di n. 35 imprese dal Libro Soci (il dato era pari n. 54 per il 2022, in calo rispetto al dato di n. 451 per il 2021) che ha comportato **ricavi straordinari** per complessivi € 36.397, valore comunque in forte contrazione rispetto agli ultimi esercizi:

- € 74.184 per il 2022,
- € 106.084 per il 2021,
- € 560.587 per il 2020,
- € 615.915 per il 2019,
- € 556.959 nel 2018,
- € 233.238 nel 2017

ove il 2017 ha costituito la prima attivazione della procedura introdotta in applicazione delle previsioni statutarie di cui agli articoli n. 11, 13 e 15 con riferimento a imprese che hanno perso da oltre 10 anni i requisiti per poter conservare la qualità di socio della Cooperativa.

I Costi di struttura complessivi sono incrementati di poco (+1,45%), passando da € 1.053.265, a € 1.068.492, ben compensati tuttavia dalla dinamica del *margin* di *intermediazione* che ha permesso di riportare il valore del **cost/income ratio** a livelli di ampia soddisfazione (93,4%, quindi al di sotto del 100%) rispetto ai più elevati valori registrati nel 2022 (128,5%) e nel 2021 (101,1%).

I **dati di rischio in essere**, come meglio indicato in Nota Integrativa, evidenziano una riduzione dell'esposizione di rischio di credito complessiva della Cooperativa Fidi: il totale dei *crediti di firma* in essere al 31.12.2023 è pari a € 11.496.017 nel dato *totale garanzie prestate*, inclusi gli Impegni; era pari a € 12.634.801 al 31.12.2022, € 13.784.909 al 31.12.2021 e € 14.990.885 al 31.12.2020.

Escludendo gli *impegni per finanziamenti da erogare* i dati di credito di firma complessivi riportano **n.° 864 operazioni in essere al 31.12.2023**, contro le n. 872 al 31.12.2022, n. 886 al 31.12.2021, per un *rischio complessivo per garanzie prestate* che si riduce da € 11.596.601 a **€ 11.349.517**, dato interamente coperto dalle disponibilità liquide e mobiliari della Società.

Con riferimento ai risultati di *classificazione del rischio in essere* al 31.12.2023 [v. **Tabella II**], si registra un sostanziale miglioramento dei dati di *rischio esposto* (“outstanding”) della società, con un recupero sulle operazioni “*in bonis*” rispetto alle operazioni classificate a *deteriorato* (ora al 57,8% del numero totale e al 52,8% in valore, rispetto al 51,7% e 49,0% per il 2022).

L'aumento dei *Non Performing Loans* (NPL) che ha caratterizzato le gestioni bancarie nello scorso decennio ha portato Banca d'Italia a richiedere alle banche e agli intermediari finanziari uno sforzo in evoluzione per gestire in modo “proattivo” questi crediti, attraverso processi di gestione e monitoraggio, con procedure di supporto dedicate. Migliorano anche per la nostra Società le statistiche relative alle operazioni in stato di insolvenza (***sofferenze di firma***), *in numero* da n.° 362 (2022) a n.° 318 (2023) e in valore da € 6.577.947 di rischio (per il 2022, a fronte di un residuo finanziamento di € 13.858.880) a € 6.120.313 per il 2023, a fronte di un residuo finanziamento di € 12.753.230, così come i dati relativi, più in generale, alle operazioni classificate **in stato deteriorato**, *in numero* da n.° 421 (2022) a n.° 365 (2023) e in valore da € 6.972.774 di rischio (per il 2022, a fronte di un residuo finanziamento di € 14.867.161) a € 6.425.712 per il 2023, a fronte di un residuo finanziamento di € 13.453.780.

Tale dato migliora costantemente negli ultimi esercizi a seguito di importanti operazioni di *definizione massiva* di portafoglio deteriorato, che riguardato molteplici operazioni in sofferenza, con un rischio a carico della Società che si sostanzia in importi di escussioni di gran lunga inferiori al rischio da convenzione.

Parimenti per i ***crediti derivanti da interventi a garanzia (sofferenze di cassa lorde)*** si registra una ulteriore riduzione dal 2022 al 2023, sia per numero da n. 44 a n. 35, che per importo, da € 894.656 (2022) a € 794.762 (al 31.12.2023). Tale dato può essere meglio rappresentato se espresso *al netto* delle quote di capitale sociale a presidio diretto del credito: in miglioramento da € 778.872 (al 31.12.2022) a € 691.770 al 31.12.2023.

A fronte dei dati esposti di rischio complessivo, il **patrimonio di vigilanza** di Fidicomet al 31 dicembre 2023 può essere *simulato* secondo i criteri previsti per gli intermediari finanziari vigilati; esso ammonterebbe a **€ 14.008.37, in aumento** rispetto al dato del precedente esercizio (pari a € 13.877.696 al 31.12.2022), così determinabile:

Tabella I - Simulazione di calcolo Patrimonio di Vigilanza - Valori in unità euro

CALCOLO PATRIMONIO DI VIGILANZA		BILANCIO AL 31/12/2023
PATRIMONIO DI BASE		A
Elementi patrimoniali di qualità primaria:		
1) il capitale versato		7.780.794
2) le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni		7.781.320
3) gli strumenti innovativi di capitale		
4) l'utile del periodo		189.945
5) i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base		
Da tali elementi vanno dedotti:		
6) le azioni o quote di propria emissione in portafoglio		
7) l'avviamento		
8) le immobilizzazioni immateriali		-63.088
9) le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso		
10) le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza		
11) i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base		-1.587.000
TOTALE PATRIMONIO DI BASE		14.101.970
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		B
Elementi positivi:		
i) le riserve da valutazione		1.493.406,17
ii) gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base		
iii) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate		
iv) le plusvalenze nette su partecipazioni		
v) i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare		
vi) l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese		
vii) altri elementi positivi		
Da tali elementi vanno dedotti:		
viii) le minusvalenze nette su partecipazioni		
ix) i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare		-1.587.000
x) altri elementi negativi		
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		-93.594
ATTIVITA' DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA		C
Partecipazioni in banche, società finanziarie, imprese di assicurazione		
Posizioni verso cartolarizzazioni		
TOTALE ATTIVITA' DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA		0
LIMITI DI COMPUTABILITA'		D
Limiti di computabilità del patrimonio supplementare		
Limiti di computabilità degli strumenti innovativi di capitale		
TOTALE LIMITI DI COMPUTABILITA'		0,00
FILTRI PRUDENZIALI		E
Filtri prudenziali per attività finanziarie disponibili per la vendita		
Filtri prudenziali per immobili		
Filtri prudenziali per strumenti ibridi di patrimonializzazione e per strumenti subordinati		
TOTALE FILTRI PRUDENZIALI		0,00
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA (A+B-C-D-E)		14.008.377

Tenuto conto dell'ammontare del rischio in essere a fine esercizio, inclusi gli *Impegni* al 31.12.2023, **pari a € 11.496.017** (€ 12.634.801 al 31.12.2022), ma anche della composizione dell'attivo di bilancio e delle caratteristiche organizzative di Fidicom, i dati patrimoniali per la nostra Cooperativa Fidi esprimono grande solidità e ampie certezze per la futura operatività.

Le attività di monitoraggio e valutazione analitica del portafoglio garanzie in essere, con la conseguente definizione dell'ammontare degli accantonamenti prudenziali, permette di esprimere una situazione al 31.12.2023 così riassumibile:

Tabella II – Portafoglio Garanzie in essere per Classi di rischio – Valori in euro al 31.12.2023

	Numero		Residuo Finanziamento al 31.12.2023		Garanzie in essere al 31.12.2023	delle quali in operatività Asconfidi Lombardia
Finanziamenti in essere	864	100%	€ 28.475.869	100%	€ 11.349.517	€ 4.587.467
di cui:						
Stadio 1 + Stadio 2	499	57,8%	€ 15.022.089	52,8%	€ 4.923.805	€ 3.748.068
#) Scaduto deteriorato	15	1,7%	€ 269.451	0,9%	€ 86.392	€ 71.850
#) Inadempienza Probabile	32	3,7%	€ 431.099	1,5%	€ 219.007	€ 35.238
#) Sofferenze di firma	318	36,8%	€ 12.753.230	44,8%	€ 6.120.313	€ 732.311
Totale deteriorato	365	42,2%	€ 13.453.780	47,2%	€ 6.425.712	€ 839.399
#) Sofferenze di cassa	35		-		€ 794.762	-

#) Le Sofferenze di cassa sono esposte *al lordo* delle quote di capitale sociale a presidio del credito.

In raffronto con la situazione registrata al 31.12.2022:

	Numero		Residuo Finanziamento al 31.12.2022		Garanzie in essere al 31.12.2022	delle quali in operatività Asconfidi Lombardia
Finanziamenti in essere	872	100%	€ 29.112.031	100%	€ 11.596.601	€ 4.671.516
di cui:						
Stadio 1 + Stadio 2	451	51,7%	€ 14.244.870	49,0%	€ 4.623.826	€ 3.576.481
#) Scaduto deteriorato	14	1,6%	€ 296.573	1,0%	€ 104.376	€ 89.570
#) Inadempienza Probabile	45	5,2%	€ 711.708	2,4%	€ 290.451	€ 164.343
#) Sofferenze di firma	362	41,5%	€ 13.858.880	47,6%	€ 6.577.947	€ 841.123
Totale deteriorato	421	48,3%	€ 14.867.161	51,1%	€ 6.972.774	€ 1.095.035
#) Sofferenze di cassa	44		-		€ 894.656	-

Tabella III – Portafoglio Garanzie in essere per Classi di rischio - Valori in euro al 31.12.2022

#) Le Sofferenze di cassa sono esposte *al lordo* delle quote di capitale sociale a presidio del credito.

Dai dati evidenziati emerge un quadro del portafoglio del credito di firma con una esposizione chiara e dettagliata dei dati di rischio ai quali Fidicomet è esposta per la propria *attività caratteristica*. Si tratta di dati esposti senza tenere in considerazione i diversi **elementi di mitigazione del rischio**, come evidenziato invece in dettaglio dalla tabella che segue.

In particolare, il valore dei crediti di firma in portafoglio deve essere rettificato per effetto:

- ✓ delle *garanzie reale* acquisite sulle singole posizioni;
- ✓ delle controgaranzie rilasciate da “operatori professionali” (Fondo di Garanzia PMI, Asconfidi Lombardia, Fin.Promo.Ter, etc.);
- ✓ delle *quota di Capitale Sociale* sottoscritta e versata dal Socio.

Per effetto dell’applicazione dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella valutazione del portafoglio garanzie, l’ammontare complessivo delle risorse da destinare a **presidio dei rischi di credito** per le garanzie ed i crediti di cassa in essere al 31 dicembre 2023 è pari a **€ 3.373.079** (in diminuzione rispetto al dato 2022 pari a € 3.660.876, € 3.915.707 per il 2021, € 4.125.579 per il 31.12.2020) calcolato come segue:

	Garanzie in essere al 31.12.2023	Rischio-residuo al netto di elementi di mitigazione	Accantonamento prudenziale
Bonis (stage 1 + stage 2)	€ 4.923.805	€ 4.895.456	€ 28.348 (coperto totalmente da Risconti Passivi)
Scaduto deteriorato	€ 86.392	€ 40.565	€ 3.885
Inadempienza Probabile	€ 219.007	€ 193.434	€ 29.902
Sofferenze di firma	€ 6.120.313	€ 2.193.903	€ 2.621.126
Sub-Totale Stage 3	€ 11.349.517	€ 7.323.358	€ 2.654.914
	Crediti in essere	Rischio residuo al netto di elementi di mitigazione	Accantonamento prudenziale
Sofferenze di cassa	€ 794.762	€ 691.770	€ 689.817
Totale complessivo	€ 12.144.279	€ 8.015.128	€ 3.373.079

Tabella IV – Rischio in essere al 31.12.2023 e calcolo Accantonamenti prudenziali

I fondi a disposizione della Società a presidio dei rischi connessi al decadimento del portafoglio garanzie in essere e crediti di cassa ammontano **€ 7.494.017** (il dato era pari a € 7.588.930 al 31.12.2022, € 7.816.720 al 31.12.2021, € 8.018.218 al 31/12/2020) e pertanto **in esubero per € 4.149.286** (in miglioramento sul dato 2022 pari a € 3.961.595 e anni precedenti: € 3.949.847 per il 2021, € 3.946.070 per il 2020) rispetto alle effettive necessità, analiticamente valutate.

Qui di seguito si va ad esporre il dettaglio:

#1] Fondo Rischi Credito Deteriorato AFL	€ 273.510 (era € 344.224 nel 2022)
#2] Fondo Rischi Bonis - diretto	€ - (era € 0 nel 2022)
#3] Fondo Rischi Scaduto Inadempienza Probabile - diretto	€ 10.669 (era € 19.076 nel 2022)
#4] Fondo Rischi Scaduto Sofferenze di Firma - diretto	€ 2.370.735 (era € 2.490.438 nel 2022)
#5] Fondo Rischi Crediti di Cassa	€ 689.817 (era € 773.597 nel 2022)
	€ 3.344.731

Esuberato a Fondi finalizzati all'attività di garanzia (S.P. - #85) € 3.636.400

Esuberato su altre voci (Debiti v/Enti) di copertura del rischio di credito € 512.886

€ 4.149.286 .

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 32/2007 si ritiene che la situazione della Cooperativa possa definirsi senza dubbio soddisfacente sotto il profilo *patrimoniale, finanziario* nonché *economico*; sotto quest'ultimo aspetto è opportuno ricordare che Fidicomet è una società cooperativa ed opera basandosi sui principi della mutualità e non ha scopo di lucro.

Principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.

Nel 2020 la nostra Società è stata iscritta -al n.° 20- nell'Elenco dei confidi "minori", previsto dall'articolo n. 112/T.U.B., a cura dell'**OCM-Organismo Confidi Minori**. Nel mese di Luglio 2022 Fidicomet Soc.Coop. è stata sottoposta a verifica ispettiva disposta dall'OCM al fine di accertare la permanenza, in capo al Confidi, dei requisiti di iscrizione all'Elenco di cui all'art. 112/T.U.B., nonché il rispetto da parte del Confidi delle norme di legge e regolamentari che ne regolano l'attività. L'esito ispettivo (2022) è stato assolutamente favorevole e dall'analisi dei documenti e dagli altri elementi informativi acquisiti dalla società di revisione incaricata dall'OCM "*non sono emersi rilievi/elementi di criticità rispetto a quanto oggetto di verifica.*".

Fidicomet è riconosciuto dal Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) come soggetto "autorizzato", qualificato quindi al rilascio di garanzie *elegibili* ai fini della traslazione della ponderazione-zero della garanzia pubblica, attraverso il meccanismo della controgaranzia-e-riassicurazione.

La **patrimonializzazione della Cooperativa Fidi** è il suo vero punto di forza e risulta più che adeguata ai rischi derivanti dalla sua attività, così come non vi è alcun problema legato alla *liquidità* nella gestione dei rischi, degli asset finanziari e delle scadenze. L'indice noto come **Texas ratio** che misura la *solidità patrimoniale* di un intermediario finanziario, attraverso il rapporto tra NPL (esposizioni deteriorate o in sofferenza) e la somma tra Patrimonio Netto tangibile ed i Fondi Rischi dedicati al credito non-performing, **misura per la nostra società 41,61%** (era pari a 44,94% al 31.12.2022), laddove il limite di guardia è il valore 100% ed il grado di positività della misurazione si valuta proprio da quanto si stia *sotto* detta soglia.

In merito alla gestione dell'attivo finanziario, in osservanza degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, si continua ad operare con la massima prudenza, investendo soprattutto in Titoli di Stato, in obbligazioni bancarie e societarie di elevato *standing*, in certificati di deposito ed in conti vincolati (*time deposit*), ricercando sempre la massima sicurezza e la tutela del capitale investito. Con una modifica di *policy* di investimento vengono, dal terzo trimestre 2020, selezionati anche alcuni *titoli azionari* in quotazione su Borsa italiana e di assoluto *standing*, nel limite del 10% del totale finanziario investibile; il limite del 20% è stato individuato per strumenti OCR, cioè di gestione del risparmio collettivo, come i fondi (aperti) comuni di investimento, mentre per permettere alle nostre imprese socie di beneficiare sempre più di finanziamenti complementari a quelli bancari e destinati al supporto dell'economia reale delle Micro-PMI sono state attivate nuove linee di credito verso confidi vigilati partecipati e verso SGR specializzate nella gestione di fondi alternativi (chiusi) di *private lending*.

Appare ormai lontanissimo il panorama dei tassi di interesse nulli o negativi e, anzi, i livelli alti e ai massimi dei tassi e dei rendimenti obbligazionari danno fiducia circa l'evoluzione del margine di intermediazione della Società.

E' possibile affermare con convinzione che la continuità aziendale è certa, così come la prospettiva di proseguire nell'attività di assistenza e garanzia dei propri Soci per facilitarne l'accesso al credito, pur nella certezza che il *core business* dei Confidi è destinato a mutare e ad ampliarsi, al pari della loro dimensione *strutturale, organizzativa e territoriale*, per poter rispondere al meglio alle esigenze delle imprese e per restituire valore al sistema bancario.

Per quanto attiene ai rischi ai quali è esposta la Cooperativa, si può ritenere che essi siano i medesimi del passato, legati alla sua specifica attività di *prestazione di garanzie mutualistiche nell'interesse dei propri soci*. Una riduzione dei rischi di credito in assunzione è determinata dalla operatività in convenzione con Asconfidi Lombardia, come dianzi evidenziato, nonché dalla riassicurazione del credito di firma sul Fondo di Garanzia; tuttavia una accentuazione dei rischi propri dell'attività caratteristica - in particolare sullo stock di garanzie già in carico alla Cooperativa - è data dalla maggior probabilità di insolvenza cui le Imprese Socie sono esposte a causa della prolungata fase di alti tassi di interesse, elevati costi di approvvigionamento, non solo energetico, e della contrazione selettiva dell'offerta creditizia.

Si ritiene che allo stato attuale non sussistano motivi di incertezza che possano minare il futuro ed il normale svolgimento dell'attività di Fidicomet.

La Società ha aderito all'Arbitro Bancarie e Finanziario e ha istituito un *servizio reclami*.

Nel corso del 2023 non è stato rilevato alcun reclamo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità alle nuove disposizioni, il paragrafo è esposto nella Nota Integrativa al bilancio al quale si rimanda.

Documento di Valutazione dei Rischi, di cui al D.Lgs. 81/2008

La Cooperativa ha provveduto, attraverso i professionisti incaricati, alla revisione del documento di valutazione dei rischi, di cui all'articolo 17 del D.Lgs. n. 81 del 2008.

Principali informazioni attinenti all'Ambiente ed al Personale.

Non vi sono danni causati all'Ambiente per i quali la Società è stata dichiarata colpevole.

Non vi sono sanzioni o pene inflitte alla Società per reati o danni ambientali.

Non sono in corso indagini nei confronti della Società per i casi di cui sopra.

Non vi sono morti sul Lavoro di personale iscritto a L.U.L. – Libro Unico del Lavoro.

Non vi sono infortuni sul Lavoro al personale iscritto a L.U.L. – Libro Unico del Lavoro.

Non vi sono contratti di lavoro dipendente a tempo determinato.

Non vi sono addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di *mobbing*.

* * *

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

il bilancio al 31/12/2023 redatto secondo quanto previsto dal D.Lgs. 136/2015 e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 per gli intermediari non-IFRS si chiude con una **utile di € 189.945,02** e può essere sinteticamente così rappresentato:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	€ 27.481.588
PASSIVITA'	€ 27.291.643
UTILE di ESERCIZIO	€ 189.945
CONTO ECONOMICO	
RICAVI	€ 1.663.045
COSTI	€ 1.473.100
UTILE di ESERCIZIO	€ 189.945
GARANZIE E IMPEGNI	
FINANZIAMENTI RESIDUI	
IMPORTO GARANTITO	€ 11.349.517
FINANZIAMENTI "IN BONIS"	
IMPORTO GARANTITO	€ 4.923.805
FINANZIAMENTI "DETERIORATI"	
IMPORTO GARANTITO	€ 6.425.712
IMPEGNI PER FINANZIAMENTI DA EROGARE	
IMPORTO GARANTITO	€ 146.500

L'articolo 3 dello Statuto stabilisce che la Cooperativa, la cui attività è basata sui principi della mutualità, ha lo scopo di fornire, a beneficio dei propri Soci, garanzie a favore di Istituti di credito e soggetti operanti nel settore finanziario al fine di agevolare la concessione di prestiti e crediti in genere. La nostra Cooperativa ha operato nel rispetto di quanto indicato dal succitato articolo dello Statuto ed in ossequio alle disposizioni di cui alla Legge 59/1992. In particolare delle notizie che precedono si dà atto con espresso riferimento all'articolo 2, comma 1, legge n.59 del 1992, e all'articolo 2545 del Codice Civile.

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 2528, comma 5, Codice Civile, si dà altresì atto che le determinazioni assunte per ammettere i Soci hanno tenuto conto dei previsti obblighi di legge e dei vincoli stabiliti dal vigente Statuto, adeguato ai principi recati dalla riforma del diritto societario e dalla Legge-quadro Confidi (art. 13, D.L. 269/2003, convertito in Legge n. 326/2003). In particolare gli elementi di cui si tiene conto sono di due tipi: il primo, a carattere oggettivo, riguarda – ai sensi del vigente Statuto – il luogo di svolgimento dell'attività dell'operatore economico (PMI); il secondo, a carattere soggettivo, concerne i requisiti del socio sul piano della sua moralità e della serietà oltre che dell'economicità dell'attività intrapresa.

L'andamento dell'operatività nei primi mesi del 2024 riporta dati in lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2023, non tanto per le operazioni di *finanza diretta* erogata da Asconfidi Lombardia o da Fin.Promo.Ter., piuttosto per le operazioni in convenzione bancaria. Le Richieste formalizzate scendono da n. 52 in numero a n. 50 per i primi tre mesi del 2024, ma con un controvalore limitato, pari a € 2.395.000 per il 2024 rispetto a € 3.478.000 per il pari periodo 2023.

Il risultato di esercizio della nostra Cooperativa, infine, potrà essere in pareggio o in utile per il 2024 in presenza di un ulteriore recupero dell'operatività caratteristica, nonché delle conferme della ritrovata marginalità economica e della redditività della funzione finanza: occorre continuare a lavorare positivamente sul *margin* di *intermediazione*, nonché proseguire nel rafforzamento dell'attività commerciale e nella offerta di servizi a supporto dell'attività caratteristica, con un ulteriore miglioramento del *cost/income ratio*.

Le scelte e gli investimenti già effettuati in direzione di:

- una rinnovata *partnership* più orientata al mercato con le Associazioni aderenti a Unione-Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza,
- il rinforzo dei *canali commerciali* già attivati,
- l'automatico ricorso all'operatività in riassicurazione con Fondo Centrale,
- le nuove linee di prodotti di *impiego diretto* attivate da Asconfidi Lombardia e da Fin.Promo.Ter.,
- un nuovo approccio di *servizio* alle imprese in termini di Assistenza Finanziaria di Base (A.F.B.),
- una forte competenza nell'offerta di supporto alle imprese per le Finanza Agevolata di matrice finanziaria, la redazione di *Business Plan* ed il Tutoring finanziario,

dovrebbero auspicabilmente portare a numeriche di operatività in crescita rispetto agli ultimi esercizi.

Giova al riguardo ricordare anche l'**iniziativa formativa** realizzata **unitamente a Confcommercio e Banca d'Italia** denominata "*Piccole imprese, scelte grandi*", un programma di educazione finanziaria per incrementare le competenze finanziarie di base per i piccoli imprenditori, un percorso formativo misto tra procedure online e ore di aula che va ad accrescere il valore del supporto dei Confidi.

Se il sistema bancario risente di un quadro regolamentare sempre più stringente, in un contesto *bancocentrico* come quello italiano costituito da una moltitudine di micro e piccole imprese e da una accresciuta complessità "ambientale", è doveroso per i Confidi porsi come soggetti che:

- sostengono la *cultura finanziaria* di impresa,
- aumentano il *merito di credito* delle imprese socie,
- supportano il monitoraggio dell'*andamentale a sistema* delle imprese,
- *assistono* queste ultime con l'analisi economica, patrimoniale e finanziaria dei bilanci e/o dei piani aziendali e nella ricerca dell'equilibrio tra mezzi propri e finanza esterna,
- trasferiscono al sistema bancario le *informazioni storiche e qualitative* che completano il quadro di presentazione di un'impresa,
- possono realizzare non solo parte del censimento anagrafico del Cliente/Socio, ma anche ampia parte dell'*onboarding operativo* delle richieste di fido/finanziamento, anche in cooperazione e supporto alle Banche convenzionate.

La nostra Società si è già attrezzata per affrontare la sfida di:

- ✓ offerta di *prodotti di Finanziamento complementari* al credito bancario ordinario,
- ✓ offerta di *servizi consulenziali mirati* per il supporto creditizio della micro-impresa,

così come è pronta ad affrontare una fase di consolidamento all'interno del settore e per accogliere confidi di sistema in una crescita dimensionale, territoriale e di specializzazione.

Fidicomet è un *Organismo di garanzia collettiva dei fidi* attivo da oltre 40 anni, conosciuto e riconosciuto come valido partner dal sistema bancario e del sistema-credito di Confcommercio e che ha già intrapreso un percorso di *riposizionamento*: obiettivi primari devono essere oggi quelli di mantenere e accrescere l'operatività sulla attività caratteristica, nonché consolidare servizi accessori e complementari per garantire un migliore accesso al credito per le Micro e PMI socie.

Vi invitiamo, quindi, sulla base di quanto sopra illustrato, **a voler approvare il bilancio** (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) e la presente Relazione sulla Gestione relativa all'anno 2023, così come Vi sono stati sottoposti.

Vi proponiamo, infine, che l'**utile d'esercizio pari** - con decimali - **a € 189.945,02** sia interamente destinato alle riserve indivisibili ai sensi dell'art. 12, L. n. 904 del 1982, e dell'art. 13, D.L. n. 269 del 2003 convertito con modifiche in Legge n. 326 del 2004, e ripartito nel modo seguente:

- (con decimali) € 56.983,51 **pari al 30%**, alla riserva ordinaria indivisibile;
- (con decimali) € 132.961,51, **pari al residuo**, alle riserve statutarie indivisibili.

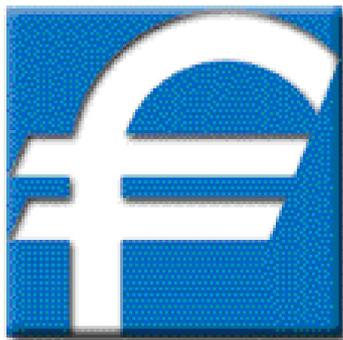
Milano, 26.03.2024

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Cav. Paolo Ferrè

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2023



NOTA INTEGRATIVA

FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO

FIDICOMET SOC. COOP.

Sede sociale Milano (20121) Corso Venezia 47

P. Iva e Codice Fiscale 03744770151

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - N. Rea 968513

Albo Società Cooperative n. A119013

Elenco OCM-Organismo Confidi Minori n. 20 art 112/T.U.B.

* * *

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023 NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio della cooperativa è stato redatto secondo la disciplina prevista dalla legislazione civilistica vigente e nella piena osservanza delle disposizioni di cui alla L. n. 59 del 1992, al D.M. 24 giugno 1992, al **D. Lgs. n. 136 del 2015 nonché al provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 2 agosto 2016 denominato "Il bilancio degli intermediari finanziari non IFRS"**.

In tale bilancio si sono adottati criteri conformi alla normativa sopracitata e aderenti anche alla policy del gruppo dei Confidi-soci di Asconfidi Lombardia.

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 136 del 2015, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico si è provveduto ad indicare l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Tutti i dati contenuti nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia, la presente nota integrativa viene suddivisa nelle seguenti parti:

A. Politiche contabili

B. Informazioni sullo Stato Patrimoniale

C. Informazioni sul Conto Economico

D. Altre Informazioni

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata con riferimento all'art. 2426 del Codice Civile e secondo i criteri generali della *prudenza* e della *competenza*, nella *prospettiva di continuazione* dell'impresa ai sensi dell'art. 2423 - bis del Codice Civile.

Non si è proceduto al raggruppamento di voci né nello stato patrimoniale né nel conto economico. Non vi sono componenti dell'attivo e del passivo che possano ricadere sotto più voci dello schema di bilancio obbligatorio. Si fa inoltre presente che, per la compilazione del presente bilancio, non sono state effettuate compensazioni di partite, salvo quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Si precisa, infine, che la rilevazione dei proventi e degli oneri è stata fatta rispettando i principi di competenza e prudenza.

Nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 sono stati applicati i criteri di valutazione ed i principi contabili qui di seguito riportati:

1. Crediti, garanzie e impegni

a) Crediti

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo che corrisponde al nominale eventualmente rettificato. In osservanza a quanto indicato da Banca d'Italia, i crediti "a vista" verso gli uffici postali e le banche sono compresi nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"; nella voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari", invece, devono figurare tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che occorre ricondurre nella voce 40 "Obbligazioni e altri titoli di debito".

b) Rischi, garanzie, impegni, controgaranzie ricevute

Gli importi indicati nei conti d'ordine corrispondono, sulla base del riscontro della documentazione pervenuta dagli Istituti di credito convenzionati, ai valori residui dei rischi garantiti dalla Cooperativa e degli impegni assunti nonché delle controgaranzie ottenute.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale. Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello derivante dal riscontro della documentazione pervenuta dagli Istituti di credito convenzionati, in termini di valori residui dei rischi da noi garantiti, dato dall'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato e degli impegni assunti nonché delle controgaranzie ottenute.

Al fine di adeguare il processo di valutazione delle garanzie rilasciate ai criteri di valutazione di Asconfidi Lombardia, è stata adottata una classificazione del portafoglio garanzie conforme alle indicazioni previste da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari vigilati, classificando le esposizioni in essere nelle seguenti categorie:

- a) Operazioni *in bonis*;
- b) Operazioni *deteriorate* (o *non performing*) così suddivise:
 - Scadute deteriorate,
 - Inadempienze probabili,
 - Sofferenza di firma;
- c) Sofferenza di cassa.

Il processo degli accantonamenti prudenziali segue la citata divisione delle garanzie in essere.

Per le garanzie *in bonis* e per lo *scaduto non deteriorato* si prevede un accantonamento per massa, la cui determinazione viene effettuata sulla base di dati storici e analisi prospettiche del decadimento medio delle posizioni.

Per le operazioni *deteriorate* e per i crediti di cassa l'accantonamento prudenziale viene effettuato analiticamente su ogni singola posizione, anche sulla base delle segnalazioni ricevute da Asconfidi Lombardia per le controgaranzie rilasciate in favore della medesima società, ovvero per categorie omogenee di crediti, qualora ritenuto congruo dall'organo amministrativo.

2. Titoli e valori mobiliari

Ai fini della distinzione tra titoli immobilizzati e non immobilizzati si sono adottati i criteri sanciti dall'art. 16 e dall'art. 18 del D. Lgs. n. 136/2015.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, aumentato delle quote di scarto di emissione e di negoziazione maturate, considerata la loro natura di investimento durevole.

La società considera, pertanto, inclusi nelle *immobilizzazioni finanziarie* i titoli obbligazionari, titoli di stato e altri titoli di debito il cui rimborso è previsto non prima dei cinque anni dalla data di acquisto, le partecipazioni - strategiche e operative - e i titoli di capitale destinati a rimanere durevolmente nel portafoglio mobiliare.

2.2 Titoli non immobilizzati

I *titoli non costituenti immobilizzazioni e quotati su mercati regolamentati* sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 136/2015, mentre gli stessi titoli *non costituenti immobilizzazioni e non quotati su mercati regolamentati* sono valutati al costo di acquisto ai sensi dell'art. 18, comma 2 del medesimo D. Lgs. n. 136/2015.

Si segnala che, per la redazione del presente bilancio, la società si è avvalsa della deroga al criterio di valutazione previsto dall'art. 18, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 136/2015, sulla scorta di quanto disposto dall'art.45, co. 3-*octies* del D.L. n.73/2022, convertito dalla Legge n.122/2022 e oggetto di proroga per effetto del DM del 14 settembre 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2023), che ha confermato, per i titoli non immobilizzati iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023, la possibilità di valutare i medesimi in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, o al costo di acquisto per i titoli acquistati in corso dell'esercizio 2023, anziché al valore desumibile

dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione.

La società considera inclusi *nell'attivo circolante* le obbligazioni, i titoli di stato e gli altri titoli di debito, nonché le quote di Fondi Comuni di investimento in obbligazioni e/o azioni estere e italiane.

Si precisa che per i titoli in valuta estera si è provveduto a rilevare eventuali utili e perdite da realizzo.

Sia per i titoli costituenti *immobilizzazioni* sia per i titoli *non costituenti immobilizzazioni* si è provveduto alla suddivisione nelle tre categorie dei:

- titoli di emittenti pubblici, quivi includendo anche quelli comunque garantiti dallo Stato;
- titoli di enti creditizi;
- titoli di altri emittenti.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, rettificato per tenere conto di eventuali perdite durevoli di valore.

4. Immobilizzazioni materiali

I cespiti sono iscritti al costo di acquisto, computando nella valutazione gli eventuali costi accessori direttamente imputabili al bene. Gli ammortamenti sono calcolati in base al criterio della residua possibilità di utilizzazione e sono determinati sistematicamente in ogni esercizio.

Nel presente bilancio l'organo amministrativo ha effettuato una revisione della stima della vita utile residua nonché del piano di ammortamento applicato dalla Società alla categoria di beni rappresentata da "*terreni e fabbricati*". Nella fattispecie, per effetto di quanto previsto dal principio contabile OIC n. 16 par. 62, si è appurato che sussistono le condizioni per operare l'interruzione del piano di ammortamento dell'immobile sociale, in quanto il presumibile valore residuo del bene risulta superiore o pari al suo valore netto contabile.

Tale valutazione tiene conto, in primo luogo, delle caratteristiche intrinseche dell'immobile (palazzo di assoluto pregio) nonché del contesto in cui lo stesso risulta collocato (centro storico di Milano). Inoltre, nel corso degli ultimi anni sono stati eseguiti rilevanti interventi di manutenzione straordinaria che hanno migliorato lo stato di conservazione dell'immobile, accrescendone ulteriormente il presumibile valore di mercato e il conseguente valore residuo, come risulta peraltro confermato da recente relazione di stima redatta dal Geom. Marco Grazioli della società Progeii Servizi S.r.l. da cui emerge una valorizzazione corrente delle unità immobiliari in esame per complessivi € 5.329 mila.

Si rammenta altresì che, nel bilancio dell'esercizio 2018, la Società si era avvalsa delle opportunità offerte dalla legge n. 145/2018 (cd "legge di bilancio 2019") per la rivalutazione dei beni iscritti nel suo patrimonio, rappresentati da categorie omogenee di terreni e fabbricati, il cui valore contabile risultava sensibilmente inferiore al valore di mercato.

Tale rivalutazione ha avuto effetti sia civilistici che fiscali, con il versamento dell'imposta sostitutiva imputata a riduzione della riserva di rivalutazione iscritta nel patrimonio netto.

Si ricorda, infine, che nel corso dell'esercizio 2008 la Società si era avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 15 del D.L. n.185 del 29/11/2008, convertito in legge n.2/2009, per la rivalutazione del valore degli immobili in patrimonio. Tale rivalutazione aveva a suo tempo permesso di incrementare il patrimonio netto della Cooperativa, con la costituzione di un'apposita riserva di rivalutazione senza aggravii né economici, sotto forma di maggiori quote di ammortamento negli esercizi successivi, né fiscali.

5. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, con il consenso del Collegio Sindacale ove necessario, sono state iscritte al prezzo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene, con indicazione in forma esplicativa degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

6. Altri aspetti

a) Ratei e risconti

Sono stati calcolati tenendo presente il criterio della competenza *economica* e *temporale*.

b) Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

L'importo iscritto in bilancio copre integralmente le competenze maturate a favore dei dipendenti in virtù delle leggi e dei contratti di lavoro vigenti.

c) Fondi per rischi e oneri

Tali fondi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data del bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

Includono gli accantonamenti destinati a fronteggiare le perdite di esistenza certa o probabile non correlabili a specifiche voci dell'attivo per le quali, alla data di bilancio, sia determinata la natura ma non l'ammontare e il momento di accadimento. Tali accantonamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio d'esercizio.

d) Rilevamento dei costi e ricavi

Tutti i costi e i ricavi sono stati rilevati in base al criterio della competenza *temporale* ed *economica*.

e) Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio sono determinate in base alla realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE (dati in €-migliaia)

Attivo - € 27.482 (26.232 nel 2022).

10 – Cassa e disponibilità liquide – 414 (473 nel 2022).

La voce comprende la cassa contanti e i crediti *a vista* verso gli uffici postali e le banche.

Detti importi devono ritenersi *non vincolati* ai fini delle garanzie prestate, anche se l'ammontare di tali somme, unitamente a quello dell'ammontare dei titoli, viene utilizzato dagli Istituti di credito convenzionati per determinare l'affidabilità della cooperativa che, infatti, risponde statutariamente delle obbligazioni assunte con l'intero patrimonio e non solo con la liquidità depositata presso i vari Istituti convenzionati o con il controvalore dei titoli in deposito.

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

20 – Crediti verso banche ed enti finanziari – 3.419 (3.684 nel 2022).

In questa voce viene indicata la liquidità risultante sui conti correnti bancari *indisponibili* al 31/12/2023.

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono iscritti alla voce 40 "obbligazioni e altri titoli di debito".

1.1. Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Nella presente voce figurano:

- la liquidità versata su conti correnti vincolati per insolvenze per € 68 mila;
- la liquidità versata sui conti correnti relativi ai fondi rischi ricevuti per € 1.837 mila: si precisa che tale importo è comprensivo del contributo assegnato alla cooperativa dal Ministero dello Sviluppo Economico al fine di favorire la concessione di garanzie alle piccole-medie imprese, conformemente a quanto previsto dalla Legge di stabilità 2014 e dal successivo decreto ministeriale del 3 gennaio 2017, per un ammontare complessivamente pari ad € 408 mila;
- credito verso Asconfidi Lombardia relativo al prestito subordinato, sottoscritto in 3 diverse tranches nel corso dell'esercizio 2022, per un ammontare complessivo pari ad € 1.500 mila. Si precisa che la presente operazione

è stata posta in essere con la finalità di supportare l'attività di erogazione di finanziamenti svolta da Asconfidi Lombardia a favore delle imprese socie dei confidi aderenti alla Rete, ad un tasso fisso annuo del 2% lordo e con rimborso previsto in un'unica soluzione alla scadenza di 7 (sette) anni dalla data del primo versamento.

- altri crediti verso enti finanziari per somme da incassare pari a complessivi € 14 mila.

30 – Crediti verso la clientela – 142 (156 nel 2022).

Nella presente voce sono compresi tutti i crediti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 "obbligazioni e altri titoli di debito" e dei crediti a vista verso gli uffici postali iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide".

La presente voce risulta così composta:

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

Categorie	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	105
2. Altri crediti	37

In particolare, i crediti *per intervenuta escussione* si riferiscono agli importi versati da Fidicomet alle Banche convenzionate a fronte di insolvenze dei soci per le quali è stata prestata garanzia, ovvero ad Asconfidi Lombardia per operazioni contro garantite in convenzione con la medesima.

L'importo di tali crediti ammonta a complessivi € 795 mila ed è iscritto in bilancio al netto del relativo fondo rischi per interventi a garanzia pari ad € 690 mila.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia, il fondo è iscritto nella presente voce quale fondo rettificativo dei "crediti verso la clientela" al fine di evidenziare gli accantonamenti effettuati sulle posizioni classificate come "sofferenze di cassa" separatamente da quelle classificate come "scaduto deteriorato/inadempienze probabili/sofferenze di firma".

Si evidenzia, qui di seguito, la variazione del conto "crediti per intervenuta escussione" verificatasi nell'esercizio per effetto dei nuovi "addebiti" e dei vari "rientri":

Dettaglio Crediti per intervenuta escussione	2023
Saldo iniziale al 1° gennaio 2023 (importo lordo)	895
Variazioni in aumento:	
Nuove insolvenze	49
Variazioni in diminuzione:	
Recuperi	- 33
Crediti girati a perdite	- 116
Saldo finale al 31 dicembre 2023 (importo lordo)	795
- Fondo rischi per interventi a garanzia	- 690
Saldo netto in bilancio al 31 dicembre 2023	105

Si precisa che gli accantonamenti sulle *sofferenze di cassa* sono stati determinati attraverso un'analisi analitica delle singole posizioni e tenendo conto di precedenti esperienze in attività di azioni di recupero senza ricorrere ad una percentuale di accantonamento forfettaria.

Sezione 2 - I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

40 – Obbligazioni e altri titoli di debito – 14.000 (12.302 nel 2022).

La presente voce comprende tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio dell'intermediario. In particolare la voce è composta da titoli *immobilizzati* per € 4.668 mila (€ 4.238 mila nel 2022) e titoli *non immobilizzati* per € 9.332 mila (€ 8.064 mila nel 2022).

I titoli *immobilizzati* sono ulteriormente distinti in:

A) di emittenti pubblici per € 2.635 (€ 2.434 nel 2022);

B) di enti creditizi per € 1.328 mila (€ 967 mila nel 2022);

C) di altri emittenti per € 705 mila (€ 837 mila nel 2022).

Variazioni annue dei titoli costituenti immobilizzazioni:

A - Titoli di emittenti pubblici	2023	2022
Saldo iniziale al 1° gennaio	2.434	1.994
<i>Variazione in aumento</i>		
Acquisti	200	440
Incrementi per scarti di negoziazione	1	0
Plusvalenze da alienazioni titoli immobilizzati	0	0
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Decrementi per riclassificazione a titoli non immobilizzati	0	0
Vendite o incassi alla scadenza	0	0
Minusvalenze da alienazioni titoli immobilizzati	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	2.635	2.434

B - Titoli di enti creditizi	2023	2022
Saldo iniziale al 1° gennaio	967	1.869
<i>Variazione in aumento</i>		
Acquisti	639	779
Incrementi per riclassificazioni	0	0
Incrementi per plusvalenze da alienazioni	2	0
Incrementi per scarti di negoziazione	8	2
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	-286	-1.683
Decrementi per riclassificazione a titoli non immobilizzati	0	0
Decrementi per minusvalenze da alienazioni	-2	0
Saldo finale al 31 dicembre	1.328	967

C - Titoli di altri emittenti	2023	2022
Saldo iniziale al 1° gennaio	837	737
<i>Variazione in aumento</i>		
Acquisti	0	200
Incrementi per plusvalenze da alienazione	8	0
Incrementi per scarti di negoziazione	0	0
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	- 140	- 100
Decrementi per riclassificazione a titoli non immobilizzati	0	0
Decrementi per minusvalenze da alienazione	0	0
Decrementi per svalutazioni (perdite durevoli)	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	705	837

I titoli *non immobilizzati* sono ulteriormente distinti in:
 A) di emittenti pubblici per € 899 mila (€ 875 mila nel 2022);
 B) di enti creditizi per € 6.342 mila (€ 5.031 mila nel 2022);
 C) di altri emittenti per € 2.091 mila (€ 2.158 mila nel 2022).

I valori indicati in bilancio, per le tre categorie, tengono conto degli scarti di emissione (differenza tra il prezzo di emissione ed il prezzo di rimborso) calcolati con il criterio della competenza temporale.

Variazioni annue dei titoli non costituenti immobilizzazioni:

A - Titoli di emittenti pubblici	2023	2022
Saldo iniziale al 1° gennaio	875	722
<i>Variazione in aumento</i>		
Incrementi per riclassificazione da titoli non immobilizzati	0	0
Acquisti	298	703
Incrementi per scarti di emissione	0	0
Utile su titoli	0	9
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	- 272	- 559
Perdite su titoli	-2	0
Svalutazioni su titoli	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	899	875

B - Titoli di enti creditizi	2023	2022
Saldo iniziale al 1° gennaio	5.031	5.718
<i>Variazione in aumento</i>		
Incrementi per riclassificazione da titoli non immobilizzati	0	0
Acquisti	2.008	1.595
Incrementi per scarti di emissione	3	3
Utile su titoli	9	12
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	-705	-2.263
Perdite su titoli	- 4	- 34
Svalutazioni su titoli	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	6.342	5.031

C - Titoli di altri emittenti	2023	2022
Saldo iniziale al 1° gennaio	2.158	3.072
<i>Variazione in aumento</i>		
Incrementi per riclassificazione da titoli non immobilizzati	0	0
Acquisti	667	552
Incrementi per scarti di emissione	3	7

Utile su titoli	18	7
<i>Variazione in diminuzione</i>		
Vendite o incassi alla scadenza	- 741	- 1.473
Perdite su titoli	- 14	- 7
Svalutazioni su titoli	0	0
Saldo finale al 31 dicembre	2.091	2.158

50 – Azioni, quote e altri titoli di capitale – 3.583 (3.847 nel 2022).

La presente voce è composta da:

- quote di *fondi comuni di investimento* per € 2.365 mila: nel corso dell'esercizio 2023 sono state acquistate nuove quote di fondi comuni per € 751 mila - dei quali € 651 mila riferibili a quote del fondo di investimento alternativo gestito da Endeka SGR e riservato a investitori professionali con obiettivi di sviluppo del credito alle PMI italiane - a fronte di vendite complessive per € 20 mila. Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 commi 2, 4 e 5 del D. Lgs. 136/2015 i fondi, non quotati in mercati regolamentati, sono stati valutati al costo di acquisto e ai sensi della normativa sopracitata non si sono verificati i presupposti per recepire un minor valore di mercato. Il valore di mercato delle quote di fondi comuni alla data del 31 dicembre 2023 corrisponde al "valore dichiarato" dalle società di gestione dei Fondi Comuni;

- *titoli azionari*, sottoscritti da Fidicomet, per complessivi € 1.217 mila: tra questi si segnala la presenza di un pacchetto di titoli azionari classificati dall'organo amministrativo nel portafoglio *immobilizzato*, in quanto destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio della Società, per un valore di bilancio pari ad € 217 mila.

Si riepiloga di seguito la composizione dei titoli presenti nel portafoglio dell'intermediario.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	14.000	13.049
- immobilizzati	4.668	3.809
- non immobilizzati	9.332	9.240
2. Titoli di capitale	3.583	3.325
Totali	17.583	16.374

Come già illustrato nella "PARTE A – Politiche contabili" della presente nota integrativa, si segnala che, per la redazione del presente bilancio, la società si è avvalsa della deroga al criterio di valutazione previsto dall'art. 18, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 136/2015, sulla scorta di quanto disposto dall'art.45, co. 3-*octies* del D.L. n.73/2022, convertito dalla Legge n.122/2022 e oggetto di proroga per effetto del DM del 14 settembre 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2023), che ha confermato, per i titoli non immobilizzati iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023, la possibilità di valutare i medesimi in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, o al costo di acquisto per i titoli acquistati in corso dell'esercizio 2023, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Sezione 3 - Le partecipazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

60 – Partecipazioni – 3.205 (3.205 nel 2022).

Nella tabella di seguito esposta si riporta per ciascuna partecipazione la denominazione, la sede, la quota percentuale di capitale posseduta, nonché il valore attribuito in bilancio alla partecipazione.

3.1. Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Quota %	Valore di bilancio
Asconfidi Lombardia Soc.Coop.per Az.	Milano	12,56%	3.174
Fin.Promo.Ter SCpA	Roma	2,036%	31
Ascom Soc. Coop. a.r.l.	Monza	7,75%	0

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

80 - Immobilizzazioni immateriali – 63 (92 nel 2022).

L'importo indicato è rappresentato dalla differenza tra il prezzo di acquisto dei beni e l'ammortamento calcolato su tali cespiti.

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in ragione della vita utile residua.

4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Voce	Costo Storico al 1/1/2023	Incrementi dell'esercizio	Dismissioni dell'esercizio	Costo storico al 31/12/2023 (A)	Amm.to 2023	Fondo amm.to al 31/12/2023 (B)	Valore netto al 31/12/2023 (A - B)
Diritti di utilizzo software	65	-	-	65	1	64	1
Costi per spese incrementative su beni di terzi	304	-	-	304	25	245	59
Altri oneri pluriennali	10	-	-	10	3	6	3
Totali	379	-	-	379	29	316	63

90 - Immobilizzazioni materiali – 2.223 (2.202 nel 2022).

L'importo indicato in bilancio è determinato dalla differenza tra i costi di acquisto delle immobilizzazioni materiali e i fondi di ammortamento al 31 dicembre, comprensivi dell'ammortamento dell'anno calcolato su tali investimenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate in ragione della loro vita utile residua.

Si segnala che, come già illustrato nella "PARTE A – Politiche contabili" della presente nota integrativa, nel presente bilancio l'organo amministrativo ha effettuato una revisione della stima della vita utile residua nonché del piano di ammortamento applicato dalla Società alla categoria di beni rappresentata da "terreni e fabbricati". Nella fattispecie, per effetto di quanto previsto dal principio contabile OIC n. 16 par. 62, sussistono le condizioni per operare l'interruzione del piano di ammortamento dell'immobile sociale, in quanto il presumibile valore residuo del bene risulta superiore o pari al suo valore netto contabile.

Tale valutazione tiene conto, in primo luogo, delle caratteristiche intrinseche dell'immobile (palazzo di assoluto pregio) nonché del contesto in cui lo stesso risulta collocato (centro storico di Milano). Inoltre, nel corso degli ultimi anni sono stati eseguiti rilevanti interventi di manutenzione straordinaria che hanno migliorato lo stato di conservazione dell'immobile, accrescendone ulteriormente il presumibile valore di mercato e il conseguente valore residuo, come risulta peraltro confermato da recente relazione di stima redatta dal Geom. Marco Grazioli della società Progeii Servizi S.r.l., dalla quale emerge una valorizzazione corrente delle unità immobiliari in esame per complessivi € 5.329 mila.

Si evidenzia altresì che, rispetto all'applicazione del piano di ammortamento originario adottato dalla Società nei precedenti esercizi, la presente revisione di stima ha determinato l'imputazione di minori quote di ammortamento sul presente bilancio in misura pari ad € 57 mila.

Si rammenta, altresì, che nel bilancio dell'esercizio 2018 la Società si era avvalsa delle opportunità offerte dalla legge n. 145/2018 (cd "legge di bilancio 2019") per la rivalutazione dei beni iscritti nel suo patrimonio, rappresentati da categorie omogenee di terreni e fabbricati, il cui valore contabile risultava sensibilmente inferiore al valore di mercato.

Il metodo contabile utilizzato aveva previsto la riduzione totale dei fondi ammortamento, senza variare il costo storico iscritto in bilancio e senza comportare alcuna maggiorazione delle quote di ammortamento ma solo un allungamento del periodo di ammortamento dei beni rivalutati.

Si precisa, inoltre, che nel rispetto del decreto Bersani (D.L. n. 233/06 e successive modifiche), si è provveduto a distinguere contabilmente il valore del fabbricato da quello del terreno.

Sul valore del terreno non è stato calcolato alcun ammortamento.

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

Voce	Costo Storico al 1/1/2023	Incrementi dell'esercizio	Dismissioni dell'esercizio	Costo storico al 31/12/2023 (A)	Amm.to 2023	Fondo amm.to al 31/12/2023 (B)	Valore netto al 31/12/2023 (A - B)
Terreni	386	-	-	386	-	-	386
Fabbricati	1.886	38	-	1.924	-	138	1.786
Mobili e macchine uff.	2	-	-	2	0	2	0
Arredamenti	68	1	-	69	2	55	13
Elaboratori	47	1	8	40	4	30	10
Telefono portatile	3	1	1	3	0	2	1
Macchine ufficio elettroniche	8	0	1	8	-	7	1
Attrezzatura minuta	34	0	1	33	1	33	-
Automezzi	9	-	-	9	2	4	5
Altri beni	47	-	-	47	10	27	20
Totali	2.488	41	10	2.519	20	297	2.223

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

120 – Attività fiscali – 107 (11 nel 2022)

La presente voce comprende:

- crediti verso l'erario per ritenute subite nell'esercizio su interessi attivi e altri proventi finanziari: € 14 mila;
- crediti verso l'erario per Ires residua del precedente esercizio da compensare: € 3 mila;
- credito verso l'erario per credito d'imposta residuo su investimenti in beni strumentali nuovi: € 1 migliaio;
- crediti verso l'erario derivanti dall'acquisto di bonus edilizi (superbonus 110% e altri bonus c.d. "minori"): € 89 mila.

130 - Altre attività – 89 (86 nel 2022).

Nella presente voce sono iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale.

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

- Crediti per anticipi a fornitori e personale per € 11 mila;
- Credito verso Ferrarini S.p.a. pari ad € 73 mila: tale voce accoglie il credito vantato da Fidicommet nei confronti della procedura concorsuale di concordato preventivo per il recupero della somma derivante dal titolo obbligazionario sottoscritto e scaduto nel mese di aprile 2020. Si precisa che il valore complessivo di rimborso dell'obbligazione, pari ad € 200 mila, era stato oggetto di parziale svalutazione nel bilancio dei precedenti esercizi 2019 e 2020.
L'importo residuo del credito iscritto in bilancio, al netto della perdita registrata e ritenuta durevole, rappresenta l'ammontare effettivamente ritenuto recuperabile dall'organo amministrativo sulla scorta di una valutazione prudente, anche alla luce degli aggiornamenti relativi alle proposte concordatarie pervenute.
- Altri crediti per € 5 mila, che si riferiscono a rimborsi relativi ad assegni furtati per n. 3 soci che hanno idoneamente denunciato alle Autorità la mancata ricezione del titolo di pagamento, regolarmente emesso da Fidicommet a mezzo della propria banca di tesoreria.

140 - Ratei e risconti attivi – 237 (173 nel 2022).

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

L'importo risultante al 31/12/2023 è così articolato:

- **Ratei attivi € 225 mila (€ 164 mila nel 2022).** I ratei attivi includono gli interessi maturati al 31/12/2023:
 - sulle cedole dei titoli in portafoglio ma non ancora incassati per complessivi € 215 mila;
 - sul prestito subordinato, sottoscritto a favore di Asconfidi Lombardia, per complessivi € 10 mila.
- **Risconti attivi € 11 mila (€ 9 mila nel 2022).** L'importo riguarda alcuni costi sostenuti nel corso del 2023 o di precedenti annualità, ma che sono in parte di competenza di esercizi successivi:
 - commissioni per garanzie ricevute di competenza degli esercizi futuri versate a favore di Fin.Promo.Ter. SCpA, Asconfidi Lombardia per complessivi € 2 mila;
 - costi amministrativi vari per € 9 mila.

Passivo - al netto del risultato d'esercizio € 27.292 (€ 26.304 nel 2022)

(dati in €-migliaia)

Sezione 6 – I debiti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20, 30.

10 - Debiti verso banche ed enti finanziari – 2.212 (1.067 nel 2022).

L'importo iscritto in bilancio è comprensivo delle seguenti voci:

- finanziamento ricevuto da *Banca Finnat* in relazione ad un'operazione di *pronti contro termine*, attuata dalla Società per favorire l'impiego di risorse finanziarie in favore di *Asconfidi Lombardia*, al fine di ampliare le possibilità e capacità di quest'ultima nell'ambito dell'erogazione di finanziamenti diretti, per un debito residuo al 31 dicembre 2023 pari ad € 676 mila;
- l'esposizione nei confronti di *Banca Finnat*, in relazione alla concessione di fido tramite apertura di una linea di credito in conto corrente formalizzata nel corso dell'esercizio 2022, per l'importo complessivo di € 509 mila;
- l'esposizione nei confronti di *CA-Indosuez*, in relazione alla concessione di fido tramite apertura di una linea di credito in conto corrente formalizzata nel corso dell'esercizio 2023, per l'importo complessivo di € 997 mila;
- interessi passivi maturati, in relazione all'affidamento concesso da *CA-Indosuez*, per complessivi € 30 mila.

20 - Debiti verso la clientela- 282 (328 nel 2022)

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che devono essere ricondotti nella voce 30 "debiti rappresentati da titoli".

In particolare il conto accoglie:

- le somme versate da alcuni soci a titolo di deposito cauzionale quale forma di garanzia offerta dai medesimi soci per i finanziamenti erogati per un importo complessivo pari ad € 114 mila;
- debiti verso soci per commissioni eccedenti da rimborsare per € 1 migliaio: si tratta di operatori ai quali l'istituto ha addebitato commissioni in misura maggiore rispetto a quanto effettivamente dovuto;
- debiti per quote da rimborsare a soci che hanno esercitato il diritto di recesso per complessivi € 59 mila;
- debiti verso soci per quote da rimborsare per € 108 mila, di cui:
 - € 99 mila per quote sociali accantonate a fronte di posizioni per le quali la Cooperativa ha subito escussione di garanzia e vi sono possibilità di recupero a mezzo di azioni legali; non si è provveduto a compensare l'importo della quota con la posizione creditoria vantata nei confronti del socio escluso, ma si è ritenuto di esporre il credito lordo, considerando come *debito* verso il socio l'importo della quota accantonata a seguito di delibera di esclusione.
 - € 9 mila per quote sociali che la cooperativa deve rimborsare a *ex soci* o ad *ex aspiranti soci* che non hanno provveduto alla riscossione delle quote rimborsate o che non è stato possibile raggiungere (asegni tornati al mittente) con il disposto rimborso, di soci falliti per quote rimaste a disposizione della curatela o della differenza tra l'ammontare della quota versata ed il credito da noi vantato. Si precisa che, ai sensi dell'art. n.° 13 dello Statuto, le somme non riscosse entro il quinquennio dalla loro esigibilità si considerano prescritte e possono essere incamerate dalla Cooperativa quali sopravvenienze.

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70 e 80.

40 – Passività fiscali - 1 (3 nel 2022).

Trattasi del debito per saldo Irap dell'anno 2023.

70 - Trattamento di fine rapporto del personale (T.F.R.) - 236 (228 nel 2022).

Nella presente voce figura l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile.

Nel corso del 2023 il conto ha avuto la seguente movimentazione:

A. Esistenze iniziali	228
B. Aumenti	33
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	33
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	- 25
C.1 Liquidazioni effettuate	- 15
C.2 Altre variazioni	- 10
D. Rimanenze finali	236

7.1 Variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"

L'ammontare del fondo T.F.R. iscritto in bilancio al 31/12/2023 è adeguato all'onere a carico della società.

80 - Fondi per rischi e oneri – 2.655 (2.854 nel 2022)

I fondi per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si precisa che i suddetti fondi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non sono superiori all'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

7.2 Composizione della Voce 80 "Fondi per rischi e oneri"

L'importo risultante al 31/12/2023 è così articolato:

- Fondo Rischi Inadempienza Probabile: € 11 mila;
- Fondo Rischi Sofferenze di Firma: € 2.370 mila;
- Fondo Rischi per credito deteriorato presso Asconfidi Lombardia: € 274 mila.

7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo per rischi e oneri"

A. Esistenze iniziali	2.854
B. Aumenti	8
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	- 207
C.1 Utilizzi nell'esercizio	- 8
C.2 Altre variazioni	- 199
D. Esistenze finali	2.655

Si precisa che la voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" comprende gli accantonamenti richiesti dall'analisi del portafoglio di garanzie deteriorate (*scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenze di firma*) per complessivi € 8 mila, a fronte dei quali sono stati rilevati i relativi utilizzi alla voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio".

La voce "C.2 Altre variazioni", invece, accoglie il giroconto dei fondi rischi eccedenti il rischio in essere alla voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia" per complessivi € 199 mila.

I *fondi rischi per l'attività di prestazione di garanzia* sono stati determinati a seguito della classificazione del portafoglio garanzie in essere al 31 dicembre 2023, sulla base delle indicazioni previste dalla normativa di Banca di Italia.

Le esposizioni sono state classificate nelle seguenti categorie:

- **In bonis** - posizioni che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dai finanziamenti concessi;
- **Scadute non deteriorate** - esposizioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento che non superano però complessivamente i 90 giorni consecutivi. Trattasi di una tipologia che, per la quantificazione degli accantonamenti prudenziali, viene normalmente equiparata alle posizioni *in bonis*;
- **Scadute deteriorate** - esposizioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento di oltre 90 giorni consecutivi;

- **Inadempienze probabili** - esposizioni per le quali si ritenga improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni. Tale valutazione è indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- **Sofferenze** - posizioni relative a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), di crisi o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

All'interno di quest'ultima categoria si distinguono le **sofferenze di firma**, per le quali l'Istituto di Credito non ha ancora richiesto l'escussione della garanzia al Confidi, dalle **sofferenze di cassa**, per le quali invece il Confidi ha già provveduto a liquidare la quota di propria competenza.

Ad ogni singola categoria corrisponde un livello specifico di rischio e, di conseguenza, vi è la necessità di un differente accantonamento prudenziale.

Conformemente a quanto previsto dalla Policy approvata dalla Società in relazione ai criteri di determinazione degli accantonamenti prudenziali, la quantificazione degli accantonamenti prudenziali per le **posizioni classificate in bonis** viene definita prendendo a riferimento la percentuale media di accantonamento applicata alle controgaranzie in essere verso Asconfidi Lombardia e classificate in bonis.

Relativamente alle posizioni deteriorate, invece, il debito residuo viene rettificato tenendo conto delle seguenti mitigazioni specifiche:

- garanzie di carattere reale acquisite sulle singole posizioni, laddove presenti;
- quote sociali sottoscritte dall'azienda socia garantita (queste ultime, ove presenti);
- controgaranzie rilasciate da operatori professionali (Fondo di Garanzia per le PMI, Fin.Promo.Ter.).

Sul rischio residuo (al netto delle mitigazioni sopra indicate) vengono quindi calcolati gli accantonamenti prudenziali applicando le opportune percentuali di svalutazione, tenuto conto dei livelli minimi definiti nel prosieguo in funzione della perdita media attesa associata alle singole categorie di rischio.

La percentuale effettiva di svalutazione viene individuata in maniera differente a seconda del grado di rischio associato alle diverse esposizioni, come di seguito specificato:

- agli **scaduti deteriorati** viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto, in considerazione del fatto che - mediamente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default;
- le posizioni ad **inadempienza probabile** e le **sofferenze di firma** vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi:
 - previsioni di continuità aziendale;
 - presenza di patrimonio in capo all'azienda;
 - presenza di garanzie dirette;
 - processi di definizione a saldo e stralcio in atto.

A questi fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione; quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

Per semplicità il calcolo viene effettuato a ritroso partendo dalla percentuale massima stabilita per la classe di rischio, riducendola per effetto delle mitigazioni di volta in volta verificate.

In questo modo per le posizioni ad inadempienza e le sofferenze di firma vengono di fatto individuati i seguenti valori limite:

Classe di rischio	Percentuali svalutazione deteriorato		
	Soglia minima	Soglia massima	Differenziale
Scaduto deteriorato	9%	27%	18 punti
Inadempienze probabili	27%	65%	38 punti
Sofferenze di firma	65%	95%	30 punti
Sofferenze di cassa	95%	100%	5 punti

Fanno eccezione alle norme generali le posizioni deteriorate che non presentano ritardi sul piano di ammortamento o anomalie nell'utilizzo delle linee accordate; nello specifico:

– alle posizioni classificate ad inadempienza probabile per la presenza di segnalazione a sofferenza a sistema di importo inferiore al 10% dell'accordato complessivo si applica una percentuale di svalutazione non inferiore al 15%;

– alle posizioni classificate a sofferenza di firma per la presenza di segnalazione a sistema di importo compreso tra il 10% ed il 50% dell'accordato complessivo si applica una percentuale di svalutazione pari al 30%; nei restanti casi l'accantonamento viene determinato secondo le procedure ordinarie.

Nella quantificazione delle percentuali di svalutazione è possibile tener conto della vetustà dell'operazione garantita e della sussidiarietà della garanzia rilasciata: le percentuali applicate dovranno comunque essere motivate e possibilmente supportate da elementi oggettivi e riscontrabili.

Non è possibile applicare percentuali di svalutazioni *flat*, a meno che non corrispondano con la percentuale massima stabilita per la relativa classe di rischio.

Le posizioni per le quali è stata deliberata la decadenza della garanzia (da parte di FIDICOMET SOC.COOP.) verranno mantenute prudenzialmente in essere per i successivi 6 mesi, nel corso dei quali potranno essere valutate eventuali contestazioni da parte dell'Istituto di credito; in tale periodo verrà applicata la percentuale di svalutazione minima della relativa classe di rischio.

Per effetto dell'applicazione delle regole e dei criteri adottati l'ammontare complessivo dei fondi da destinare a presidio dei rischi di credito per le garanzie in essere al 31 dicembre 2023 è determinato come segue:

	Garanzie in essere al 31.12.2023	Rischio-residuo al netto di elementi di mitigazione	Accantonamento prudenziale
Bonis (stage 1 + stage 2)	4.924	4.895	28 (coperto totalmente da Risconti Passivi)
Scaduto deteriorato	86	41	4
Inadempienza Probabile	219	193	30
Sofferenze di firma	6.120	2.194	2.621
Totale Deteriorato	6.426	2.428	2.655
Totale complessivo	11.350	7.323	2.683

85 - Fondi finalizzati all'attività di garanzia – 4.045 (3.862 nel 2022)

L'importo risultante al 31/12/2023 è così articolato:

- Fondo rischi L.R. 13/2000 per € 638 mila;
- Fondo rischi L. R. 13 investimenti per € 65 mila;
- Fondo rischi L.R. 13 innovazione per € 195 mila;
- Fondo rischi L. R. 35/1996 per € 199 mila;
- Fondo rischi C.C.I.A.A. ordinario per € 549 mila;
- Fondo rischi C.C.I.A.A. turismo per € 128 mila;
- Fondo rischi L. R. 1/2007 per € 289 mila;
- Fondo rischi Bando Provincia di Milano per € 45 mila;
- Fondo rischi Minindustria L. 887 per € 1.528 mila;
- Fondo rischi costituito dal contributo assegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della "Legge di stabilità 2014" e del successivo decreto interministeriale del 3 gennaio 2017, per un ammontare complessivamente pari ad € 409 mila.

Nella voce 85 del passivo patrimoniale, la voce "Fondi finalizzati all'attività di garanzia" accoglie gli specifici fondi derivanti da contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi, a copertura del generico rischio inerente l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi, per i futuri utilizzi a copertura di rischi specifici.

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

100 - Capitale – 7.781 (7.869 nel 2022).

Nella presente voce figura l'intero ammontare delle quote sociali sottoscritte e versate dalle Imprese Socie.

8.1 "Capitale" e "azioni o quote proprie": composizione

L'ammontare del capitale sociale indicato in bilancio è così composto:

- Capitale sociale – quote trascritte nel libro soci per € 7.549 mila;
- Capitale sociale - integrazioni quote versate dagli operatori soci da accettare e da trascrivere nel libro soci per € 5 mila;
- Capitale sociale - contributi erogati da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia a sostegno della patrimonializzazione della cooperativa ai sensi dei decreti regionali D.d.s. del 27 giugno 2014 n. 5630 e D.d.s. 13 ottobre 2014 n. 9453 per complessivi € 227 mila.

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "capitale" nel 2023:

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio	7.869
- interamente liberate	7.869
- non interamente liberate	0
A.1 Azioni o quote proprie (-)	0
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	7.869
B. Aumenti	38
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni	
- a pagamento	38
- a titolo gratuito	0
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0
B.3 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	- 126
C.1 Annullamento	-126
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie	0
C.3 Altre variazioni	0
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	7.781
D.1 Azioni o quote proprie (+)	0
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	
- interamente liberate	7.781
- non interamente liberate	0

Si precisa che al termine dell'esercizio 2023 non sono presenti azioni o quote proprie della società.

120 – Riserve – 7.781 (7.853 nel 2022).

L'ammontare delle riserve, indicato in bilancio, è così composto:

a) riserva legale per € 2.092 mila (€ 2.092 mila nel 2022). Rispetto all'esercizio precedente la voce non ha subito variazioni.

b) riserva statutaria per € 5.595 mila (€ 5.667 mila nel 2022). Rispetto all'esercizio 2022 si è registrato un decremento di € 72mila per la copertura della perdita dell'esercizio 2022.

c) altre riserve per € 95 mila (€ 95 mila nel 2022). La composizione di tali riserve è di seguito esposta:

- Altre riserve per adeguamento quote, derivanti dalla trasformazione del capitale sociale da lire in euro, per € 3 mila. Si tratta della differenza rilevata nell'esercizio 2002 tra l'ammontare delle quote in lire sottoscritte dagli operatori a seguito della loro trasformazione in euro, con troncamento all'unità di euro. Come stabilito dalla normativa la differenza è stata accantonata nell'apposita riserva.
- Riserva indisponibile ex art. 60, comma 7-bis del D.L. n. 104/2020, pari all'ammontare delle quote di ammortamento "sospese", pari ad € 92 mila.

130 - Riserve di rivalutazione – 1.493 (1.493 nel 2022).

La presente voce comprende le riserve di rivalutazione iscritte a seguito delle stime dei valori di terreni e

fabbricati di proprietà, effettuate rispettivamente negli esercizi 2008 e 2018, in quanto il valore contabile dei medesimi risultava sensibilmente inferiore al valore di mercato.

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

50 – Altre passività – 715 (682 nel 2022).

L'importo risultante al 31/12/2023 è così articolato:

- Debiti verso fornitori per € 47 mila;
- Debiti verso fornitori per fatture da ricevere per € 10 mila;
- Debiti verso professionisti per € 4 mila;
- Debito per trattenute IRPEF su stipendi per € 18 mila;
- Debito per trattenute IRPEF su emolumenti di amministratori e sindaci per € 17 mila;
- Debito per trattenute IRPEF su compensi verso professionisti per € 6 mila;
- Debito per trattenute INPS su stipendi a dipendenti per € 20 mila;
- Debito per trattenute INPS su compensi verso amministratori e sindaci per € 17 mila;
- Debito verso fondo pensione – FON.TE. per € 4 mila;
- Debito verso CCIAA – BPM Start Up per € 48 mila;
- Debito verso CCIAA – operatori commerciali extracomunitari per € 11 mila;
- Debiti verso Ministero del Tesoro, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze (Legge 108/1996 – fondi prevenzione del fenomeno dell'usura) per € 91 mila;
- Debito verso Co.Ge.Ban. per € 32 mila;
- Debiti verso fondi dirigenti per € 5 mila;
- Debito verso il personale relativi a ferie residue e permessi maturati nell'esercizio per € 18 mila;
- Debito verso Regione per soci morosi (L.R.13/2000, art. 2– abbattimento tassi) per € 4 mila;
- Debito verso Comune di Milano (bando lavori pubblici) per € 341 mila;
- Debiti verso Asconfidi Lombardia per € 12 mila;
- Debiti per depositi cauzionali relativi a locazioni attive per € 8 mila;
- Debiti diversi per altri costi maturati ma non ancora liquidati per € 2 mila.

60 - Ratei e risconti passivi - 90 (64 nel 2022).

L'importo risultante al 31/12/2023 è così articolato:

- **Ratei passivi € 26 mila (€ 20 mila nel 2022):** tale importo riguarda costi di competenza dell'esercizio che, dovendo essere pagati nel 2023, non hanno ancora avuto la loro manifestazione numeraria. Rientrano in questa voce i ratei relativi al costo del personale dipendente: in particolare si è provveduto ad imputare alla voce ratei passivi l'importo relativo a ratei per quattordicesima e per i contributi spettanti al personale dipendente, nonché la quota di interessi passivi di competenza sull'operazione di *pronti contro termine*.
- **Risconti passivi € 64 mila (€ 44 mila nel 2022):** l'importo si riferisce ai ricavi sospesi di seguito specificati:
 - commissioni per le prestazioni fideiussorie di competenza degli anni successivi per € 50 mila. Tale importo è da considerarsi a presidio dell'accantonamento prudenziale stimato dall'organo amministrativo sulle posizioni *in bonis* del portafoglio che la società ha in essere alla chiusura dell'esercizio 2023. Per l'esercizio 2023 l'accantonamento stimato dall'organo amministrativo sulle posizioni *in bonis* è stato interamente coperto dai risconti passivi iscritti in bilancio.
 - proventi finanziari derivanti da acquisto di crediti d'imposta (c.d. "bonus edilizi") in misura corrispondente alle quote fruibili negli esercizi successivi: € 14 mila.

Sezione 10 - Altre informazioni

Nella tabella seguente sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua:

- a) *a vista*;
- b) *fino a un anno*;
- c) *da oltre un anno fino a cinque anni*;
- d) *oltre cinque anni*.

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento si fa riferimento alla durata residua delle singole rate.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

Nello scaglione "a vista" sono ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore. Sono incluse le esposizioni creditizie scadute non deteriorate limitatamente alla quota scaduta. In particolare, nel caso di esposizioni con rimborso rateale, sono classificate nella fascia in esame le sole rate scadute; le rate non ancora scadute sono classificate nei pertinenti scaglioni temporali. Nello scaglione "a vista" sono ricompresi anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati.

Le operazioni "fuori bilancio" sono rilevate in base al metodo della "doppia entrata", ad eccezione di:

- a) garanzie rilasciate, le quali vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione;
- b) garanzie ricevute, che vanno rilevate soltanto se a copertura di garanzie rilasciate e se ritenute escutibili. In tali casi le garanzie ricevute sono ricondotte nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione.

I margini disponibili su linee di credito irrevocabili formano oggetto di rilevazione soltanto se è stato definito contrattualmente il tasso di interesse; nel caso in cui non sia stata definita la data di erogazione è segnalata una posizione lunga con riferimento alla scadenza del finanziamento e, convenzionalmente, una posizione corta nella fascia a "vista".

Tabella 10.1 - Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	5	22	48	31
A.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-
A.3 Titoli di Stato	-	100	1.043	2.125
A.4 Altri titoli di debito	-	660	6.355	3.192
A.5 Altre attività	423	3.600	3.472	5.645
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	-	30	2.182	-
B.2 Debiti verso clientela	-	69	213	-
B.3 Debiti rappresentati da titoli	-	-	-	-
B.4 Altre passività	147	34	11	524
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	5	120	803	3.510
C.2 Garanzie ricevute	5	-	30	248
C.3 Altre operazioni	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO (dati in €-migliaia)

Sezione 1 - Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione della presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

10 - Interessi attivi e proventi assimilati - 587 (453 nel 2022).

20 - Interessi passivi ed oneri assimilati - 71 (18 nel 2022).

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi e i proventi ed oneri assimilati relativi a titoli (voce 40 dell'attivo), crediti (voci 20 e 30 dell'attivo) e debiti (voci 10, 20, 30 e 90 del passivo), anche se indicizzati, nonché eventuali altri interessi.

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	17
2. Crediti verso clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	536
4. Altre esposizioni	34

Si precisa che la voce "4. Altre esposizioni" pari ad € 34 mila è relativa agli interessi attivi maturati dalla società in relazione al prestito subordinato sottoscritto con Asconfidi Lombardia ad un tasso fisso annuo del 2% lordo (€ 30 mila), nonché alla quota di proventi finanziari di competenza dell'esercizio 2023 derivante da operazioni di acquisto dei crediti d'imposta c.d. "bonus edilizi" (€ 4 mila).

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	71
2. Debiti verso clientela	0
3. Debiti rappresentati da titoli	0

L'incremento registrato dalla presente voce è da ricondurre alle operazioni di finanziamento e aperture di credito attuate dalla Società nell'esercizio 2023 al fine di favorire l'impiego di risorse finanziarie in favore di Asconfidi Lombardia e ampliare le possibilità e capacità di quest'ultima nell'ambito dell'erogazione di finanziamenti diretti.

Sezione 2 - Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione della presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

40 – Commissioni attive - 135 (119 nel 2022)

50 – Commissioni passive - 3 (7 nel 2022).

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri diversi da quelli indicati nella lettera d) delle istruzioni riguardanti le voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico relativi, rispettivamente, ai servizi prestati (es. rilascio di garanzie) e a quelli ricevuti dall'intermediario.

Si precisa che le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono considerate al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, e sono state rilevate nel conto economico "pro rata temporis" tenendo conto non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie stesse.

Nel presente bilancio, in continuità con il criterio adottato nel precedente esercizio, le commissioni incassate nell'anno a fronte di finanziamenti erogati negli anni precedenti ed estinti anticipatamente sono state imputate direttamente alla voce 40 "commissioni attive" del conto economico, essendo per natura dei ricavi conseguiti a fronte dell'attività caratteristica di rilascio di garanzie.

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	127
2. per servizi ausiliari alla clientela	8
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

Sono stati imputati alla presente voce ricavi per servizi consulenziali offerti alla clientela derivanti dalla redazione di business plan e assistenza finanziaria alle imprese socie.

2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	3
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	0
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

70 – Dividendi e altri proventi – 118 (130 nel 2022)

In tale voce figura l'imputazione dei proventi finanziari ricevuti nell'esercizio, relativi alle quote dei fondi comuni d'investimento e ai titoli azionari appartenenti al portafoglio mobiliare della cooperativa.

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

80 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie – 378 (142 nel 2022)

Nella presente voce figura per sbilancio complessivo la *somma algebrica* dei saldi di cui alle successive lettere a), b) e c):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni, in bilancio e "fuori bilancio", su titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, inclusi i risultati delle valutazioni di tali titoli effettuate a norma dell'art. 18 del "decreto";
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni, in bilancio e "fuori bilancio", su valute, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni effettuate a norma dell'art. 19 del "decreto";
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni, in bilancio e "fuori bilancio", su metalli preziosi e su altri strumenti finanziari, inclusi i risultati delle valutazioni di tali valori effettuate a norma dell'art. 18 del "decreto".

In particolare, il saldo di cui alla lettera a) include:

- gli utili e le perdite derivanti dalla compravendita dei titoli non immobilizzati; tali utili e perdite sono calcolati come somma algebrica delle esistenze iniziali dell'esercizio (valore dei titoli corrispondente a quello iscritto nel bilancio relativo all'esercizio precedente), dei costi per acquisti regolati durante l'esercizio (ivi incluse le sottoscrizioni di titoli in emissione), dei ricavi per vendite regolate durante l'esercizio (ivi inclusi i rimborsi di titoli scaduti) e delle rimanenze finali dell'esercizio (a "valori di libro", cioè prima delle valutazioni di bilancio);
- i risultati delle valutazioni dei titoli non immobilizzati, dei contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli non immobilizzati.

In particolare, il saldo di cui alla lettera b) include:

- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle valute;
- la differenza tra il valore corrente di fine esercizio degli elementi dell'attivo e del passivo e delle operazioni "fuori bilancio" denominati in valuta (o che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute) e il valore contabile dei medesimi elementi ed operazioni.

3.1 Composizione della voce 80 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Si riporta di seguito il dettaglio dei conti "profitti da operazioni finanziarie" e "perdite da operazioni finanziarie":

Profitti da operazioni finanziarie - 440 (187 nel 2022).

L'importo risultante al 31/12/2023 è costituito da:

- utili realizzati su titoli obbligazionari *non immobilizzati* pari ad € 27 mila;
- utili realizzati su titoli azionari pari ad € 413 mila.

Perdite da operazioni finanziarie - 62 (45 nel 2022)

Si precisa che nell'esercizio 2023 la presente voce è composta da perdite realizzate su titoli obbligazionari *non immobilizzati*.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione della presente sezione il conto relativo alla voce 130.

130 - Spese amministrative – 1.068 (1.053 nel 2022).

Sono ripartite in:

a) spese per il personale € 621 mila (€ 614 mila nel 2022).

L'importo è così composto:

Voce	2023	2022
Stipendi	454	453
Oneri sociali	113	91
T.F.R.	34	50
Altri costi (quiescenza e simili)	20	20
TOTALE	621	614

b) altre spese amministrative per € 448 mila (€ 439 mila nel 2022).

La voce è composta da costi di gestione ordinaria della società le cui voci principali sono costituite da:

DESCRIZIONE	2023	2022
Cancelleria e materiale fotocopie	2	2
Spese postali	1	1
Abbonamenti a giornali e riviste	1	1
Emolumenti amministratori	67	69
Emolumenti sindaci	36	35
Oneri sociali su compensi amministratori e sindaci	12	12
Compensi per società di revisione	10	11
Compensi a professionisti e altri collaboratori	19	19
Commissioni di consulenza private advisory	30	29
Consulenze legali e notarili	23	17
Consulenze tecniche	6	5
Canoni di noleggio	7	4
Affitti	55	55
Costi di pubblicità e propaganda	26	23
Canoni di manutenzione e assistenza tecnica	15	12
Canoni telefonici e gestione posta elettronica	8	8
Costi sito internet	1	1
Sistemi di informazione creditizia	1	1
Informazioni e visure	3	2
Corsi di aggiornamento e formazione	5	9
Utenze energetiche e altre utenze	6	6
Spese viaggio e consegne	5	1
Contributi annuali	1	2
Servizi di pulizia e accessori	3	8
Canoni per sistema gestionale Galileo/Parsifal	8	6
Servizi elaborazione paghe	15	20
Provvigioni per mediazione creditizia	1	1
Spese di rappresentanza	2	2
Spese autovettura aziendale	4	3
Assicurazioni	5	5
Bolli e registro	3	5
Spese condominiali sede Corso Venezia	25	25
Imposte comunali (Imu/Tari)	34	34
Contributo annuale Organismo Confidi Minori (O.C.M.)	3	3
Altre spese amministrative	7	2
Totali	448	439

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Nel corso del 2023 la società ha avuto mediamente n. 11 *dipendenti*, dei quali n. 1 è inquadrato come *dirigente*.

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

100 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni – 131 (305 nel 2022).

Le rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti su garanzie e impegni, per complessivi € 131 mila, si riferiscono a:

- perdite su crediti verso soci per escussioni subite (*sofferenze di cassa*) per € 116 mila;
- accantonamenti richiesti dall'analisi del portafoglio di garanzie deteriorate (*scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenze di firma*) per complessivi € 8 mila;
- accantonamento a fondo rischi per interventi a garanzia (*sofferenze di cassa*) per € 5 mila;
- ulteriori accantonamenti di interessi e recuperi al fondo rischi L. R. 13/2000 per € 2 mila.

Tali rettifiche e accantonamenti sono coperti con gli utilizzi dei fondi rischi, con contropartita economica alla voce "*riprese di valore*" (per gli utilizzi dei fondi iscritti alla voce 80 del passivo di stato patrimoniale) o alla voce "*altri proventi di gestione*" (per gli utilizzi di altri fondi formati da contributi pubblici appositamente imputati alla voce 85 del passivo).

5.1 Composizione della voce 100 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	Su esposizioni deteriorate	Forfettarie su esposizioni non deteriorate	Su garanzie e impegni deteriorati	Forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	121		8	2
3. Altre esposizioni				

110 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni – 8 (27 nel 2022).

La presente voce comprende gli utilizzi dei fondi rischi destinati alla copertura degli accantonamenti richiesti dall'analisi del portafoglio di garanzie deteriorate.

150 – Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali – 49 (50 nel 2022).

Per la composizione di detta voce si rinvia a quanto esposto alle voci 80 e 90 dell'attivo patrimoniale.

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

160 – Altri proventi di gestione – 277 (410 nel 2022).

6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

La presente voce risulta formata da:

- Affitti attivi e relativi recuperi/riaddebiti spese: € 175 mila;
- Utilizzo dei fondi finalizzati all'attività di garanzia, a copertura delle perdite su crediti verso soci per escussioni subite e dell'accantonamento al fondo rischi per interventi a garanzia (*sofferenze di cassa*), per complessivi € 102 mila.

170 – Altri oneri di gestione – 68 (70 nel 2022).

6.2 Composizione della voce 170 "altri oneri di gestione"

La presente voce è composta da:

- Sponsorizzazioni e sostegno iniziative: € 26 mila;

- Spese condominiali e manutenzioni uffici Via Serbelloni: € 28 mila;
- Contributo annuale Federascomfidi: € 7 mila;
- Omaggi ed erogazioni liberali: € 7 mila.

220 - Proventi straordinari – 97 (171 nel 2022).

6.3 Composizione della voce 220 “proventi straordinari”

L'importo si riferisce a:

- Sopravvenienze attive derivanti dall'incameramento di quote sociali ai sensi dell'art. 15 dello Statuto per € 36mila con riferimento a imprese (n. 35) che hanno perso da oltre 10 anni i requisiti per poter conservare la qualità di socio della Cooperativa; il dato relativo all'esercizio 2022 riportava € 74mila con riferimento a n. 54 imprese;
- Altre sopravvenienze attive derivanti dal recupero di quote sociali relative a soci esclusi o risultati morosi nei confronti della Cooperativa per € 50 mila;
- Sopravvenienze attive derivanti altri recuperi per complessivi € 1 migliaio;
- Plusvalenze derivanti da alienazione di titoli immobilizzati per € 10 mila.

230 - Oneri straordinari – 1 (1 nel 2022).

6.4 Composizione della voce 230 “oneri straordinari”

L'importo di tale voce comprende oneri di precedenti esercizi non accantonati per € 1 migliaio.

260 – Imposte sul reddito dell'esercizio - 19 (18 nel 2022)

6.5 Composizione della voce 260 “imposte sul reddito dell'esercizio”

1. Imposte correnti (-)	- 19
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/- -/+3)	- 19

Le imposte correnti, pari a complessivi € 19 mila, sono rappresentate dall'IRAP di competenza dell'esercizio.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Informazioni di natura qualitativa

L'attività della Società è basata sui principi della mutualità e ha lo scopo di fornire *garanzie fideiussorie* a favore di istituti di credito e soggetti operanti nel settore finanziario al fine di agevolare la concessione di prestiti e crediti in genere alle proprie imprese socie.

La società aveva attivato già con il Bilancio di Esercizio 2014 un processo di *classificazione del portafoglio garanzie*, nonostante le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza valessero a suo tempo per i soli confidi “vigilati”. Tale processo è stato affinato e completato con l'approvazione della nuova *Policy* relativa alla *classificazione del portafoglio garanzie* e alla *determinazione degli accantonamenti prudenziali*.

Lo *status* delle posizioni viene determinato tenendo in considerazione tutti gli elementi utili a qualificare le reali condizioni della controparte garantita ed il profilo di rischio associabile alle operazioni di credito di firma in essere; ad ogni tipologia corrisponde un livello stimato di rischio e, di conseguenza, un differente *accantonamento prudenziale*.

Sono qualificate *in bonis* le operazioni che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento determinati dagli istituti di credito per il rimborso dai finanziamenti concessi.

Sono considerate *scadute non deteriorate* le operazioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento che non superano però complessivamente i 90 giorni consecutivi.

Sono classificate in *scaduto deteriorato* le operazioni, diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile, che presentano anomalie sul finanziamento/affidamento con esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi.

Sono classificate tra le *inadempienze probabili* (c.d. “Unlikely to pay” - UTP) le operazioni per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni volte alla escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie.

Sono classificate tra le *sofferenze* le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

In linea generale, in presenza di imprese con esposizioni verso più istituti di credito - anche solo in parte garantite dal confidi - l'intera posizione è classificata a sofferenza se l'importo segnalato come tale supera almeno il 10% dell'esposizione totale a sistema.

Sono in ogni caso da considerare *sofferenze* le esposizioni verso imprese soggette a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria).

Si precisa che per *sofferenza di firma* si intende la posizione per la quale la Cooperativa Fidi non ha ancora provveduto a liquidare quanto dovuto all'Istituto di Credito o ad Asconfidi Lombardia; per *sofferenza di cassa* si intende, invece, la posizione già liquidata, per la quale quindi il *credito di firma* è divenuto un *credito contabile* (di cassa).

L'attività di monitoraggio e valutazione analitica del portafoglio garanzie in essere, con la conseguente definizione dell'ammontare degli accantonamenti prudenziali, permette di:

- presentare in modo chiaro e compiuto i dati di rischio ai quali Fidicomet è esposta per la propria attività caratteristica;
- tenere in debita considerazione i diversi elementi di mitigazione del rischio di credito, quali garanzie di carattere reale acquisite sulle singole posizioni, controgaranzie rilasciate da "operatori professionali", quota di capitale sociale sottoscritta e versata dal Socio;
- esprimere un giudizio sulla adeguatezza della situazione patrimoniale della Cooperativa Fidi.

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Informazioni di natura quantitativa

Garanzie rilasciate e impegni

10- Garanzie rilasciate – 28.476 erogato (29.112 nel 2022) di cui garantito 11.350 (11.597 nel 2022).

In questa voce vengono indicati i rischi in essere alla fine dell'esercizio, cioè l'ammontare residuo delle operazioni di finanziamento erogate dagli Istituti di credito convenzionati agli operatori economici ed assistite dalla nostra garanzia.

Tenuto conto dell'ammontare del rischio in essere a fine esercizio, della composizione dell'attivo di bilancio e delle caratteristiche organizzative di Fidicomet, i dati patrimoniali esprimono grande solidità e ampie certezze per la futura operatività.

L'attività di valutazione analitica del portafoglio garanzie in essere permette di esprimere una situazione al 31.12.2023 così riassumibile: **Portafoglio Garanzie in essere per Classi di rischio - Valori in €/mgl al 31.12.2023**

	Numero		Residuo Finanziamento al 31.12.2023		Garanzie in essere al 31.12.2023		delle quali in operatività Asconfidi Lombardia
Finanziamenti in essere	864	100%	€ 28.476	100%	€ 11.350		€ 4.587
di cui:							
#) Bonis o equivalente	499	57,8%	€ 15.022	52,8%	€ 4.924		€ 3.748
-) Scaduto Deteriorato	15	1,7%	269	0,9%	86		€ 72
-) Inadempienza Probabile	32	3,7%	431	1,5%	219		€ 35
-) Sofferenze di firma	318	36,8%	12.753	44,8%	6.120		€ 732
#) Totale Deteriorato	365	42,2%	€ 13.454	47,2%	€ 6.426		€ 839
#) Sofferenze di cassa	35		-		€ 795		-

*Sofferenze di cassa espresse al lordo delle quote di capitale sociale accantonate

20 - Impegni – 313 (1.923 nel 2022) di cui garantito 147 (1.038 nel 2022).

La voce “impegni” comprende le garanzie deliberate ma le cui operazioni di finanziamento, alla data del 31/12/2023, non risultavano ancora perfezionate. Le operazioni in attesa di erogazione sono n. 7 per € 313mila di finanziamenti attivabili, garantiti per € 147mila.

Informativa**Sezione 1 – Tabelle****A.1 - Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Numero	Importo lordo	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	0	€ -	€ -
2) Altre garanzie rilasciate	864	€ 11.350	€ 8.666
3) Impegni irrevocabili	7	€ -	€ 147
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	€ -	€ -
Totale	871	€ 11.350	€ 8.813

A.2 - Finanziamenti

Voce	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	€ 795	€ 690	€ 105
2) Altre Esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate	€ 4.924	€ 28	€ 4.895
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze	€ 6.120	€ 2.621	€ 3.499
3) Altre Esposizioni deteriorate	€ 305	€ 34	€ 272
Totale	€ 12.144	€ 3.373	€ 8.771

A.3 - Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	€ 7.867
A.1 di cui interessi di mora	€ -
B. Variazioni in aumento	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	€ 78
B.2 interessi di mora	€ -
B.3 altre variazioni in aumento	€ 49
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	€ -
C.2 cancellazioni	€ 741
C.3 incassi	€ 33
C.4 altre variazioni in diminuzione	€ -
D. Esposizione lorda Finale	€ 7.220
D.1 di cui per interessi di mora	

A.4 - Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: grado di rischio assunto

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	€ -	€ -	€ -	€ -
- altre garanzie	€ -	€ -	€ -	€ -
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta	€ -	€ -	€ -	€ -
- altre garanzie	€ -	€ -	€ -	€ -
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	€ -	€ -	€ -	€ -
- altre garanzie	€ 5.181	€ 243	€ 6.168	€ 2.440
TOTALE	€ 5.181	€ 243	€ 6.168	€ 2.440

A.5 - Garanzie (reali e personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipologia rischio assunto	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie con assunzione di rischio a prima perdita	Garanzie con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di Garanzia PMI	€ -	€ -	€ -	€ -
- Intermediari vigilati	€ -	€ -	€ -	€ -
- Altre garanzie pubbliche	€ -	€ -	€ -	€ -
- Altre garanzie ricevute	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre garanzie controgarantite da:				
- Fondo di Garanzia PMI	€ 4.322	€ -	€ -	€ 4.322
- Intermediari vigilati	€ 664	€ -	€ -	€ 664
- Altre garanzie pubbliche	€ 195	€ -	€ -	€ 195
- Altre garanzie ricevute	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 5.181	€ -	€ -	€ 5.181

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Dati al 31/12/2022				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	864		54	
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	848	16	46	8
Totale	864		54	

A.7 Garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	€ -	€ -
- Garanzie	€ -	€ -
Totale	€ -	€ -

A.8 - Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipologia rischio assunto	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:			
A. Controgarantite:			
- Fondo di Garanzia PMI	€ -	€ -	€ -
- Intermediari vigilati	€ -	€ -	€ -
- Altre garanzie pubbliche	€ -	€ -	€ -
- Altre garanzie ricevute	€ -	€ -	€ -
B. Altre	€ -	€ -	€ -
Altre garanzie:			
A. Controgarantite:			
- Fondo di Garanzia PMI	€ -	€ -	€ -
- Intermediari vigilati	€ 570	€ 5	€ 329
- Altre garanzie pubbliche	€ -	€ -	€ -
- Altre garanzie ricevute	€ -	€ -	€ -
B. Altre	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 570	€ 5	€ 329

A.9 - Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipologia rischio assunto	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:			
A. Controgarantite:			
- Fondo di Garanzia PMI	€ -	€ -	€ -
- Intermediari vigilati	€ -	€ -	€ -
- Altre garanzie pubbliche	€ -	€ -	€ -
- Altre garanzie ricevute	€ -	€ -	€ -
B. Altre			
Altre garanzie:			
A. Controgarantite:			
- Fondo di Garanzia PMI	€ -	€ -	€ -
- Intermediari vigilati	€ 6	€ 5	€ -
- Altre garanzie pubbliche	€ -	€ -	€ -
- Altre garanzie ricevute	€ -	€ -	€ -
B. Altre	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 6	€ 5	-

A.10 - Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A. Valore lordo iniziale	€ -	€ -	€ 4.991	€ 6.606
B. Variazioni in aumento:	€ -	€ -	€ 1.870	€ -
- (b1) Garanzie rilasciate	€ -	€ -	€ 1.870	€ -
- (b2) altre variazioni in aumento	€ -	€ -	€ -	€ -
C. Variazioni in diminuzione:	€ -	€ -	€ 1.679	€ 438
- (c1) Garanzie escusse	€ -	€ -	€ 15	€ 33
- (C2) Altre variazioni in diminuzione	€ -	€ -	€ 1.664	€ 404
D. Valore lordo finale	€ -	€ -	€ 5.181	€ 6.168

A.11 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	€ 3.661
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	€ 2.655
B.1.1 di cui per interessi di mora	€ -
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	€ 2.854
C.1.1 di cui per interessi di mora	€ -
C.2 riprese di valore da incasso	€ -
C.3 cancellazioni	€ 84
C.4 altre variazioni in diminuzione	€ 5
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	€ 3.373
D.1 di cui per interessi di mora	€ -

A.12 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipologia rischio assunto	Valore lordo
1. Crediti verso banche	€ 2.319
2. Crediti verso enti finanziari	€ 1.514
3. Crediti verso clientela	€ 119
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	€ 14.000
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	€ 6.787
6. Attività materiali	€ 2.223
TOTALE	€ 26.961

A.13 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione	
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</i>						
- garanzie a prima richiesta	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- altre garanzie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</i>						
- garanzie a prima richiesta	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- altre garanzie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<i>Garanzie rilasciate pro quota</i>						
- garanzie a prima richiesta	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- altre garanzie	€ 120	€ 3	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 120	€ 3	€ -	€ -	€ -	€ -

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
Commercio al Dettaglio	-	-	-	-	€ 3.008
Commercio all'Ingrosso	-	-	-	-	€ 227
Intermediari del Commercio	-	-	-	-	€ 113
Ristorazione e Pubblici Esercizi	-	-	-	-	€ 4.994
Artigianato	-	-	-	-	€ 1.702
Turismo e ricettività	-	-	-	-	€ 284
Servizi	-	-	-	-	€ 1.021
Totale					€ 11.350

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostante	Importo garantito	Ammontare attività sottostante	Importo garantito
LOMBARDIA	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.350
PIEMONTE	€ -	€ -	€ -	€ -	-
LIGURIA	€ -	€ -	€ -	€ -	-
EMILIA ROMAGNA	€ -	€ -	€ -	€ -	-
TOSCANA	€ -	€ -	€ -	€ -	-
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.350

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
Commercio al Dettaglio	-	-	-	-	229
Commercio all'Ingrosso	-	-	-	-	17
Intermediari del Commercio	-	-	-	-	9
Ristorazione e Pubblici Esercizi	-	-	-	-	380
Artigianato	-	-	-	-	130
Turismo e ricettività	-	-	-	-	22

Servizi	-	-	-	-	78
Totale					864

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di <i>rischio di prima perdita</i>		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>		Garanzie rilasciate pro quota
Regione Lombardia	-	-	-	-	864
Altre	-	-	-	-	-

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI – Dati in unità	SOCI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. ESISTENZE INIZIALI	6.918	1.621	5.297
B. NUOVI ASSOCIATI	95	95	0
C. ASSOCIATI CESSATI	78	29	49
D. ESISTENZE FINALI	6.935	1.687	5.248

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

2.1 Compensi

Nel corso dell'anno 2023 sono stati corrisposti i seguenti compensi e contributi accessori:

- Consiglio di Amministrazione	€ 67 mila
- Collegio Sindacale	€ 35 mila
- Revisione Legale dei Conti e certificazione di bilancio	€ 10 mila

Tutti gli emolumenti vengono regolarmente assoggettati a ritenute erariali e, ove previste, previdenziali.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Le operazioni di finanziamento/affidamento con garanzia Fidicommet in essere al 31.12.2023 che riguardano Amministratori della Società sono n. 6 e sono qui riepilogate, per un complessivo rischio in essere al 31.12.2023 par a € 67mila:

Operazione n.°	PARTITA IVA	SOGGETTO FINANZIATORE	IMPORTO ORIGINARIO	DURATA (IN MESI)	DATA DI EROGAZIONE	SCADENZA OPERAZIONE	IMPORTO FIN. RESIDUO AL 31.12.2023	QUOTA NS. GARANZIA	RISCHIO IN ESSERE AL 31.12.2023	Importi rimborsati, cancellati o oggetto di rinuncia
Operazione n.° 1	04722530963	BCC DI BARLASSINA	€ 170.000,00	72	10/09/2020	09/09/2026	€ 95.598,00	50%	€ 47.799,00	€ -
Operazione n.° 2	09511440159	BCC DI CARAVAGGIO	€ 30.000,00	60	19/12/2018	19/03/2025	€ 7.982,00	60%	€ 4.789,20	€ -
Operazione n.° 3	09511440159	ASCONFIDI LOMBARDIA	€ 20.000,00	72	27/01/2021	05/02/2027	€ 13.012,19	20%	€ 2.602,44	€ -
Operazione n.° 4	09511440159	ASCONFIDI LOMBARDIA	€ 30.000,00	60	22/04/2020	05/05/2025	€ 8.961,12	50%	€ 4.480,56	€ -
Operazione n.° 5	08610390968	BCC DI CARAVAGGIO	€ 35.000,00	72	09/03/2018	09/06/2024	€ 3.739,00	50%	€ 1.869,50	€ -
Operazione n.° 6	08610390968	ASCONFIDI LOMBARDIA	€ 30.000,00	72	30/04/2021	05/05/2027	€ 25.845,74	20%	€ 5.169,15	€ -

Si segnala che non vi sono operazioni di finanziamento/affidamento con garanzia Fidicommet che riguardano componenti del Collegio Sindacale della Società.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Si segnala che la Cooperativa non è soggetta al controllo di società che redigono il bilancio consolidato.

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile, si fa presente che la Cooperativa non ha realizzato nell'esercizio operazioni rilevanti con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1 numero 22-ter del codice civile, si fa presente che la Cooperativa non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile, non si segnalano di fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle tensioni internazionali a seguito del persistere dell'invasione russa in Ucraina, del conflitto israeliano-palestinese e delle minacce yemenite in area Mar Rosso sui transiti navali, continuano a manifestarsi importanti rischi sull'economia nazionale e sui comparti del Turismo e Ricettività, del Commercio e della Ristorazione. Gli shock energetici, inflazionistici e di difficoltà sulle forniture per molte filiere produttive e distributive non saranno lievi sulle imprese e sulle PMI italiane, così come le possibili ripercussioni sui mercati finanziari.

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile OIC 29, la Società non rileva, sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.

Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125 a 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che *"le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni [...] sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente"*.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli *De Minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Si segnala che nell'esercizio 2023 la Società non ha ricevuto contributi pubblici.

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica.

La presente Nota Integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della cooperativa ed il risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone la destinazione del risultato d'esercizio pari ad € 190 mila come segue:

- a riserva legale ordinaria indivisibile per il 30%: € 57mila;
- a riserva statutaria indivisibile per la parte residua: € 133mila.

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, si invita ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2023 e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sopra indicata.

Requisiti di mutualità prevalente.

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile si dà atto che la Cooperativa ha i requisiti della mutualità prevalente, in quanto il suo Statuto prevede che:

- è fatto divieto di distribuire dividendi ed avanzi di gestione di qualsiasi natura;
- è fatto divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori, o comunque posseduti dagli stessi, in misura superiore a quattro punti e mezzo rispetto all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, riferito al capitale effettivamente versato, fermo il divieto assoluto di distribuire avanzi di gestione in qualsiasi forma;

- è fatto divieto di distribuire le riserve tra i soci operatori;
- è fatto obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della cooperativa, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale effettivamente esistente e versato, ai fondi di garanzia interconsortile.

Inoltre, l'attività sociale nell'anno 2023 è stata svolta esclusivamente nei confronti dei soci.

Il parametro contabile contenuto nell'art. 2513 lettera a) del codice civile si deve intendere riferito alla voce 40 del conto economico pari ad € 135mila relativa ai ricavi di esercizio conseguiti per prestazioni di garanzia svolte esclusivamente nei confronti dei soci.

Si dà atto che la Cooperativa è iscritta con il numero A119013 all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente e che ha operato esclusivamente in favore delle imprese socie.

Milano, 26.03.2024


Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Cav. Paolo Ferré

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2023



**Relazione del
Collegio Sindacale**

**FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL
COMMERCIO E AL TURISMO
FIDICOMET – SOC.COOP.
SEDE SOCIALE: MILANO – CORSO VENEZIA, 47

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI RISULTATI DI ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2023**

Signori Soci,

viene presentato per la Vostra approvazione il bilancio relativo all'esercizio 2023 che si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e dalla Nota Integrativa, documenti che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio dell'esercizio 2023, redatto quindi secondo gli schemi predisposti dalla normativa attualmente in vigore e che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, chiude con le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

TOTALE DELL'ATTIVO		€	27.481.588
Passivo	€	10.236.123	
Capitale Sociale	€	7.780.794	
Riserva Legale	€	2.091.808	
Riserve Statutarie	€	5.594.827	
Altre riserve	€	94.685	
Riserve di rivalutazione	€	1.493.406	
TOTALE DEL PASSIVO		€	<u>27.291.643</u>
Utile dell'esercizio		€	189.945
GARANZIE E IMPEGNI			
Finanziamenti convenzionati in essere	€	28.475.869	
Rischio a carico di Fidicommet per garanzie rilasciate	€	11.349.517	
Impegni	€	313.000	
Rischio a carico di Fidicommet	€	146.500	

Le anzidette voci, iscritte tra i conti d'ordine, comprendono le garanzie prestate da Fidicommet su finanziamenti erogati, nonché gli impegni assunti dalla stessa per fidejussioni su finanziamenti di successiva erogazione.

CONTO ECONOMICO

Dalla contrapposizione dei ricavi e dei costi, emerge l'utile dell'esercizio di € 189.945, come evidenziato nello stato patrimoniale. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico rappresentano in modo sintetico la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato dell'esercizio, rimandando l'approfondimento e il dettaglio alla nota integrativa, elemento essenziale del bilancio che illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni necessarie per la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della realtà aziendale.

Handwritten signature and a circular stamp with the number '1' inside.

Quale parte complementare, ma non meno importante e comunque obbligatoria, a corredo del bilancio si aggiunge la relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione, che illustra l'andamento della situazione patrimoniale ed economica verificatasi nel corso dell'esercizio, evidenziandone l'evoluzione in atto e quella prospettica e la proposta in merito all'utile dell'esercizio.

Signori Soci,

dopo attento esame dei documenti sopra riportati, i Sindaci attestano che:

- la forma espositiva e soprattutto i contenuti del bilancio sono conformi ai principi e alle regole posti dalla normativa di cui alla L. n. 59 del 1992, al D.M. 24 giugno 1992, al D. Lgs. n. 136 del 2015, nonché al provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 2 agosto 2016 denominato "Il bilancio degli intermediari finanziari non IFRS";
- le singole voci, sottovoci e i relativi dettagli informativi dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati confrontati con le scritture contabili da cui derivano e riscontrati a queste corrispondenti;
- i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore e nelle riprese di valore sono stati pienamente condivisi dal Collegio Sindacale e riscontrati conformi alle norme di legge;
- il Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale ha adottato i criteri propri per il conseguimento degli scopi mutualistici, in quanto l'attività sociale è stata caratterizzata da prestazioni di servizi rivolte esclusivamente ai soci e ognuno di essi ha ricevuto pari dignità e trattamento. A tale proposito sottolineiamo che:
- le attività sociali sono state rivolte esclusivamente nei confronti dei soci;
- le attività sociali sono state rivolte per tutelare gli interessi dell'intera collettività dei soci;
- tutti i soci hanno sempre goduto di pari opportunità e di pari dignità di trattamento;
- la società non ha mai distribuito utili sotto alcuna forma così come previsto dallo statuto sociale.

Abbiamo acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, né sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile da parte dei soci. Il comportamento assunto dagli Amministratori si ritiene, pertanto, conforme a quanto disposto dall'art. 2 co. 2 L. 59 del 1992 e sono rispettate le condizioni di prevalenza di cui agli artt. 2512 e 2513 c.c. come documentate dagli Amministratori nella nota integrativa.

Vi attestiamo in particolare che:

- l'Organo Amministrativo, al fine di adeguare il processo di valutazione delle garanzie rilasciate ai criteri di valutazione di Asconfidi Lombardia, ha proseguito in tale esercizio, come nel precedente, l'adozione della classificazione del portafoglio garanzie conforme alle indicazioni previste dalla Banca di Italia per gli intermediari vigilati, e sulla base di tale processo di valutazione sono stati previsti gli accantonamenti prudenziali, che trovano menzione nello stato patrimoniale, nel conto economico ed evidenza nella nota integrativa;
- l'Organo Amministrativo, per i titoli non costituenti immobilizzazioni e quotati su mercati regolamentati si è avvalso della deroga al criterio di valutazione previsto dall'art. 18, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 136/2015 che ha consentito alla società "di valutare i medesimi in base al loro valore di iscrizione risultante dall'ultimo bilancio

uy 2 


annuale regolarmente approvato, o al costo di acquisto per i titoli acquistati in corso dell'esercizio 2023, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole". La differenza di valutazione non rilevata, come qui descritta, si attesta in € 306.611;

- i fondi comuni di investimento, *non quotati in mercati regolamentati*, sono stati valutati al costo di acquisto ai sensi dell'art. 18 commi 2, 4 e 5 del D. Lgs. 136/2015 e non si sono verificati i presupposti per recepire un minor valore di mercato;
- i titoli destinati ad essere durevolmente presenti nel patrimonio della società sono stati iscritti al valore pari al costo di acquisto. Per tale tipologia di titoli è stato correttamente calcolato ed imputato, in base alla quota di competenza del periodo, lo scarto di negoziazione, ovvero il rendimento finanziario derivante dalla differenza tra valore di rimborso e prezzo pagato.

Si evidenzia, infine, la presenza di un pacchetto di titoli azionari classificati dall'organo amministrativo nel portafoglio *immobilizzato*, in quanto destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio della Società, per un valore di bilancio pari ad € 217.398;

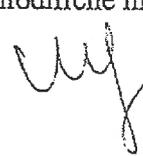
- le partecipazioni sono state valutate al prezzo di costo;
- le immobilizzazioni immateriali relative all'utilizzo delle procedure software sono state iscritte nell'attivo con il nostro consenso;
- gli accantonamenti effettuati a fronte delle operazioni classificate in deteriorato e delle sofferenze di cassa sono da ritenersi congrui rispetto alle posizioni per le quali la società potrebbe essere chiamata a rispondere in futuro.

Vi attestiamo inoltre che:

- i ratei e i risconti attivi e passivi sono stati con noi concordati e determinati in esatta aderenza alla competenza temporale;
- il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato riflette la passività maturata al 31 dicembre 2023 relativamente ai dipendenti, in ottemperanza alla legge ed al regolamento vigenti;
- le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, ammontanti a € - 49.058 hanno per oggetto l'ammortamento ordinario sui mobili e arredi e sulle macchine d'ufficio mentre il Consiglio ha ritenuto di sospendere l'ammortamento relativo agli immobili di proprietà nel rispetto del principio contabile OIC n. 16 par. 62 ed ha in Nota Integrativa ben illustrato le motivazioni.

I proventi straordinari (€ 96.776,22) attengono sostanzialmente a sopravvenienze attive per incameramento di quote sociali di soci esclusi, per giroconto commissioni incassate a fronte di finanziamenti erogati negli anni precedenti ed estinti anticipatamente nell'esercizio 2023, per recuperi di posizioni oggetto di saldo e stralcio, chiusura di un cc avvenuta nel 2022 e plusvalenze da alienazione/richiamo titoli immobilizzati.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone che l'utile d'esercizio pari - con decimali - a € 189.945,02 sia interamente destinato alle riserve indivisibili ai sensi dell'art. 12, L. n. 904 del 1982, e dell'art. 13, D.L. n. 269 del 2003 convertito con modifiche in Legge n. 326 del 2003, e ripartito nel modo seguente:



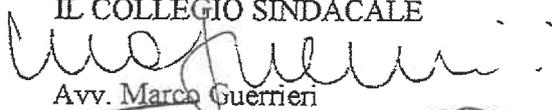
- con decimali € 56.983,51 pari al 30%, alla riserva ordinaria indivisibile;
- con decimali € 132.961,51, pari al residuo, alle riserve statutarie indivisibili.

Come dinanzi riferito, durante l'anno decorso, abbiamo effettuato le verifiche e i controlli di nostra competenza. L'andamento della gestione è stato sempre seguito anche con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Signori Soci,
nel confermarVi il nostro incondizionato assenso in ordine al progetto di bilancio, così come Vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione, Vi invitiamo a esprimere la Vostra approvazione al bilancio e alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 11 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

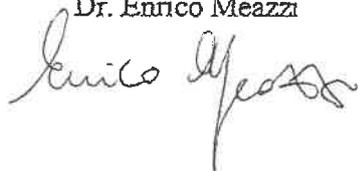


Avv. Marco Guerrieri

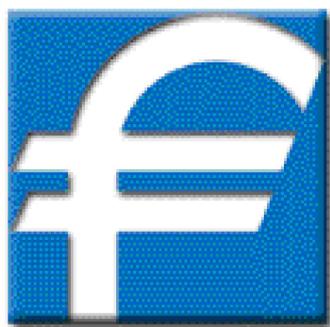


Dr. Giuseppe dalla Costa

Dr. Enrico Meazzi



BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2023



**Relazione della
Società di Revisione**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART.15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Ai Soci della

FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di Governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. al 31/12/2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. al 31/12/2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FONDO DI GARANZIA PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO – FIDICOMET SOC. COOP. al 31/12/2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Brescia, 11 aprile 2024

Revidea Srl
Aldo Donati
(socio)





FIDICOMET

Fondo di Garanzia per il Credito al Commercio al Turismo ai Servizi e alle Professioni

è Socio Fondatore di



FIDICOMET Soc. Coop.
Fondo di Garanzia per il Credito al Commercio ed al Turismo

Iscrizione Albo Società Cooperative a mutualità prevalente n. A119013

Sede Legale e Operativa Milano (20121) Corso Venezia, 47

P.IVA / Codice Fiscale 03744770151

CCIAA Milano REA n. 968513

Elenco OCM art. 112/TUB Organismo Confidi Minori n. 20